



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/6

Decreto n. 1848

Trieste, 23 SET. 2014

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società Ferriere Nord S.p.A. sita nei Comuni di Osoppo e Buja nella Zona Industriale Rivoli, di cui ai punti 2.2 e 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 giugno 2005, n. 135, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate ai punti 2.2 e 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il decreto ministeriale 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

Visto il decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 (Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente, n. 1579 del 6 luglio 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società FERRIERE NORD S.P.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, di cui ai punti 2.2 e 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006, sito nei Comuni di Osoppo e Buja nella Zona Industriale Rivoli, alle disposizioni di cui al titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2193 del 22 novembre 2011, n. 1494 del 26 giugno 2012 e n. 1008 del 9 maggio 2013, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1579/2010;

Vista la nota del 4 febbraio 2013, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali all'impianto:

- Spostamento di impianti relativi all'attività di produzione di traliccio elettrosaldato - reparto lavorazioni a freddo;

Vista la nota prot. n. 5817 del 15 febbraio 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 4 febbraio 2013, al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 1844 del 8 marzo 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha formulato le proprie osservazioni in qualità di soggetto che svolge attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica alle funzioni amministrative della Regione FVG in materia ambientale;

Vista la nota prot. n. 5488/1697 – 8321/2437 Dip. del 13 marzo 2013, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso, per quanto di competenza parere igienico sanitario favorevole alle modifiche in argomento;

Vista la nota prot. n. 2013/36412 del 21 marzo 2013, con la quale la Provincia di Udine ha formulato le proprie osservazioni;

Vista la nota del 29 luglio 2013, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- aumento dell'utilizzo della frazione di rottame configurato come rifiuto, senza variare la quantità complessiva di rottame ferroso utilizzata nel processo produttivo;

Vista la nota prot. n. 20070 del 11 giugno 2013, con la quale il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ha comunicato che non vi è necessità di alcun procedimento in materia di VIA, riguardo all'aumento dell'utilizzo della frazione di rottame configurato come rifiuto da parte del Gestore;

Vista la nota prot. n. 30057 del 17 settembre 2013, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 29 luglio 2013, al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 7587 del 9 ottobre 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha formulato le proprie osservazioni in qualità di soggetto che svolge attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica alle funzioni amministrative della Regione FVG in materia ambientale, ritenendo che non vi siano elementi che richiedano

l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

Vista la nota del 9 ottobre 2013, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- modifica dell'impianto di produzione ossigeno con contestuale ampliamento del fabbricato;

Vista la nota prot. n. 33260 del 28 ottobre 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 9 ottobre 2013, al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 9179 del 27 novembre 2013, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso le proprie osservazioni in qualità di soggetto che svolge attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica alle funzioni amministrative della Regione FVG in materia ambientale, ritenendo che non debbano introdursi modifiche al PMC;

Vista la nota del 14 febbraio 2014, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- utilizzo di un ulteriore codice CER 120199 per i rifiuti ferrosi destinati a recupero senza variare la quantità complessiva di rottame ferroso utilizzata nel processo produttivo;

Vista la nota prot. n. 6571 del 3 marzo 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 14 febbraio 2014, al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 2014/44276 del 11 aprile 2014, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere favorevole riguardo alla gestione dei rifiuti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, come aggiornata con i decreti n. 2193 del 22 novembre 2011, n. 1494 del 26 giugno 2012 e n. 1008 del 9 maggio 2013;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1579 del 6 luglio 2010, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2193 del 22 novembre 2011, n. 1494 del 26 giugno 2012 e n. 1008 del 9 maggio 2013, rilasciata a favore della Società FERRIERE NORD S.P.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, relativamente all'installazione sita nei Comuni di Osoppo e Buja nella Zona Industriale Rivoli.

Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, come sostituiti dai decreti n. 2193 del 22 novembre 2011, n. 1494 del 26 giugno 2012 e n. 1008 del 9 maggio 2013, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. Il presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I, Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1579/2010, n. 2193/2011, n. 1494/2012 e n. 1008/2013.

2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società FERRIERE NORD S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto dell'azienda Ferriere Nord s.p.a. è situato nella Zona Industriale Rivoli di Osoppo, prevalentemente nel Comune di Osoppo e parzialmente nel Comune di Buja, in provincia di Udine. L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante, a quota di circa 170 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali industriali-artigianali, commerciali, agricole, residenziali.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D1** "Zona industriale di interesse regionale" dei vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Osoppo e di Buja.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione primaria; in particolare la ferrovia Sacile-Gemona, la S.S. 463 del Tagliamento, la S.P. 49 Osovana, la Via Pradaries, altre infrastrutture di viabilità e tecnologiche, ed il Canale Ledra-Tagliamento.

L'insediamento insiste su varie pp.cc. di Osoppo e Buja, per una superficie complessiva di circa 57 ha, di cui circa 13 ha coperti, ad esclusione delle tettoie.

Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, caratteristico della pianura friulana. La minima profondità della falda si aggira fra 2 e 3 m dalla quota del piano campagna.

L'area dell'impianto è sita a circa 100 m dall'ambito di tutela SIC IT3320015 denominato "Valle del Medio Tagliamento".

Entro il raggio di 1.000 metri dal perimetro ricadono:

Tipologia	Presenza e breve descrizione
Attività produttive	Si (vari impianti industriali)
Case di civile abitazione	Si
Scuole, ospedali, etc.	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si
Infrastrutture di grande comunicazione	Si
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Canale Ledra-Tagliamento)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (SIC "Valle del Medio Tagliamento")
Pubblica fognatura	Si
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

L'impianto è soggetto alla normativa di cui all'art. 8 del D.Lgs 334/99 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e successive modifiche ed integrazioni, relativamente al quantitativo di rifiuti pericolosi stoccati nell'ambito dello stabilimento (polveri abbattimento fumi).

In data 29 marzo 2001, con nota pres. in data 30 marzo 2001 prot. 8923/UD/BSI/4, la ditta Ferriere Nord s.p.a. ha comunicato alla Regione Autonoma FVG che l'impianto produttivo è parzialmente compreso in un sito inquinato, con potenziale superamento dei limiti di concentrazione accettabili, causato dalle pregresse attività industriali siderurgiche/metallurgiche. In data 13 marzo 2009 mediante Decreto n. 395-UD/BSI/4 a firma del Direttore del Servizio Disciplina gestione rifiuti, è stato approvato il progetto operativo per la bonifica dello stabilimento, con restituzione agli usi legittimi delle aree relative alla realizzazione delle barriere acustiche ad altri impianti.

CICLO PRODUTTIVO

L'azienda Ferriere Nord s.p.a. è attiva nel settore industriale dal 1975 con la produzione di acciaio mediante forno elettrico; successivamente, negli anni '80 e '90 la produzione avviene anche con l'utilizzo di fonti energetiche di recupero dal processo produttivo, dagli anni 2002-2003 con l'utilizzo di iniettori automatici ad ossigeno ed una maggiore efficienza energetica generale.

Le attività IPPC svolte nei vari impianti comprendono la produzione di acciaio e la laminazione a caldo; sono inoltre effettuate altre attività connesse, quali la laminazione a freddo e la produzione di granella da recupero delle scorie di fusione.

I prodotti finiti di produzione sono costituiti da semilavorati in acciaio di fusione e prodotti da laminatoio; in particolare sono realizzate reti elettrosaldate, barre, vergella e granella.

L'attuale capacità massima di produzione della Ferriere Nord s.p.a. è di circa 2.130.000 t/anno complessive dei vari prodotti finiti.

Reparti ciclo produttivo

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle attività in distinti reparti, come sotto descritti:

- Acciaieria
- Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio vergella
- Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio barre
- Reparto di laminazione a freddo - Metallurgica
- Reparto di laminazione a freddo - Nuova Metallurgica
- Impianto produzione granella

Ogni reparto produttivo comprende le varie fasi rivolte alla trasformazione delle materie prime in prodotto finale. Di seguito sono riportate le principali operazioni svolte in ogni reparto produttivo.

Acciaieria

Il reparto acciaieria attua le operazioni necessarie per la produzione di billette in acciaio, a partire dalla fusione delle materie prime, l'affinazione, la colata continua dell'acciaio fuso. Le billette, prodotti semifiniti, sono successivamente impiegate quali materia prima per i reparti di laminazione.

Le fasi del ciclo produttivo del reparto acciaieria sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- *Movimentazione e stoccaggio delle materie prime di carica, ausiliarie e additivi;*
- *Carica del forno fusorio;*
- *Fusione in forno elettrico dell'acciaio;*
- *Scorifica e spillaggio;*
- *Riscaldamento siviere;*
- *Metallurgia secondaria in forno di affinazione;*
- *Colata continua;*
- *Raffreddamento e movimentazione scoria forno EAF;*
- *Raffreddamento, trattamento e riciclo scoria siviera LF;*



Movimentazione e stoccaggio delle materie prime di carica, ausiliarie e additivi

Le attività svolte in questa fase comprendono le operazioni di gestione delle materie prime ed ausiliarie destinate alla fusione. Le materie prime in ingresso sono soggette a preventivo controllo radiometrico.

I rottami ferrosi, materia prima principale, sono trasportati in stabilimento a mezzo di vagoni ferroviari; in ingresso avviene lo scarico e lo stoccaggio in depositi temporanei, in area pavimentata.

Le materie prime ausiliarie (carbone, calce, dolomite, ferroleghie, scorificanti, fili animati) e gli additivi sono stoccati secondo tipo di sostanza ed imballaggio.

Carica del forno fusorio

Fusione in forno elettrico dell'acciaio

Scorifica e spillaggio

Riscaldamento siviera

Metallurgia secondaria in forno di affinazione

Le fasi comprendono le operazioni di raccolta e trasferimento delle materie prime ed ausiliarie, la carica nel forno elettrico, la fusione e il trasferimento del materiale nel forno siviera.

Le materie prime (rottami ferrosi) ed ausiliarie (carbone, calce, dolomite, ferroleghie, scorificanti, fili animati, scoria) sono caricate in ceste a fondo apribile nell'area del parco rottami, spostate a mezzo di carrelli su rotaia alla zona di carica del forno, sollevate mediante gru e vuotate del contenuto nel forno di fusione. La carica avviene dopo interruzione della tensione, sollevamento degli elettrodi ed apertura della volta del forno.

L'operazione principale di fusione avviene nel forno elettrico (EAF), avente capacità nominale di 120 t di acciaio liquido.

L'operazione di fusione porta alla generazione di scoria di fusione, nella misura di circa il 12-14% rispetto all'acciaio liquido. Si forma nella parte superiore del letto fuso ed è recuperata dalla porta di scorifica mediante inclinazione del forno, in fossa predisposta.

La fase di spillaggio è costituita dal trasferimento dell'acciaio liquido, privato della scoria, dal forno fusorio alla siviera, opportunamente preriscaldata.

L'operazione di preriscaldamento è condotta al fine di consentire l'essiccazione del materiale refrattario di rivestimento interno, in preparazione alla ricezione dell'acciaio liquido nella siviera.

Il trattamento di affinazione in forno siviera consiste nelle operazioni atte al raggiungimento delle opportune caratteristiche di composizione e temperatura dell'acciaio liquido, mediante l'aggiunta di materie prime ausiliarie, nonché l'omogeneizzazione e l'iniezione di fili animati per la messa a punto.

Colata continua

L'acciaio liquido, già affinato, è colato in continuo.

Il contenuto delle siviere è spillato in continuo, mediante passaggio in paniera, per la distribuzione in lingottiere oscillante con cristallizzatore in rame, per consentire di realizzare un flusso ininterrotto di billette.

Il flusso continuo è raffreddato mediante getti d'acqua diretti e successivamente tagliato secondo lunghezza prestabilita a mezzo di sistemi automatici di taglio ad ossigeno.

Raffreddamento e movimentazione scoria forno EAF

Raffreddamento, trattamento e riciclo scoria siviera LF

La scoria formata durante la fusione in forno EAF è costituita prevalentemente da ossidi di ferro, calcio, silicio, ed in minore quantità da silicati metallici.

La scoria, successivamente al prelievo ed al raffreddamento con acqua, è trasferita all'impianto di produzione granella, dove avviene la separazione della frazione magnetica, reimpressa nel forno elettrico.

La scoria di affinazione formata durante la fusione in forno siviera LF è recuperata, previo raffreddamento e separazione della frazione magnetica, mediante reimmissione in forno elettrico EAF.

Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio vergella

L'impianto utilizza come materia prima le billette a sezione quadra provenienti dall'acciaieria.

Previo riscaldamento, il materiale è conferito alle gabbie di laminazione, con passaggio in successione nel treno sbozzatore e nel treno finitore del laminatoio e riduzione della sezione dell'acciaio, sino alle dimensioni utili finali.

Il prodotto finito è la vergella, destinata all'impiego nelle operazioni di saldatura; nell'impianto di presso-legatura avviene il confezionamento finale.

Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio barre

L'impianto utilizza come materia prima le billette a sezione quadra provenienti dall'acciaieria. Previo riscaldamento, il materiale è conferito alle gabbie di laminazione, con passaggio in successione nel treno sbozzatore e nel treno finitore del laminatoio e riduzione della sezione dell'acciaio, sino alle dimensioni utili finali.

Il prodotto finito è costituito da barre destinate all'impiego nel cemento armato; nell'impianto di presso-legatura avviene il confezionamento finale.

Reparto di laminazione a freddo - Metallurgica

Il reparto è costituito dall'impianto di lavorazione della vergella proveniente dal laminatoio.

Le barre lisce sono lavorate a freddo mediante laminazione, per conferire le caratteristiche ed i diametri finali; ulteriori operazioni di stiratura e bobinatura sulla vergella nervata realizzano il prodotto finale ad alta duttilità HD. Il prodotto finito è quindi confezionato in rotolo o bobina.

Reparto di laminazione a freddo - Nuova Metallurgica

L'impianto è destinato alla produzione di reti elettrosaldate normali e ad alta duttilità HD.

I macchinari sono costituiti dall'alimentazione dei fili, costituiti da vergella nervata in bobina, sia in senso longitudinale che trasversale, saldati elettricamente fra loro.

L'ulteriore operazione di stiratura in linea conferisce le caratteristiche di alta duttilità HD.

Il prodotto è quindi destinato al confezionamento ed alla legatura.

Impianto produzione granella

L'impianto utilizza come materia prima la scoria di fusione, per la trasformazione della stessa in granella.

La scoria raffreddata è trasferita con autocarri all'impianto, dove subisce un trattamento di stagionatura per la stabilizzazione degli ossidi di calcio e magnesio. Successivamente vengono operati processi di separazione della frazione magnetica, frantumazione e vagliatura.

La granella è destinata al mercato delle costruzioni stradali per la produzione di asfalti o impiegata per la produzione di conglomerati cementizi.

Impianti produzione traliccio elettrosaldato

Con nota del 4 febbraio 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla modifica dello stabilimento con l'inclusione dell'appezzamento al foglio n.6, mappale n. 499 del Comune di Buja, a seguito dell'acquisizione del terreno e dei preesistenti capannoni adibiti a officina meccanica e piccola carpenteria dell'azienda tuttomecanica snc. A seguito di tale ampliamento dello stabilimento la società procederà a trasferire nei capannoni di nuova acquisizione l'attività di produzione di traliccio elettrosaldato – reparto lavorazioni a freddo precedentemente ubicati presso l'unità produttiva di Majano;

Impianto produzione ossigeno

L'ossigeno necessario al ciclo produttivo è assicurato da 4 linee produttive PSA (Pressare Swing Adsorption) gestite dalla Società Air Liquide e da una linea produttiva Linde gestita direttamente da Ferriere Nord s.p.a.

Con nota del 9 ottobre 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla modifica dell'impianto di produzione ossigeno con contestuale ampliamento del fabbricato. In particolare la modifica prevede l'installazione di due nuove unità VSA (Vacuum Swing Adsorption) in sostituzione di tre vecchie linee PSA (Pressare Swing Adsorption) presso l'impianto gestito dalla Società Air Liquide;

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Il Decreto ALP.10-7-UD/INAT/35-14 dd. 3 gennaio 2006 ha autorizzato l'utilizzo dell'impianto con l'emissione in atmosfera delle sostanze individuate, rimuovendo le precedenti autorizzazioni rilasciate.

il Decreto ALP.10-577-UD/INAT/35-15 dd. 16 aprile 2009 ha modificato la precedente autorizzazione.

Gli inquinanti oggetto di monitoraggio sono costituiti da polveri totali, ossidi di azoto, monossido di carbonio, oli minerali e sostanze comprese nelle tabelle B e C dell'all. I del D.M. 12/07/1990.

Le emissioni in atmosfera da autorizzare sono complessivamente costituite da n°16 punti di emissione distinti, come riportato nella tabella sottostante:

Punto emissione	Descrizione	Sorgente	Sistema abbattimento
E2BLV	laminatoio vergella	M2BLV - forno preriscaldamento laminatoio vergella	-
ELB	laminatoio barre	MLB - forno preriscaldamento laminatoio barre	-
E1	aspirazione trafilatura	M2 - trafilatura nuova metallurgica	filtro a maniche
E2	aspirazione polveri	M2 - macchine rete elettrosaldatura	filtro a maniche
E3	portone barriera d'aria OVEST	M3 - portone a lama d'aria OVEST	-
E4	portone barriera d'aria EST	M4 - portone a lama d'aria EST	-
E5	aspirazione pulizia reparti	M5 - area servita da pulizie	-
E6	aspirazione raffreddamento billette	M6 - camera di colata continua	-
E8B	nuovo impianto abbattimento fumi	M8Abis - forno LF	filtro a maniche
E13	recupero scoria siviera	M13 - celle impianto recupero scoria	filtro a maniche
E14	impianto aspirazione silos	M14 - silos calce e ausiliari	filtro a maniche
E15	aspirazione polveri saldatura	M15 - postazioni saldatura	filtro a secco
E16	aspirazione polveri saldatura	M16 - postazioni saldatura	filtro a secco
E17	aspirazione laminazione e bobinatura	M2 - trafilatura nuova metallurgica	filtro a maniche

Con nota d.d. 17/11/2010, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Spostamento del punto di emissione E1 mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive e tecnologiche nonché le procedure di manutenzione e controllo;
- Spostamento del punto di emissione E17 mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive e tecnologiche nonché le procedure di manutenzione e controllo;

Con nota d.d. 24/8/2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Installazione di un impianto di fusione metalli ferrosi da laboratorio per test di resa sul rottame con conseguente creazione di un nuovo punto di emissione denominato E18;

Con nota d.d. 17/10/2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Revamping forno fusorio sezione acciaieria.

Scarichi idrici

L'impianto della Ferriere Nord s.p.a. produce scarichi idrici industriali e civili.

La complessa rete degli scarichi confluisce la quasi totalità delle acque reflue in collettori realizzati come opera di urbanizzazione primaria dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana dell'Alto Friuli (CIPAF).

Il Consorzio ha autorizzato negli anni passati l'allacciamento ai collettori, con specifica delibera del consiglio di amministrazione.

I collettori CIPAF, provvisti di depuratore consortile, sono individuati secondo ubicazione come **NORD, CENTRALE, OVEST, EST1, EST2.**

Complessivamente lo stabilimento conta n° 38 punti di scarico afferenti ai collettori consortili, come riportato nella tabella seguente:

Pozzetto CIPAF	Scarico	Descrizione	Frequenza scarico	Ricettore
B1	A1	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B2	A2	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
C3	A3	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
C4	A4	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B5	A5	acque meteoriche	continuo	collettore CIPAF - ovest
B7	A7	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B8	A8	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B9	A9	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B10	A10	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B11	A11	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B12	A12	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B13	A13	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B14	A14	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B15	A15	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
C16	A16	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B17	A17	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B18	A18	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B19	A19	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B20	A20	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B21	A21	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B22	A22	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B23	A23	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	continuo	collettore CIPAF - centrale
B24	A24	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	continuo	collettore CIPAF - centrale
B25	A25	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B26	A26	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B27	A27	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
	C27	Acque meteoriche contaminate sottoposte a trattamento	discontinuo	

Pozzetto CIPAF	Scarico	Descrizione	Frequenza scarico	Ricettore
B28	A28	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B29	A29	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
	A30	acque reflue industriali	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B31	A31	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B32	A32	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B33	A33	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B34	A34	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - nord
B35	A35	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B36	A36	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B37	A37	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B38	A38	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF – est 2
B39/B13	A39	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF - centrale

Con nota d.d. 17/9/2010, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Modifica della rete fognaria interna con la realizzazione di un nuovo allacciamento al pozzetto di scarico CIPAF B28 riconducibile alla realizzazione di una nuova portineria dello stabilimento;
- Modifica della rete fognaria interna con la realizzazione di un nuovo pozzetto di scarico CIPAF B39 riconducibile alla realizzazione di un nuovo piazzale per il deposito del prodotto finito;
- Nell'ottica di un progressivo adeguamento delle linee di scarico esistenti alle migliori tecniche disponibili, le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento piazzali verranno sottoposte a trattamento in opportuno impianto di trattamento;

Con nota d.d. 17/11/2010, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Eliminazione dello scarico di acque di raffreddamento individuato dalla sigla A6 attualmente confluyente nello scarico A5

Con nota d.d. 17/4/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Realizzazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, provenienti da una nuova superficie pavimentata presso la sezione acciaieria, avente caratteristiche analoghe a quelli già presenti presso i punti A33 ed A37;
- Inserimento, sulla linea di scarico delle acque reflue codificata A27, del refluo (campionabile sul pozzetto C27) derivante dall'impianto di trattamento delle acque di cui al precedente punto.

Con nota d.d. 15/11/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di un pozzo di resa dell'acqua di falda utilizzata ai fini geotermici per il condizionamento degli uffici di Feriere Nord;

Con nota d.d. 11/6/2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Realizzazione di un impianto di raffreddamento ad aria forzata per il circuito acque dell'impianto di aspirazione fumi del forno EAF;

Emissioni sonore

I Comuni di Osoppo e Buja non sono provvisti di zonizzazione acustica del proprio territorio.

Le sorgenti sonore individuate nell'impianto sono costituite principalmente dagli impianti di estrazione delle emissioni primarie e secondarie, di laminazione, produzione granella, dalle torri evaporative, ecc.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono individuati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

La ditta ha commissionato uno studio acustico con modello matematico, per la caratterizzazione dell'impatto acustico dello stabilimento nei confronti del territorio circostante.

Tale studio, datato novembre 2008, definisce tre punti di misurazione ad h=4 m, identificati quali P1, P2, P3, situati rispettivamente a Sud dello stabilimento presso l'abitato di Saletti, a Sud-Ovest lungo la via Furchir, e ad Ovest lungo la S.S. 463. L'indagine acustica ha evidenziato, per il periodo diurno ed in riferimento a tutti i punti di misurazione, il pieno rispetto dei limiti imposti dalla normativa; per il periodo notturno ed in riferimento ai punti di misurazione P1 e P3, è riscontrato un parziale limitato superamento dei limiti assoluti imposti dalla normativa. In particolare, per il punto P1, il contenuto superamento dei limiti è ragionevolmente riconducibile allo stabilimento Ferriere Nord s.p.a., mentre per il punto P3 è riconducibile parte allo stabilimento e parte al traffico veicolare lungo la S.S. 463.

L'azienda ha previsto la realizzazione di tre barriere per la mitigazione acustica del rumore prodotto nei confronti dei recettori limitrofi, quali le aziende produttive confinanti e gli abitati di Rivoli e Saletti.

Si riporta di seguito una tabella indicativa delle principali caratteristiche delle barriere:

Barriera	Altezza (m)	Recettori	Sorgente
A	8	<i>abitato di Saletti</i>	- impianto produzione granella - automezzi (traffico e movimentazione granella)
B	11	<i>abitato di Saletti</i> <i>abitato di Rivoli</i>	- automezzi (traffico) - movimentazione rottami ferrosi in aree deposito - operatività mezzi pulizia vagoni ferroviari
C	4,5	<i>attività produttive confinanti</i>	- automezzi (traffico)

Le barriere saranno realizzate con riutilizzo delle scorie di acciaieria e saranno costituite da cumuli stabilizzati di materiale a grani di forma irregolare, con presenza di interstizi, garantendo quindi un buon potere fonoisolante e fonoassorbente. Il materiale sarà sottoposto a test di stabilità e di composizione chimica.

La realizzazione delle barriere per la mitigazione acustica, ove interessino il sito inquinato individuato nei pressi dello stabilimento (UD/BSI/4), è subordinata alla preventiva esecuzione degli interventi di bonifica previsti.

Rifiuti

L'impianto della Ferriere Nord s.p.a. produce rifiuti pericolosi e non pericolosi, connessi con le varie fasi del ciclo produttivo; i principali rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi (10.02.07*), scaglie di laminazione (10.02.10), cere e grassi

esauriti (12.01.12), imballaggi vari (15.01.01-03-04-06), assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (15.02.02*), rivestimenti e materiali refrattari (16.11.04), ferro e acciaio del fondo vagoni (17.04.05).

La Provincia di Udine, con Determina dd. 1 marzo 2006, ha autorizzato lo stoccaggio provvisorio per il rifiuto CER 10.02.07*, e per i rifiuti CER 10.02.08, 10.02.13*, 10.02.14, se prodotti.

I rifiuti prodotti, sia destinati al reimpiego che allo smaltimento, sono temporaneamente depositati secondo tipologia di materiale in aree apposite, identificate con 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11.

Il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti non soggetti a recupero è affidato a ditte esterne.

Con nota d.d. 17 settembre 2010 la Società ha richiesto la modifica dell'autorizzazione al recupero di rifiuti con l'introduzione del rifiuto CER 191202 (Metalli ferrosi) adottando le medesime procedure operative e gestionali già impiegate per le già autorizzate attività R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R13 (messa in riserva), per le operazioni di recupero di rottami ferrosi, contraddistinti dai codici CER 120101 (limatura e trucioli di rottami ferrosi), CER 170405 (ferro e acciaio), CER 191001 (rifiuti di ferro e acciaio).

Con nota d.d. 17/4/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Revisione delle procedure e dei criteri di accettazione del rottame ferroso in ingresso in seguito alla entrata in vigore del "regolamento (UE) n.333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Con nota d.d. 9/9/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Integrazione dell'attività di smaltimento "D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" in quelle autorizzate presso lo stoccaggio provvisorio;

Con nota d.d. 10/10/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di opere di miglioramento ambientale per l'impianto di frantumazione refrattari, consistenti nel rifacimento della chiusura esterna e nell'installazione di un sistema di aspirazione centralizzato per la pulizia dell'impianto;

Con nota d.d. 4/11/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- intervento per la ristrutturazione e l'ampliamento a cielo aperto del parco rottame;

Con nota d.d. 5/4/2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Modifica dei controlli radiometrici in ingresso ed in uscita dallo stabilimento di Osoppo.

Con nota d.d. 29/7/2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di aumentare l'utilizzo della frazione di rottame configurato come rifiuto senza variare la quantità complessiva di rottame ferroso utilizzata nel processo produttivo.

Con nota d.d. 14 febbraio 2014, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha richiesto la modifica dell'autorizzazione al recupero di rifiuti con l'introduzione del rifiuto CER 120199 (rifiuti non specificati altrimenti) costituiti da sfridi di lavorazione di laminatoio composti essenzialmente da cadute di materiale ferroso nuovo. Nessuna variazione avverrà nella

quantità complessiva di rifiuti trattati annualmente. Il nuovo codice CER verrà assoggettato a tutte le verifiche e prescrizioni a cui sono soggetti gli altri codici CER recuperati nell'impianto.

ENERGIA

Produzione di energia

Con nota d.d. 2/12/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Lavori di rifacimento della copertura e di installazione di un impianto fotovoltaico nei capannoni "ex Ferio" avente una potenza di picco pari a 800kW;

Consumo di energia

La Ferriere Nord s.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo elettrico annuale per il reparto acciaieria si attesta su circa 450.000 MWh.

Il consumo elettrico annuale per i laminatoi a caldo si attesta su circa 130.000 MWh complessivi.



ALLEGATO B

L'autorizzazione Integrata Ambientale viene rilasciata alla Società Ferriere Nord S.p.a., relativamente allo stabilimento di Rivoli di Osoppo (UD), a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1: Nuova Metallurgica-laminazione a freddo

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	50000	10

Punto di emissione E2: Nuova Metallurgica-devolvemento fasci

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	80000	10

Punto di emissione E6: colata continua

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	27000	10

Punto di emissione E8B: fumi primari e secondari forno EAF, forno siviera (situazione prevista)

Inquinante	Q max di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI	2000000	10	
IPA*		0.01	
Cd		0.1	TAB A1 CLASSE I
Cr (VI)*		1	TAB A1 CLASSE II
PCDD/PCDF*		0.5 ng I-TEQ/Nm ³	TAB A2 CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II
∑ Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V*		5	TAB B CLASSE III
Zn		5	
SOx		50	
NOx		50	
CO		200	
Cl composti inorganici come HCl		10	
PM ₁₀		**	

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

** Limite non previsto

Idrocarburi policiclici aromatici (i.P.A.) come somma di:
<ul style="list-style-type: none"> • Benz [a] antracene • Dibenz [a,h] antracene • Benzo [b] fluorantene • Benzo [j] fluorantene • Benzo [k] fluorantene • Benzo [a] pirene • Dibenzo [a,e] pirene • Dibenzo [a,h] pirene • Dibenzo [a,i] pirene • Dibenzo [a,l] pirene • Indeno [1,2,3 - cd] pirene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001



PCB totali come somma di:
81 3,4,4',5 TETRA-CB
77 3,3',4,4' TETRA-CB
123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

Punto di emissione E13: recupero scoria siviera

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	100000	10

Punto di emissione E14: aspirazione silo stoccaggio additivi e ferroleghie

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	24000	5

Punti di emissione E15, E16: saldatura

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI (comprese nebbie oleose)	4000 ciascuno	10	
Cd*		0.2	TAB B CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II

*Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Punto di emissione E17: aspirazione laminazione e sbobinatura

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	-	10

Punto di emissione ELB: preriscaldamento laminatoio barre

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	42000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Punto di emissione E2LV: preriscaldamento laminatoio vergella

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	55000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Punto di emissione E18: impianto di fusione metalli ferrosi da laboratorio per test di resa sul rottame

Attività in deroga ai sensi dell' art.272 comma 1 del D.lgs 152/06 individuata alla lettera jj della parte prima dell'allegato IV alla parte V del decreto medesimo:
"Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta del presente decreto."

Le concentrazioni devono essere rispettate senza tenere conto del volume di diluizione. Tutti i valori limite di emissione di cui sopra non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei seguenti punti di scarico:

1. punti di scarico n. A1, A2, A3, A4, A5, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A28, scarico sulla linea differenziale D1-D2 del collettore consortile (OVEST).
2. punti di scarico n. A29, A30, A33, A35, A36, scarico sulla linea differenziale D5-D6 del collettore consortile (EST1).
3. punti di scarico n. A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A26, A27, C27, A32, A31, A37, A39 scarico sulla linea differenziale D3-D4 del collettore consortile (CENTRALE).
4. punto di scarico n. A34, scarico sulla linea differenziale D3-D5 del collettore consortile (NORD).
5. punto di scarico n. A38, scarico nel collettore consortile (EST 2)
6. punto di scarico A100, restituzione in falda di acque prelevate dalla stessa per utilizzo in impianto di scambio termico

Per i punti di scarico ritenuti significativi, riportati nel piano di monitoraggio, vengono di seguito descritte le prescrizioni specifiche:

A23	Sul punto di scarico dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione. Nel punto di scarico dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento.
A24	Sulla rete relativa allo scarico in questione dovrà essere intercettata la corrente industriale e separata dalle acque assimilate alle domestiche e dai pluviali non inquinati. In tale punto dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento. Sul punto di scarico degli industriali dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione.
A30	La ditta dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. Deve essere installato un adeguato sistema di misura dotato di lettura istantanea e totalizzatore che possa definire la portata dei reflui sul punto di scarico.
A33	La ditta dovrà dotarsi procedure gestionali rivolte ad evitare l'eccessivo accumulo di materiale potenzialmente inquinato sull'area adibita a questa attività ed a mantenere efficiente il sistema di trattamento delle acque di pioggia del quale si prevederà anche le modalità di pulizia dei fanghi depositati nei comparti e delle frazioni leggere flottate. La frequenza degli interventi di pulizia dei fanghi e dei flottati derivanti dal trattamento dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A37	La ditta dovrà dotarsi procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A38	La ditta dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
C27	La ditta dovrà dotarsi procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A100	Devono essere installati <ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi di misura di portata e temperatura del flusso di scarico - Approntamenti per il campionamento delle acque prelevate e delle acque reinmesse in falda - Approntamento per l'intercettazione degli impianti per l'esecuzione di operazioni manutentive lato acqua, in particolare con utilizzo di prodotti disincrostanti, sanificanti, protettivi: lo scarico delle acque di lavaggio degli impianti – dopo i trattamenti – dovrà essere diretto in fognatura <p>Qualora i dati di analisi dello scarico evidenzino il superamento dei valori di tab.4 all.to 5 alla parte III del D.lgs. 152/06, dovrà essere effettuata l'analisi delle acque di prelievo, per confronto con il dato di falda. Qualora non vi sia corrispondenza sui valori anomali, lo scarico dovrà essere diretto in fognatura.</p>

LE PRESCRIZIONI GENERALI AGLI SCARICHI SONO LE SEGUENTI:

- i limiti per gli scarichi di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 sono quelli stabiliti dal Regolamento di fognatura CIPAF.
- trasmissione trimestrale al CIPAF dei consumi d'acqua per i singoli punti di approvvigionamento.
- trasmissione al CIPAF di tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati all'interno dei circuiti di raffreddamento.

- c) sul Registro disciplinato dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- d) i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- e) con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- f) il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- g) è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005;
- h) la quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- i) la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
- j) il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero " R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- k) con specifico riferimento al materiale risultato dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, si prescrivere che:
 - o siano rispettate le specifiche in allegato I del Regolamento (UE) N.333/2011 del consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del consiglio;
 - o la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- l) provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.
- m) I rifiuti CER 120199 dovranno essere costituiti esclusivamente da sfridi di lavorazione di laminatoio. Essi dovranno essere conformi alle caratteristiche previste nel regolamento UE n.333/2011 del consiglio del 31 marzo 2011 per i rifiuti che debbano essere oggetto di recupero.

Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Annualmente la ditta è tenuta alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte dei Comuni di Osoppo e Buja, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comuni, ASS competenti e CIPAF con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società FERRIERE NORD Spa	dott. Loris Bianco
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E1 E17 Nuove Metall urgich e	E2 Nuov aMet allurg ica	E6 Colat a conti nua	E8B Abbatti mento fumi acciaia eria	E13 Recupero scoria siviera	E14 Aspira zione Silos	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio				X				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NO2				X				annuale	
SO2				X				annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X		annuale	
cadmio				X				Semestrale	
IPA				X					
Cromo III				X					
Cromo VI				X					
rame				X					
nichel				X					
piombo				X					
vanadio				X					
zinco				X					
manganese				X					
stagno				X					
Cl composti inorganici come HCl				X					
PCDF				X					
PCDD				X					

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E15 Saldatura	E16 Saldatura	E2BLV Forno preriscaldamento billette	E LB Forno preriscaldamento billette	continuo	discontinuo	
NOx			X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	X	X	X	X		annuale	
cadmio	X	X				annuale	
nichel	X	X				annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2 E17 E14 E8B	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> - elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - perdita di lubrificanti - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio 	giornaliera	registro
		<ul style="list-style-type: none"> - maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale; per i filtri di E7A e E8A sostituzione a rotazione programmata, ad esito indicativamente biennale)	<ul style="list-style-type: none"> - usura filtri - rumorosità motori e coclee 	settimanale in fermata	
		<ul style="list-style-type: none"> - motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee 	mensile	



E13	Filtro a maniche con precamera a ciclone	<ul style="list-style-type: none"> - elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - perdita di lubrificanti - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio 	giornaliera	
		<ul style="list-style-type: none"> - maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale; per i filtri di E7A e E8A sostituzione a rotazione programmata, ad esito indicativamente biennale) 	<ul style="list-style-type: none"> - usura filtri - rumorosità motori e coclee 	settimanale in fermata	
		<ul style="list-style-type: none"> - motori - coclee - valvole - manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee 	mensile	
	Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> - filtro (sostituzione con frequenza biennale) 	<ul style="list-style-type: none"> - usura cartucce - perdita di carico 	mensile	
E15	Filtro a secco	<ul style="list-style-type: none"> - filtro (pulizia secondo manuale d'uso) 	<ul style="list-style-type: none"> - usura filtri - rumorosità motori e coclee 	Settimanale in fermata	
E16	Filtro a secco	<ul style="list-style-type: none"> - filtro (sostituzione con frequenza biennale) 	<ul style="list-style-type: none"> - usura filtri - rumorosità motori e coclee 	settimanale in fermata	
ELVB ELB		Bruciatori manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, o in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - funzionalità e integrità organi di comando e controllo, regolazione combustione 	settimanale in fermata	

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sviluppo di polveri nella movimentazione del rottame	parco rottame, piattaforma rottame, scarico vagoni	pulizia programmata piazzali	visiva, responsabili di reparto	giornaliera	annotazione attività (data esecuzione) su registro reparto
Demolizione delle siviere	reparto acciaieria	idonee modalità di demolizione			

Acqua

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei punti di scarico riferiti alla rete consortile.

Con riferimento alla planimetria "Tavola 11791-2" del 05/01/2013 nella tabella 5 vengono specificati gli inquinanti monitorati ed i punti di scarico ritenuti significativi – salvo future integrazioni secondo le dinamiche produttive dell'Azienda - per effettuare analisi di autocontrollo, necessarie per la corretta modulazione delle risposte del sistema consortile di depurazione: per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la frequenza del monitoraggio ed le metodiche analitiche da utilizzare:

Tab 5 - Inquinanti monitorati

Parametri	A23 reflui acciaieria	C27 prima pioggia area D acciaieria	A24 reflui laminatoio	A37 prima pioggia piattaforma	A30 lavaggio officine	A33 pulizia vagoni	A38 nuova metallurgica	A100 scarico in falda	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
	Discontinuo									
pH	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	Metodiche derivate da CNR- IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura								x	annuale	
Solidi sospesi totali	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
BOD ₅	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
COD	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Alluminio	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	
Arsenico	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	
Bario	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Boro	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Cadmio	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Cromo totale	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Cromo VI	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Ferro	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	
Manganese	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Mercurio	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Nichel	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	
Piombo	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Rame	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	
Selenio	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Stagno	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	
Zinco	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	
solfati								x	annuale	
Cloruri	x		x		x			annuale	semestrale	
fluoruri								x	annuale	
Solventi organici azotati								x	annuale	
Solventi organici aromatici								x	annuale	
Solventi clorurati								x	annuale	

Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x	x	x	x	x	x	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		x		x			annuale	semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	

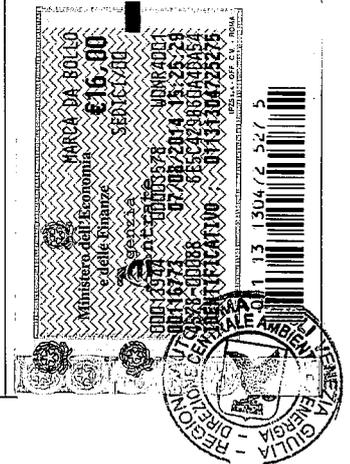
Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fognatura Pozzetto A33 (piattaforma pulizia vagoni)	Raccolta acque reflue e dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A30 (lavaggio officine)	Raccolta acque reflue di pulizia mezzi con acqua e di dilavamento con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A38 (prima pioggia piazzali area nuova metallurgica)	Raccolta acque reflue e dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti		pozzetti ispezione vasche	-controllo mensile della pulizia vasche, e del livello raccolta oli -pulizia annuale	Registro
Fognatura Pozzetto A37 (prima pioggia piattaforma rottame)	Raccolta acque dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto C27 (prima pioggia area D acciaieria)	Raccolta acque dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate		Parametri	Frequenza di campionamento
		Gauss - Boaga			
		E (m)	N (m)		
P7	Monte area scorie	2372042	5121348	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat) Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn	Trimestrale, fino a conclusione delle attività di bonifica, poi annuale
P1	Valle area scorie	2371857	5120746	Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ .	
P2		2371804	5120888	NH ₄ ⁺	
P3		2371673	5120948	Idrocarburi Tot., Alifatici	
P4		2371480	5120870	clorurati cancerogeni e non	
P5		2371331	5120950	Composti organici aromatici	



Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo FERRIERE NORD Spa, nelle postazioni di misura

P1	Frazione Saletti (lato sud-est)
P2	Via Furchir, presso abitazioni (lato sud)
P3	SR 463, fronte piazzale (vecchio) ingresso stabilimento (presso il civico n°42)

individuate nella Relazione Tecnica "Rilievo e Valutazione del Clima Acustico nell'area circostante lo stabilimento FERRIERE NORD spa di Rivoli di Osoppo" – del 08.10.2008, allegata alle integrazioni "dicembre 2008" all'istanza di A.I.A.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- con frequenza semestrale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07,
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo FERRIERE NORD spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	automatico al portale di ingresso degli autocarri e al portale ferroviario, dispositivi locati in area consortile all'esterno dell'area FERRIERE NORD Spa	continua	Registro/ Conservazione atti
	manuale in caso di superamento soglia di attenzione: attività svolta in area consortile all'esterno dell'area FERRIERE NORD Spa	discontinua	Registro/ Conservazione atti

Rifiuti

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione delle non conformità
120101 (limatura e trucioli di materiali ferrosi)	manuale/visivo radiometrico (vedi tab. 10)	allo scarico e alla cernita	registrazione su supporto informatico
120199 (rifiuti non specificati altrimenti)			
170405 (ferro e acciaio)			
191001 (rifiuti di ferro e acciaio)			
CER 191202 (Metalli ferrosi)			

Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita. La seguente tabella potrà essere modificata secondo le esigenze della Società

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104 Acido fosforico e fosforoso	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

060204 Idrossido di sodio e di potassio	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
100202 Scorie non trattate	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100207*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per un anno
120101	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
120112*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120117	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
120301* Soluzioni acquose di lavaggio	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603 altri solventi e miscele di solventi	avviati ad impianti recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto e analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101 imballaggi carta e cartone	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102 imballaggi in plastica	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104 imballaggi metallici	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203 Assorbenti e materiali filtranti	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni

160103	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160114 Liquidi antigelo	avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto ed analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160213*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	avviati a impianto di messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161104	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170202 Vetro	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno

170405	avviati impianto di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170407	avviati impianto di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170503* terre e rocce con sostanze pericolose	avviati impianto di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170504 Terre e rocce	avviati impianti di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170802 Materiali da costruzione base di gesso	avviati a recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170904 Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	avviati di recupero e	a	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190814	smaltimento		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza, perché prodotto saltuariamente	conservazione analisi per un anno
191302 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni	avviati a recupero		Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			Caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservare analisi per un anno
200303 Residui pulizia stradale	smaltimento		Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	Registro di carico scarico Formulario
			Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservare analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 11 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	- Controllo mensile livello deposito vasche, - controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Stoccaggio fanghi 100207				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	semestrali	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro
Stoccaggio oli lubrificanti in fusti o confezioni commerciali	Visivo, integrità dei fusti o confezioni commerciali	Giornaliera, alla movimentazione	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro	Visivo, integrità dell'area confinata di deposito (responsabili di reparto)	annuale	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro



Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di calcolo degli indicatori di prestazione	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E.FusoriaMWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	semestrale	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	semestrale	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Emissioni CO2 per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO2/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Consumo acqua industriale per tonnellata di acciaio prodotto	mc H2O /t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Rapporto tra H2O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in corpo idrico	mc H2O industriale/ mc H2O reflue scaricati	semestrale	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 14– Attività dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su quattro punti di emissione	Annuale	20
	Acque di falda	Annuale	30


 DIRETTORE DEL SERVIZIO
 dot. Luciano Agapito



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1008

STINQ - UD/AIA/6

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1579 del 6 Luglio 2010, aggiornata con i decreti n. 2193 del 22 novembre 2011 e n. 1494 del 26 giugno 2012.

Società FERRIERE NORD S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1579 del 6 luglio 2010, con il quale è stata concessa, alla Società FERRIERE NORD S.P.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, ai

sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione e lavorazione acciaio, e delle attività ad esso connesse, di cui ai punti 2.2 (Impianti di produzione di ghisa o acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora) e 2.3 lettera a) (Impianti destinati alla trasformazioni di materiali ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore alle 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora) dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006, siti nei Comuni di Osoppo e Buja nella Zona Industriale Rivoli;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2193 del 22 novembre 2011, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FERRIERE NORD S.p.A., con il citato decreto n. 1579 del 6 luglio 2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1494 del 26 giugno 2012, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FERRIERE NORD S.p.A., con il decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, come aggiornata con il decreto n. 2193 del 22 novembre 2011;

Vista la nota del 5 aprile 2012, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Realizzazione di una nuova palazzina per uffici;
- Modifica dei controlli radiometrici in ingresso ed in uscita dallo stabilimento di Osoppo.

Vista la nota prot. n. STINQ – 13842 – UD/AIA/6 del 12 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 5 aprile 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del decreto legislativo 152/06;

- invitato gli enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Viste le note prot. n. 2012/60989 del 14 maggio 2012 e prot. n. 0004294 del 24 maggio 2012, con le quali rispettivamente la provincia di Udine e ARPA Dipartimento provinciale di Udine, hanno espresso parere favorevole alle modifiche proposte dalla Società;

Preso atto che il Comune di Buja, il Comune di Osoppo, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il CIPAF hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 5 aprile 2012;

Vista la nota del 11 giugno 2012, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione del 11 giugno 2012 consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Realizzazione di un impianto di raffreddamento ad aria forzata per il circuito acque dell'impianto di aspirazione fumi del forno EAF;

Vista la nota prot. n. STINQ – 22414 – UD/AIA/6 del 26 giugno 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 11 giugno 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del decreto legislativo 152/06;

- invitato gli enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 5881 del 16 luglio 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso parere favorevole alle modifiche proposte dalla Società con la nota del 11 giugno 2012;

Viste le note prot. n. 2012/90630 del 18 luglio 2012 e prot. n. 20015/5624/23316/6724 dip. del 2 agosto 2012, con le quali rispettivamente la provincia di Udine e l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli", hanno formulato delle osservazioni sulle modifiche proposte dalla Società con la nota del 11 giugno 2012;

Preso atto che il Comune di Buja, il Comune di Osoppo, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il CIPAF hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 11 giugno 2012;

Vista la nota del 6 settembre 2012, con la quale la Società ha dato risposta alle osservazioni formulate dall'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli", con la citata nota del 2 agosto 2012;

Vista la nota del 26 giugno 2012, con la quale la Società ha trasmesso, in ottemperanza a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, il progetto di razionalizzazione degli scarichi di acque reflue;

Vista la nota prot. n. STINQ – 24207 – UD/AIA/6 del 12 luglio 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 26 giugno 2012 e della documentazione tecnica allegata alla stessa;

Vista la nota prot. n. 0007607 del 17 settembre 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha commentato positivamente il progetto presentato dalla Società di razionalizzazione degli scarichi di acque reflue e ha comunicato che, in sede di progetto definitivo, produrrà le eventuali modifiche alle Tabelle n. 5 e n. 6 del Piano di monitoraggio e controllo riportato nella vigente autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 33838 – UD/AIA/6 del 15 ottobre 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota di

ARPA datata 17 settembre 2012;

Vista la nota del 24 agosto 2012, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione del 24 agosto 2012, consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Installazione di un impianto di fusione metalli ferrosi da laboratorio per test di resa sul rottame, con conseguente creazione di un nuovo punto di emissione denominato E18;

Vista la nota prot. n. STINQ – 30898 – UD/AIA/6 del 20 settembre 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 24 agosto 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del decreto legislativo 152/06;

- invitato gli enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 0008271 del 10 ottobre 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso parere favorevole alle modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 24 agosto 2012;

Vista la nota prot. n. 2012/125726 del 12 ottobre 2012, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni riguardo le modifiche proposte dalla Società con la nota del 24 agosto 2012;

Vista la nota prot. n. 28263/8276 – 31093/8926 del 17 ottobre 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere di cui alla nota della Società datata 24 agosto 2012;

Preso atto che il Comune di Buja, il Comune di Osoppo, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il CIPAF hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 24 agosto 2012;

Vista la nota del 17 ottobre 2012, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione del 17 ottobre 2012, consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Revamping forno fusorio sezione acciaieria;

Vista la nota prot. n. STINQ – 36781 – UD/AIA/6 del 12 novembre 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 24 agosto 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del decreto legislativo 152/06;

- invitato gli enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 0009467 del 26 novembre 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha specificato che non si intravedono elementi ostativi, per quanto di riferimento ambientale alla realizzazione delle modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 17 ottobre 2012;

Vista la nota prot. n. 2012/153861 del 13 dicembre 2012, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni riguardo le modifiche proposte dalla Società con la nota del 17 ottobre 2012;

Vista la nota prot. n. 34195/9789 – 37546/10710 dip del 18 dicembre 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso parere igienico sanitario favorevole alla realizzazione delle opere di cui alla nota della Società datata 17 ottobre 2012;

Preso atto che il Comune di Buja, il Comune di Osoppo, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il CIPAF hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 17 ottobre 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ – 40900 – UD/AIA/6 del 14 dicembre 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- inviato alla Società, copia della citata nota della Provincia di Udine prot. n. 2012/153861 del 13 dicembre 2012, al fine di dare riscontro alle richieste integrative dell'Ente medesimo;
- specificato che le integrazioni documentali dovranno essere trasmesse, in numero di 9 (nove) copie;
- comunicato la sospensione del termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino al ricevimento della documentazione integrativa in argomento;

Vista la nota datata 18 ottobre 2012, trasmessa via fax, con la quale la Società ha fornito le integrazioni richieste dalla Provincia di Udine con la citata nota datata 13 dicembre 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ – 0000547 – UD/AIA/6 del 8 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia delle integrazioni documentali fornite dalla Società con la citata nota del 18 ottobre 2012;
- specificato che, decorso il termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, la Società può procedere alla realizzazione delle modifiche impiantistiche riferite alla comunicazione del 17 ottobre 2012;

Vista la nota prot. n. 2013/18482 del 12 febbraio 2013, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni riguardo la documentazione integrativa fornita dalla Società;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1579 del 6 Luglio 2010, aggiornata con i decreti n. 2193 del 22 novembre 2011 e n. 1494 del 26 giugno 2012;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FERRIERE NORD S.p.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1579 del 6 luglio 2010, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2193 del 22 novembre 2011 e n. 1494 del 26 giugno 2012.



Art. 2 - L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto dell'azienda Ferriere Nord s.p.a. è situato nella Zona Industriale Rivoli di Osoppo, prevalentemente nel Comune di Osoppo e parzialmente nel Comune di Buja, in provincia di Udine.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante, a quota di circa 170 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali industriali-artigianali, commerciali, agricole, residenziali.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D1** "Zona industriale di interesse regionale" dei vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Osoppo e di Buja.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione primaria; in particolare la ferrovia Sacile-Gemona, la S.S. 463 del Tagliamento, la S.P. 49 Osovana, la Via Pradaries, altre infrastrutture di viabilità e tecnologiche, ed il Canale Ledra-Tagliamento.

L'insediamento insiste su varie pp.cc. di Osoppo e Buja, per una superficie complessiva di circa 57 ha, di cui circa 13 ha coperti, ad esclusione delle tettoie.

Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, caratteristico della pianura friulana. La minima profondità della falda si aggira fra 2 e 3 m dalla quota del piano campagna.

L'area dell'impianto è sita a circa 100 m dall'ambito di tutela SIC IT3320015 denominato "Valle del Medio Tagliamento".

Entro il raggio di 1.000 metri dal perimetro ricadono:

Tipologia	Presenza e breve descrizione
Attività produttive	Si (vari impianti industriali)
Case di civile abitazione	Si
Scuole, ospedali, etc.	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si
Infrastrutture di grande comunicazione	Si
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Canale Ledra-Tagliamento)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (SIC "Valle del Medio Tagliamento")
Pubblica fognatura	Si
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

L'impianto è soggetto alla normativa di cui all'art. 8 del D.Lgs 334/99 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e successive modifiche ed integrazioni, relativamente al quantitativo di rifiuti pericolosi stoccati nell'ambito dello stabilimento (polveri abbattimento fumi).

In data 29 marzo 2001, con nota pres. in data 30 marzo 2001 prot. 8923/UD/BSI/4, la ditta Ferriere Nord s.p.a. ha comunicato alla Regione Autonoma FVG che l'impianto produttivo è parzialmente compreso in un sito inquinato, con potenziale superamento dei limiti di concentrazione accettabili, causato dalle pregresse attività industriali siderurgiche/metallurgiche.

In data 13 marzo 2009 mediante Decreto n. 395-UD/BSI/4 a firma del Direttore del Servizio Disciplina gestione rifiuti, è stato approvato il progetto operativo per la bonifica dello stabilimento, con restituzione agli usi legittimi delle aree relative alla realizzazione delle barriere acustiche ad altri impianti.

CICLO PRODUTTIVO

L'azienda Ferriere Nord s.p.a. è attiva nel settore industriale dal 1975 con la produzione di acciaio mediante forno elettrico; successivamente, negli anni '80 e '90 la produzione avviene anche con l'utilizzo di fonti energetiche di recupero dal processo produttivo, dagli anni 2002-2003 con l'utilizzo di iniettori automatici ad ossigeno ed una maggiore efficienza energetica generale.

Le attività IPPC svolte nei vari impianti comprendono la produzione di acciaio e la laminazione a caldo; sono inoltre effettuate altre attività connesse, quali la laminazione a freddo e la produzione di granella da recupero delle scorie di fusione.

I prodotti finiti di produzione sono costituiti da semilavorati in acciaio di fusione e prodotti da laminatoio; in particolare sono realizzate reti elettrosaldate, barre, vergella e granella.

L'attuale capacità massima di produzione della Ferriere Nord s.p.a. è di circa 2.130.000 t/anno complessive dei vari prodotti finiti.

Reparti ciclo produttivo

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle attività in distinti reparti, come sotto descritti:

- Acciaieria
- Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio vergella
- Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio barre
- Reparto di laminazione a freddo - Metallurgica
- Reparto di laminazione a freddo - Nuova Metallurgica
- Impianto produzione granella

Ogni reparto produttivo comprende le varie fasi rivolte alla trasformazione delle materie prime in prodotto finale. Di seguito sono riportate le principali operazioni svolte in ogni reparto produttivo.

Acciaieria

Il reparto acciaieria attua le operazioni necessarie per la produzione di billette in acciaio, a partire dalla fusione delle materie prime, l'affinazione, la colata continua dell'acciaio fuso. Le billette, prodotti semifiniti, sono successivamente impiegate quali materia prima per i reparti di laminazione.

Le fasi del ciclo produttivo del reparto acciaieria sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- *Movimentazione e stoccaggio delle materie prime di carica, ausiliarie e additivi;*
- *Carica del forno fusorio;*
- *Fusione in forno elettrico dell'acciaio;*
- *Scorifica e spillaggio;*
- *Riscaldamento siviere;*
- *Metallurgia secondaria in forno di affinazione;*
- *Colata continua;*
- *Raffreddamento e movimentazione scoria forno EAF;*
- *Raffreddamento, trattamento e riciclo scoria siviera LF;*



Movimentazione e stoccaggio delle materie prime di carica, ausiliarie e additivi

Le attività svolte in questa fase comprendono le operazioni di gestione delle materie prime ed ausiliarie destinate alla fusione. Le materie prime in ingresso sono soggette a preventivo controllo radiometrico.

I rottami ferrosi, materia prima principale, sono trasportati in stabilimento a mezzo di vagoni ferroviari; in ingresso avviene lo scarico e lo stoccaggio in depositi temporanei, in area pavimentata.

Le materie prime ausiliarie (carbone, calce, dolomite, ferroleghie, scorificanti, fili animati) e gli additivi sono stoccati secondo tipo di sostanza ed imballaggio.

Carica del forno fusorio

Fusione in forno elettrico dell'acciaio

Scorifica e spillaggio

Riscaldamento siviera

Metallurgia secondaria in forno di affinazione

Le fasi comprendono le operazioni di raccolta e trasferimento delle materie prime ed ausiliarie, la carica nel forno elettrico, la fusione e il trasferimento del materiale nel forno siviera.

Le materie prime (rottami ferrosi) ed ausiliarie (carbone, calce, dolomite, ferroleghie, scorificanti, fili animati, scoria) sono caricate in ceste a fondo apribile nell'area del parco rottami, spostate a mezzo di carrelli su rotaia alla zona di carica del forno, sollevate mediante gru e vuotate del contenuto nel forno di fusione. La carica avviene dopo interruzione della tensione, sollevamento degli elettrodi ed apertura della volta del forno.

L'operazione principale di fusione avviene nel forno elettrico (EAF), avente capacità nominale di 120 t di acciaio liquido.

L'operazione di fusione porta alla generazione di scoria di fusione, nella misura di circa il 12-14% rispetto all'acciaio liquido. Si forma nella parte superiore del letto fuso ed è recuperata dalla porta di scorifica mediante inclinazione del forno, in fossa predisposta.

La fase di spillaggio è costituita dal trasferimento dell'acciaio liquido, privato della scoria, dal forno fusorio alla siviera, opportunamente preriscaldata.

L'operazione di preriscaldamento è condotta al fine di consentire l'essiccazione del materiale refrattario di rivestimento interno, in preparazione alla ricezione dell'acciaio liquido nella siviera.

Il trattamento di affinazione in forno siviera consiste nelle operazioni atte al raggiungimento delle opportune caratteristiche di composizione e temperatura dell'acciaio liquido, mediante l'aggiunta di materie prime ausiliarie, nonché l'omogeneizzazione e l'iniezione di fili animati per la messa a punto.

Colata continua

L'acciaio liquido, già affinato, è colato in continuo.

Il contenuto delle siviere è spillato in continuo, mediante passaggio in panierina, per la distribuzione in lingottiere oscillante con cristallizzatore in rame, per consentire di realizzare un flusso ininterrotto di billette.

Il flusso continuo è raffreddato mediante getti d'acqua diretti e successivamente tagliato secondo lunghezza prestabilita a mezzo di sistemi automatici di taglio ad ossigeno.

Raffreddamento e movimentazione scoria forno EAF

Raffreddamento, trattamento e riciclo scoria siviera LF

La scoria formata durante la fusione in forno EAF è costituita prevalentemente da ossidi di ferro, calcio, silicio, ed in minore quantità da silicati metallici.

La scoria, successivamente al prelievo ed al raffreddamento con acqua, è trasferita all'impianto di produzione granella, dove avviene la separazione della frazione magnetica, reimpressa nel forno elettrico.

La scoria di affinazione formata durante la fusione in forno siviera LF è recuperata, previo raffreddamento e separazione della frazione magnetica, mediante reimmissione in forno elettrico EAF.

Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio vergella

L'impianto utilizza come materia prima le billette a sezione quadra provenienti dall'acciaieria.

Previo riscaldamento, il materiale è conferito alle gabbie di laminazione, con passaggio in successione nel treno sbizzatore e nel treno finitore del laminatoio e riduzione della sezione dell'acciaio, sino alle dimensioni utili finali.

Il prodotto finito è la vergella, destinata all'impiego nelle operazioni di saldatura; nell'impianto di pressolegatura avviene il confezionamento finale.

Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio barre

L'impianto utilizza come materia prima le billette a sezione quadra provenienti dall'acciaieria. Previo riscaldamento, il materiale è conferito alle gabbie di laminazione, con passaggio in successione nel treno sbozzatore e nel treno finitore del laminatoio e riduzione della sezione dell'acciaio, sino alle dimensioni utili finali.

Il prodotto finito è costituito da barre destinate all'impiego nel cemento armato; nell'impianto di pressolegatura avviene il confezionamento finale.

Reparto di laminazione a freddo - Metallurgica

Il reparto è costituito dall'impianto di lavorazione della vergella proveniente dal laminatoio.

Le barre lisce sono lavorate a freddo mediante laminazione, per conferire le caratteristiche ed i diametri finali; ulteriori operazioni di stiratura e bobinatura sulla vergella nervata realizzano il prodotto finale ad alta duttilità HD. Il prodotto finito è quindi confezionato in rotolo o bobina.

Reparto di laminazione a freddo - Nuova Metallurgica

L'impianto è destinato alla produzione di reti elettrosaldate normali e ad alta duttilità HD.

I macchinari sono costituiti dall'alimentazione dei fili, costituiti da vergella nervata in bobina, sia in senso longitudinale che trasversale, saldati elettricamente fra loro.

L'ulteriore operazione di stiratura in linea conferisce le caratteristiche di alta duttilità HD.

Il prodotto è quindi destinato al confezionamento ed alla legatura.

Impianto produzione granella

L'impianto utilizza come materia prima la scoria di fusione, per la trasformazione della stessa in granella.

La scoria raffreddata è trasferita con autocarri all'impianto, dove subisce un trattamento di stagionatura per la stabilizzazione degli ossidi di calcio e magnesio. Successivamente vengono operati processi di separazione della frazione magnetica, frantumazione e vagliatura.

La granella è destinata al mercato delle costruzioni stradali per la produzione di asfalti o impiegata per la produzione di conglomerati cementizi.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Il Decreto ALP.10-7-UD/INAT/35-14 dd. 3 gennaio 2006 ha autorizzato l'utilizzo dell'impianto con l'emissione in atmosfera delle sostanze individuate, rimuovendo le precedenti autorizzazioni rilasciate.

Il Decreto ALP.10-577-UD/INAT/35-15 dd. 16 aprile 2009 ha modificato la precedente autorizzazione.

Gli inquinanti oggetto di monitoraggio sono costituiti da polveri totali, ossidi di azoto, monossido di carbonio, oli minerali e sostanze comprese nelle tabelle B e C dell'all. I del D.M. 12/07/1990.

Le emissioni in atmosfera da autorizzare sono complessivamente costituite da n°16 punti di emissione distinti, come riportato nella tabella sottostante:

Punto emissione	Descrizione	Sorgente	Sistema abbattimento
E2BLV	laminatoio vergella	M2BLV - forno preriscaldamento laminatoio vergella	-
ELB	laminatoio barre	MLB - forno preriscaldamento laminatoio barre	-
E1	aspirazione trafilati	M2 - trafilati nuova metallurgia	filtro a maniche
E2	aspirazione polveri	M2 - macchine rete elettrosaldatura	filtro a maniche
E3	portone barriera d'aria OVEST	M3 - portone a lama d'aria OVEST	-
E4	portone barriera d'aria EST	M4 - portone a lama d'aria EST	-
E5	aspirazione pulizia reparti	M5 - area servita da pulizie	-
E6	aspirazione raffreddamento billette	M6 - camera di colata continua	-
E8B	nuovo impianto abbattimento fumi	M8Abis - forno LF	filtro a maniche
E13	recupero scoria siviera	M13 - celle impianto recupero scoria	filtro a maniche
E14	impianto aspirazione silos	M14 - silos calce e ausiliari	filtro a maniche
E15	aspirazione polveri saldatura	M15 - postazioni saldatura	filtro a secco
E16	aspirazione polveri saldatura	M16 - postazioni saldatura	filtro a secco
E17	aspirazione laminazione e bobinatura	M2 - trafilati nuova metallurgia	filtro a maniche

Con nota d.d. 17/11/2010, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Spostamento del punto di emissione E1 mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive e tecnologiche nonché le procedure di manutenzione e controllo;
- Spostamento del punto di emissione E17 mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive e tecnologiche nonché le procedure di manutenzione e controllo;

Con nota d.d. 24/8/2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Installazione di un impianto di fusione metalli ferrosi da laboratorio per test di resa sul rottame con conseguente creazione di un nuovo punto di emissione denominato E18;

Con nota d.d. 17/10/2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Revamping forno fusorio sezione acciaieria;



Scarichi idrici

L'impianto della Ferriere Nord s.p.a. produce scarichi idrici industriali e civili.

La complessa rete degli scarichi confluisce la quasi totalità delle acque reflue in collettori realizzati come opera di urbanizzazione primaria dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana dell'Alto Friuli (CIPAF).

Il Consorzio ha autorizzato negli anni passati l'allacciamento ai collettori, con specifica delibera del consiglio di amministrazione.

I collettori CIPAF, provvisti di depuratore consortile, sono individuati secondo ubicazione come NORD, CENTRALE, OVEST, **EST1, EST2**.

Complessivamente lo stabilimento conta n° 38 punti di scarico afferenti ai collettori consortili, come riportato nella tabella seguente:

Pozzetto CIPAF	Scarico	Descrizione	Frequenza scarico	Ricettore
B1	A1	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B2	A2	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
C3	A3	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
C4	A4	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B5	A5	acque meteoriche	continuo	collettore CIPAF - ovest
B7	A7	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B8	A8	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B9	A9	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B10	A10	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B11	A11	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B12	A12	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B13	A13	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B14	A14	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B15	A15	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
C16	A16	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B17	A17	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B18	A18	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B19	A19	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B20	A20	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B21	A21	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale

Pozzetto CIPAF	Scarico	Descrizione	Frequenza scarico	Ricettore
B22	A22	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B23	A23	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	continuo	collettore CIPAF - centrale
B24	A24	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	continuo	collettore CIPAF - centrale
B25	A25	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B26	A26	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B27	A27	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
	C27	Acque meteoriche contaminate sottoposte a trattamento	discontinuo	
B28	A28	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B29	A29	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
	A30	acque reflue industriali	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B31	A31	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B32	A32	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B33	A33	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B34	A34	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - nord
B35	A35	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B36	A36	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B37	A37	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B38	A38	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF – est 2
B39/B13	A39	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF - centrale

Con nota d.d. 17/9/2010, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Modifica della rete fognaria interna con la realizzazione di un nuovo allacciamento al pozzetto di scarico CIPAF B28 riconducibile alla realizzazione di una nuova portineria dello stabilimento;
- Modifica della rete fognaria interna con la realizzazione di un nuovo pozzetto di scarico CIPAF B39 riconducibile alla realizzazione di un nuovo piazzale per il deposito del prodotto finito;
- Nell'ottica di un progressivo adeguamento delle linee di scarico esistenti alle migliori tecniche disponibili, le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento piazzali verranno sottoposte a trattamento in opportuno impianto di trattamento;

Con nota d.d. 17/11/2010, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Eliminazione dello scarico di acque di raffreddamento individuato dalla sigla A6 attualmente confluyente nello scarico A5

Con nota d.d. 17/4/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Realizzazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, provenienti da una nuova superficie pavimentata presso la sezione acciaieria, avente caratteristiche analoghe a quelli già presenti presso i punti A33 ed A37;
- Inserimento, sulla linea di scarico delle acque reflue codificata A27, del refluo (campionabile sul pozzetto C27) derivante dall'impianto di trattamento delle acque di cui al precedente punto.

Con nota d.d. 15/11/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di un pozzo di resa dell'acqua di falda utilizzata ai fini geotermici per il condizionamento degli uffici di Feriere Nord;

Con nota d.d. 11/6/2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Realizzazione di un impianto di raffreddamento ad aria forzata per il circuito acque dell'impianto di aspirazione fumi del forno EAF;

Emissioni sonore

I Comuni di Osoppo e Buja non sono provvisti di zonizzazione acustica del proprio territorio.

Le sorgenti sonore individuate nell'impianto sono costituite principalmente dagli impianti di estrazione delle emissioni primarie e secondarie, di laminazione, produzione granella, dalle torri evaporative, ecc.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono individuati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

La ditta ha commissionato uno studio acustico con modello matematico, per la caratterizzazione dell'impatto acustico dello stabilimento nei confronti del territorio circostante.

Tale studio, datato novembre 2008, definisce tre punti di misurazione ad h=4 m, identificati quali P1, P2, P3, situati rispettivamente a Sud dello stabilimento presso l'abitato di Saletti, a Sud-Ovest lungo la via Furchir, e ad Ovest lungo la S.S. 463. L'indagine acustica ha evidenziato, per il periodo diurno ed in riferimento a tutti i punti di misurazione, il pieno rispetto dei limiti imposti dalla normativa; per il periodo notturno ed in riferimento ai punti di misurazione P1 e P3, è riscontrato un parziale limitato superamento dei limiti assoluti imposti dalla normativa. In particolare, per il punto P1, il contenuto superamento dei limiti è ragionevolmente riconducibile allo stabilimento Ferriere Nord s.p.a., mentre per il punto P3 è riconducibile parte allo stabilimento e parte al traffico veicolare lungo la S.S. 463.

L'azienda ha previsto la realizzazione di tre barriere per la mitigazione acustica del rumore prodotto nei confronti dei recettori limitrofi, quali le aziende produttive confinanti e gli abitati di Rivoli e Saletti.

Si riporta di seguito una tabella indicativa delle principali caratteristiche delle barriere:

Barriera	Altezza (m)	Recettori	Sorgente
A	8	<i>abitato di Saletti</i>	- impianto produzione granella - automezzi (traffico e movimentazione granella)
B	11	<i>abitato di Saletti abitato di Rivoli</i>	- automezzi (traffico) - movimentazione rottami ferrosi in aree deposito - operatività mezzi pulizia vagoni ferroviari
C	4,5	<i>attività produttive confinanti</i>	- automezzi (traffico)

Le barriere saranno realizzate con riutilizzo delle scorie di acciaieria e saranno costituite da cumuli stabilizzati di materiale a grani di forma irregolare, con presenza di interstizi, garantendo quindi un buon

potere fonoisolante e fonoassorbente. Il materiale sarà sottoposto a test di stabilità e di composizione chimica.

La realizzazione delle barriere per la mitigazione acustica, ove interessino il sito inquinato individuato nei pressi dello stabilimento (UD/BSI/4), è subordinata alla preventiva esecuzione degli interventi di bonifica previsti.

Rifiuti

L'impianto della Ferriere Nord s.p.a. produce rifiuti pericolosi e non pericolosi, connessi con le varie fasi del ciclo produttivo; i principali rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi (10.02.07*), scaglie di laminazione (10.02.10), cere e grassi esauriti (12.01.12), imballaggi vari (15.01.01-03-04-06), assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (15.02.02*), rivestimenti e materiali refrattari (16.11.04), ferro e acciaio del fondo vagoni (17.04.05).

La Provincia di Udine, con Determina dd. 1 marzo 2006, ha autorizzato lo stoccaggio provvisorio per il rifiuto CER 10.02.07*, e per i rifiuti CER 10.02.08, 10.02.13*, 10.02.14, se prodotti.

I rifiuti prodotti, sia destinati al reimpiego che allo smaltimento, sono temporaneamente depositati secondo tipologia di materiale in aree apposite, identificate con 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11.

Il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti non soggetti a recupero è affidato a ditte esterne.

Con nota d.d. 17 settembre 2010 la Società ha richiesto la modifica dell'autorizzazione al recupero di rifiuti con l'introduzione del rifiuto CER 191202 (Metalli ferrosi) adottando le medesime procedure operative e gestionali già impiegate per le già autorizzate attività R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R13 (messa in riserva), per le operazioni di recupero di rottami ferrosi, contraddistinti dai codici CER 120101 (limatura e trucioli di rottami ferrosi), CER 170405 (ferro e acciaio), CER 191001 (rifiuti di ferro e acciaio)

Con nota d.d. 17/4/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Revisione delle procedure e dei criteri di accettazione del rottame ferroso in ingresso in seguito alla entrata in vigore del "regolamento (UE) n.333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Con nota d.d. 9/9/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Integrazione dell'attività di smaltimento "D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" in quelle autorizzate presso lo stoccaggio provvisorio;

Con nota d.d. 10/10/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di opere di miglioramento ambientale per l'impianto di frantumazione refrattari, consistenti nel rifacimento della chiusura esterna e nell'installazione di un sistema di aspirazione centralizzato per la pulizia dell'impianto;

Con nota d.d. 4/11/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- intervento per la ristrutturazione e l'ampliamento a cielo aperto del parco rottame;

Con nota d.d. 5/4/2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Modifica dei controlli radiometrici in ingresso ed in uscita dallo stabilimento di Osoppo.

ENERGIA

Produzione di energia

Con nota d.d. 2/12/2011, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

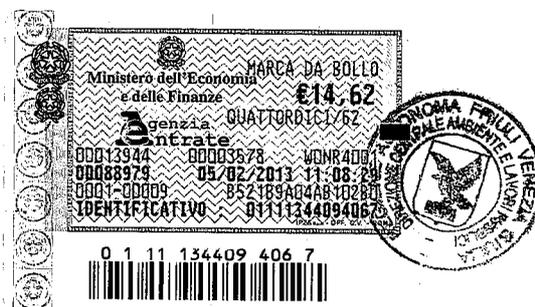
- Lavori di rifacimento della copertura e di installazione di un impianto fotovoltaico nei capannoni "ex Ferio" avente una potenza di picco pari a 800kW;

Consumo di energia

La Ferriere Nord Sp.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo elettrico annuale per il reparto acciaieria si attesta su circa 450.000 MWh.

Il consumo elettrico annuale per i laminatoi a caldo si attesta su circa 130.000 MWh complessivi.



Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, già sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 2193 del 22 novembre 2011 e dall'articolo 2 del decreto n. 1494 del 26 giugno 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione Integrata Ambientale viene rilasciata alla Società Ferriere Nord S.p.a., relativamente allo stabilimento di Rivoli di Osoppo (UD), a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1: Nuova Metallurgica-laminazione a freddo

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	50000	10

Punto di emissione E2: Nuova Metallurgica-devolvemento fasci

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	80000	10

Punto di emissione E6: colata continua

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	27000	10

Punto di emissione E8B: fumi primari e secondari forno EAF, forno siviera (situazione prevista)

Inquinante	Q max di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI	2000000	10	
IPA*		0.01	
Cd		0.1	TAB A1 CLASSE I
Cr (VI)*		1	TAB A1 CLASSE II
PCDD/PCDF*		0.5 ng I-TEQ/Nm ³	TAB A2 CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II
∑ Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V*		5	TAB B CLASSE III
Zn		5	
SO _x		50	
NO _x		50	
CO		200	
Cl composti inorganici come HCl		10	
PM ₁₀		**	

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

** Limite non previsto

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:
<ul style="list-style-type: none"> • Benz [a] antracene • Dibenz [a,h] antracene • Benzo [b] fluorantene • Benzo [j] fluorantene • Benzo [k] fluorantene • Benzo [a] pirene • Dibenzo [a,e] pirene • Dibenzo [a,h] pirene • Dibenzo [a,i] pirene • Dibenzo [a,l] pirene • Indeno [1,2,3 - cd] pirene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001



PCB totali come somma di:
81 3,4,4',5 TETRA-CB
77 3,3',4,4' TETRA-CB
123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

Punto di emissione E13: recupero scoria siviera

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	100000	10

Punto di emissione E14: aspirazione silo stoccaggio additivi e ferroleghie

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	24000	5

Punti di emissione E15, E16: saldatura

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI (comprese nebbie oleose)	4000 ciascuno	10	
Cd*		0.2	TAB B CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II

*Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Punto di emissione E17: aspirazione laminazione e sbobinatura

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	-	10

Punto di emissione ELB: preriscaldamento laminatoio barre

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	42000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Punto di emissione E2LV: preriscaldamento laminatoio vergella

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	55000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Punto di emissione E18: impianto di fusione metalli ferrosi da laboratorio per test di resa sul rottame

Attività in deroga ai sensi dell' art. 272 ,comma 1, del D.lgs 152/06, individuata alla lettera jj della parte prima dell'allegato IV alla parte V del decreto medesimo:
 "Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta del presente decreto."

Le concentrazioni devono essere rispettate senza tenere conto del volume di diluizione.

Tutti i valori limite di emissione di cui sopra non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei seguenti punti di scarico:

1. punti di scarico n. A1, A2, A3, A4, A5, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A28, scarico sulla linea differenziale D1-D2 del collettore consortile (OVEST).
2. punti di scarico n. A29, A30, A33, A35, A36, scarico sulla linea differenziale D5-D6 del collettore consortile (EST1).

3. punti di scarico n. A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A26, A27, C27, A32, A31, A37, A39 scarico sulla linea differenziale D3-D4 del collettore consortile (CENTRALE).
4. punto di scarico n. A34, scarico sulla linea differenziale D3-D5 del collettore consortile (NORD).
5. punto di scarico n. A38, scarico nel collettore consortile (EST 2)
6. punto di scarico A100, restituzione in falda di acque prelevate dalla stessa per utilizzo in impianto di scambio termico

Per i punti di scarico ritenuti significativi, riportati nel piano di monitoraggio, vengono di seguito descritte le prescrizioni specifiche:

A23	Sul punto di scarico dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione. Nel punto di scarico dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento.
A24	Sulla rete relativa allo scarico in questione dovrà essere intercettata la corrente industriale e separata dalle acque assimilate alle domestiche e dai pluviali non inquinati. In tale punto dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento. Sul punto di scarico degli industriali dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione.
A30	La Società dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. Deve essere installato un adeguato sistema di misura dotato di lettura istantanea e totalizzatore che possa definire la portata dei reflui sul punto di scarico.
A33	La ditta dovrà dotarsi procedure gestionali rivoite ad evitare l'eccessivo accumulo di materiale potenzialmente inquinato sull'area adibita a questa attività ed a mantenere efficiente il sistema di trattamento delle acque di pioggia del quale si prevederà anche le modalità di pulizia dei fanghi depositati nei comparti e delle frazioni leggere flottate. La frequenza degli interventi di pulizia dei fanghi e dei flottati derivanti dal trattamento dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A37	La ditta dovrà dotarsi procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A38	La ditta dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
C27	La ditta dovrà dotarsi procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A100	Devono essere installati <ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi di misura di portata e temperatura del flusso di scarico - Approntamenti per il campionamento delle acque prelevate e delle acque reinmesse in falda - Approntamento per l'intercettazione degli impianti per l'esecuzione di operazioni manutentive lato acqua, in particolare con utilizzo di prodotti disincrostanti, sanificanti, protettivi: lo scarico delle acque di lavaggio degli impianti – dopo i trattamenti – dovrà essere diretto in fognatura <p>Qualora i dati di analisi dello scarico evidenzino il superamento dei valori di tab.4 all.to 5 alla parte III del D.lgs. 152/06, dovrà essere effettuata l'analisi delle acque di prelievo, per confronto con il dato di falda. Qualora non vi sia corrispondenza sui valori anomali, lo scarico dovrà essere diretto in fognatura.</p>

Le prescrizioni generali agli scarichi sono:

- **i limiti per gli scarichi di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 sono quelli stabiliti dal Regolamento di fognatura CIPAF.**
- trasmissione trimestrale al CIPAF dei consumi d'acqua per i singoli punti di

- approvvigionamento.
- trasmissione al CIPAF di tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati all'interno dei circuiti di raffreddamento.

Divieti

E' vietata l'immissione in fognatura di:

- a) sostanze infiammabili o esplosive;
- b) sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
- c) acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagi o di pericolo per l'incolumità delle persone;
- d) sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.
- e) sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);
- f) sostanze che nell'intervallo di temperatura 10°C – 45°C possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- g) acque di scarico a temperatura superiore ai 45°C;
- h) sostanze solide, viscoso od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione (per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc.);
- i) acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;
- j) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;
- k) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);

RIFIUTI

La Società è autorizzata alle attività R13(messa in riserva) e D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14) per i rifiuti CER 100207*(rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose), CER 100208 (rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07), CER 100213*(fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose) e CER 100214 (fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13) eventualmente prodotti all'interno dello stabilimento.

La Società è autorizzata alle attività R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R13 (messa in riserva), per le operazioni di recupero di rottami ferrosi, contraddistinti dai codici CER 120101 (limatura e trucioli di rottami ferrosi), CER 170405 (ferro e acciaio), CER 191001 (rifiuti di ferro e acciaio) e CER 191202 (metalli ferrosi).

L'attività di recupero è soggetta alle seguenti prescrizioni gestionali:

- a) devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita;
- b) le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- c) sul Registro disciplinato dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- d) i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- e) con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- f) il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- g) è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005;
- h) la quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- i) la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
- j) il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- k) con specifico riferimento al materiale risultato dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, si prescrivere che:
 - o siano rispettate le specifiche in allegato I del Regolamento (UE) N.333/2011 del consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del consiglio;
 - o la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- l) provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Annualmente la ditta è tenuta alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte dei Comuni di Osoppo e Buja, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 1579 del 6 luglio 2010, n. 2193 del 22 novembre 2011 e n. 1494 del 26 giugno 2012.

Trieste, - 9 MAG. 2013



DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Pierpaolo Gubertini





 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1494

STINQ - UD/AIA/6

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1579 del 6 Luglio 2010, già aggiornata con il decreto n. 2193 del 22 novembre 2011.

Società FERRIERE NORD S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1579 del 6 luglio 2010, con il quale è stata concessa, alla Società FERRIERE NORD S.P.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione e lavorazione acciaio, e delle attività ad esso connesse, di cui ai punti 2.2 (Impianti di produzione di ghisa o acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora) e 2.3 lettera a) (Impianti destinati alla trasformazioni di materiali ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore alle 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora) dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006, siti nei Comuni di Osoppo e Buja nella Zona Industriale Rivoli;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2193 del 22 novembre 2011, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FERRIERE NORD S.p.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, con il citato decreto n. 1579 del 6 luglio 2010;

Vista la nota del 9 settembre 2011, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- integrazione dell'attività di smaltimento "D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" in quelle autorizzate presso lo stoccaggio provvisorio;

Considerato che le modifiche proposte dalla Società con la nota del 9 settembre 2011, non ricadono nelle fattispecie individuate nell'allegato dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, per cui ai sensi dell'allegato III del DM 24/04/2008, il pagamento della tariffa relative alle spese di istruttoria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del DM 24/04/2008, non è dovuto;

Vista la nota prot. n. STINQ – 31570 – UD/AIA/6 del 21 settembre 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 9 settembre 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;
- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Preso atto che il Comune di Buja, il Comune di Osoppo, la Provincia di Udine, ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il CIPAF hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla

nota della Società datata 9 settembre 2011;

Vista la nota del 10 ottobre 2011, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione del 10 ottobre 2011 consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- opere di miglioramento ambientale per l'impianto di frantumazione refrattari, consistenti nel rifacimento della chiusura esterna e nell'installazione di un sistema di aspirazione centralizzato per la pulizia dell'impianto;

Considerato che con la medesima nota del 10 ottobre 2011, la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale inerente le modifiche di cui alla comunicazione del 10 ottobre 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 38112 – UD/AIA/6 del 15 novembre 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 10 ottobre 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 4 novembre 2011, pervenuta il 15 novembre 2011, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione del 4 novembre 2011 consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- intervento per la ristrutturazione e l'ampliamento a cielo aperto del parco rottame;

Considerato che con la medesima nota del 4 novembre 2011, la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale inerente le modifiche di cui alla comunicazione del 4 novembre 2011;

Vista la nota del 15 novembre 2011, pervenuta il 17 novembre 2011, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione del 15 novembre 2011 consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di un pozzo di resa dell'acqua di falda utilizzata ai fini geotermici per il condizionamento degli uffici della Società Ferriere Nord S.p.a.;

Considerato che le modifiche proposte dalla Società con la nota del 15 novembre 2011, non ricadono nelle fattispecie individuate nell'allegato dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, per cui ai sensi dell'allegato III del DM 24/04/2008, il pagamento della tariffa relative alle spese di istruttoria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del DM

24/04/2008, non è dovuto;

Vista la nota prot. n. STINQ – 39795 – UD/AIA/6 del 25 novembre 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia delle citate note della Società datate 4 novembre 2011 e 15 novembre 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alle stesse;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 11945/2011/SA/PA/12 del 22 dicembre 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con le comunicazioni datate 10 ottobre 2011, 4 novembre 2011 e 15 novembre 2011;

Vista la nota prot. n. 2012/4957 del 16 gennaio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con le comunicazioni datate 10 ottobre 2011, 4 novembre 2011 e 15 novembre 2011;

Preso atto che il Comune di Buja, il Comune di Osoppo, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il CIPAF hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alle note della Società datate 10 ottobre 2011, 4 novembre 2011 e 15 novembre 2011;

Vista la nota del 2 dicembre 2011, pervenuta il 9 dicembre 2011, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione del 2 dicembre 2011 consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- lavori di rifacimento della copertura e di installazione di un impianto fotovoltaico nei capannoni "ex Ferio";

Considerato che con la medesima nota del 2 dicembre 2011, la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale inerente le modifiche di cui alla comunicazione del 2 dicembre 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 42957 – UD/AIA/6 del 20 dicembre 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 2 dicembre 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed

eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Preso atto che il Comune di Buja, il Comune di Osoppo, la Provincia di Udine, ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il CIPAF hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 2 dicembre 2011;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1579 del 6 Luglio 2010, già aggiornata con il decreto n. 2193 del 22 novembre 2011;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FERRIERE NORD S.p.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1579 del 6 luglio 2010, già aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2193 del 22 novembre 2011.



Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, già sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 2193 del 22 novembre 2011, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione Integrata Ambientale viene rilasciata alla Società Ferriere Nord S.p.a., relativamente allo stabilimento di Rivoli di Osoppo (UD), a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1: Nuova Metallurgica-laminazione a freddo

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	50000	10

Punto di emissione E2: Nuova Metallurgica-devolvemento fasci

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	80000	10

Punto di emissione E6: colata continua

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	27000	10

Punto di emissione E8B: fumi primari e secondari forno EAF, forno siviera (situazione prevista)

Inquinante	Q max di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI	2000000	10	
IPA*		0.01	
Cd		0.1	TAB A1 CLASSE I
Cr (VI)*		1	TAB A1 CLASSE II
PCDD/PCDF*		0.5 ng I-TEQ/Nm ³	TAB A2 CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II
∑ Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V*		5	TAB B CLASSE III
Zn		5	
SOx		50	
NOx		50	
CO		200	
Cl composti inorganici come HCl		10	
PM ₁₀		**	

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

** Limite non previsto

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:
<ul style="list-style-type: none"> • Benz [a] antracene • Dibenz [a,h] antracene • Benzo [b] fluorantene • Benzo [j] fluorantene • Benzo [k] fluorantene • Benzo [a] pirene • Dibenzo [a,e] pirene • Dibenzo [a,h] pirene • Dibenzo [a,i] pirene • Dibenzo [a,l] pirene • Indeno [1,2,3 - cd] pirene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)	
Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

PCB totali come somma di:
81 3,4,4',5 TETRA-CB
77 3,3',4,4' TETRA-CB
123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB



Punto di emissione E13: recupero scoria siviera

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	100000	10

Punto di emissione E14: aspirazione silo stoccaggio additivi e ferroleghhe

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	24000	5

Punti di emissione E15, E16: saldatura

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI (comprese nebbie oleose)-	4000 ciascuno	10	
Cd*		0.2	TAB B CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II

*Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Punto di emissione E17: aspirazione laminazione e sbobinatura

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	-	10

Punto di emissione ELB: preriscaldamento laminatoio barre

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	42000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Punto di emissione E2LV: preriscaldamento laminatoio vergella

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	55000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Le concentrazioni devono essere rispettate senza tenere conto del volume di diluizione.

Tutti i valori limite di emissione di cui sopra non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei seguenti punti di scarico:

1. punti di scarico n. A1, A2, A3, A4, A5, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A28, scarico sulla linea differenziale D1-D2 del collettore consortile (OVEST).
2. punti di scarico n. A29, A30, A33, A35, A36, scarico sulla linea differenziale D5-D6 del collettore consortile (EST1).
3. punti di scarico n. A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A26, A27, C27, A32, A31, A37, A39 scarico sulla linea differenziale D3-D4 del collettore consortile (CENTRALE).
4. punto di scarico n. A34, scarico sulla linea differenziale D3-D5 del collettore consortile (NORD).
5. punto di scarico n. A38, scarico nel collettore consortile (EST 2)
6. **punto di scarico A100, restituzione in falda di acque prelevate dalla stessa per utilizzo in impianto di scambio termico**

Per i punti di scarico ritenuti significativi, riportati nel piano di monitoraggio, vengono di seguito descritte le prescrizioni specifiche:

A23	Sul punto di scarico dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione. Nel punto di scarico dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento.
A24	Sulla rete relativa allo scarico in questione dovrà essere intercettata la corrente industriale e separata dalle acque assimilate alle domestiche e dai pluviali non inquinati. In tale punto dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento. Sul punto di scarico degli industriali dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione.
A30	La Società dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. Deve essere installato un adeguato sistema di misura dotato di lettura istantanea e totalizzatore che possa definire la portata dei reflui sul punto di scarico.
A33	La Società dovrà dotarsi procedure gestionali rivolte ad evitare l'eccessivo accumulo di materiale potenzialmente inquinato sull'area adibita a questa attività ed a mantenere efficiente il sistema di trattamento delle acque di pioggia del quale si prevederà anche le modalità di pulizia dei fanghi depositati nei comparti e delle frazioni leggere flottate. La frequenza degli interventi di pulizia dei fanghi e dei flottati derivanti dal trattamento dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A37	La Società dovrà dotarsi procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A38	La Società dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
C27	La Società dovrà dotarsi procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A100	Devono essere installati <ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi di misura di portata e temperatura del flusso di scarico - Approntamenti per il campionamento delle acque prelevate e delle acque reinmesse in falda - Approntamento per l'intercettazione degli impianti per l'esecuzione di operazioni manutentive lato acqua, in particolare con utilizzo di prodotti disincrostanti, sanificanti, protettivi: lo scarico delle acque di lavaggio degli impianti – dopo i trattamenti – dovrà essere diretto in fognatura <p>Qualora i dati di analisi dello scarico evidenzino il superamento dei valori di tab.4 all.to 5 alla parte III del D.lgs. 152/06, dovrà essere effettuata l'analisi delle acque di prelievo, per confronto con il dato di falda. Qualora non vi sia corrispondenza sui valori anomali, lo scarico dovrà essere diretto in fognatura.</p>

Le prescrizioni generali agli scarichi sono:

- **i limiti per gli scarichi di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 sono quelli stabiliti dal Regolamento di fognatura CIPAF.**
- trasmissione trimestrale al CIPAF dei consumi d'acqua per i singoli punti di approvvigionamento.
- trasmissione al CIPAF di tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati all'interno dei circuiti di raffreddamento.
- La Società dovrà presentare entro due anni dal rilascio dell'AIA, un progetto di razionalizzazione degli scarichi con l'intento di ottimizzare le emissioni in fognatura ed il relativo controllo. In tale progetto si dovrà in particolare prevedere:
 - il massimo riutilizzo delle acque di raffreddamento a scambio indiretto con l'intento di diminuirne progressivamente le portate afferenti in fognatura. Tali portate dovranno tendere a zero.

- la razionalizzazione degli scarichi di acque meteoriche con particolare riferimento a quelle potenzialmente inquinate attraverso la definizione delle destinazioni d'uso delle aree impermeabili e la successiva revisione delle fognature interne che dovranno essere dotate di sistemi per la separazione e/o trattamento delle acque di pioggia (ad esempio: separazione delle acque di prima pioggia e invio differito e trattamento continuo della seconda pioggia).
- Con riferimento alle acque reflue in uscita dal reparto di laminazione, dovrà essere presentato un progetto finalizzato al raggiungimento degli indici di prestazione individuati dalle BAT per i seguenti parametri:
 - Solidi sospesi
 - Olio
 - Ferro
 - Cromo totale
 - Nichel
 - Zinco
- Qualsiasi modifica rispetto a quanto indicato nella presente relazione istruttoria, dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione.

Divieti

E' vietata l'immissione in fognatura di:

- a) sostanze infiammabili o esplosive;
- b) sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
- c) acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagi o di pericolo per l'incolumità delle persone;
- d) sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.
- e) sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);
- f) sostanze che nell'intervallo di temperatura 10°C – 45°C possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- g) acque di scarico a temperatura superiore ai 45°C;
- h) sostanze solide, viscoso od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione (per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc.);
- i) acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;
- j) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;
- k) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);

RIFIUTI

La Società è autorizzata alle attività R13(messa in riserva) e D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14) per i rifiuti CER 100207*(rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose), CER 100208 (rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07), CER 100213*(fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose) e CER 100214 (fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13) eventualmente prodotti all'interno dello stabilimento. La capacità massima dello stoccaggio è fissata in 3000 mc.

La Società è autorizzata alle attività R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R13 (messa in riserva), per le operazioni di recupero di rottami ferrosi, contraddistinti dai codici CER 120101 (limatura e trucioli di rottami ferrosi), CER 170405 (ferro e acciaio), CER 191001 (rifiuti di ferro e acciaio) e CER 191202 (metalli ferrosi).

L'attività di recupero è soggetta alle seguenti prescrizioni gestionali:

- a) devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita;
- b) le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- c) sul Registro disciplinato dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- d) i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- e) con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- f) il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- g) è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005;
- h) la quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- i) la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
- j) il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero " R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;

- k) con specifico riferimento al materiale risultato dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, si prescrivere che:
- o siano rispettate le specifiche in allegato I del Regolamento (UE) N.333/2011 del consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del consiglio;
 - o la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- l) provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

Prescrizioni generali:

- La Società dovrà prendere tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- La Società dovrà tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- La Società dovrà provvedere, in caso di chiusura dell'impianto all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti sull'area ripristinando lo stato dei luoghi secondo le previsioni urbanistiche;
- Dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- Qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
- Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.
- La Società è tenuta, annualmente, alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte dei Comuni di Osoppo e Buja, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, già sostituito dall'articolo 3 del decreto n. 2193 del 22 novembre 2011, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comuni, ASS competenti e CIPAF con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	FERRIERE NORD S.p.a.	dott. LORIS BIANCO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E1 E17 Nuove Metall urgich e	E2 Nuova Metall urgica	E6 Colata contin ua	E8B Abbatti mento fumi acciaiae ria	E13 Recupero scoria siviera	E14 Aspiraz ione Silos	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio				X				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NO2				X				annuale	
SO2				X				annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X		annuale	
cadmio				X				Semestrale	
IPA				X					
Cromo III				X					
Cromo VI				X					
rame				X					
nichel				X					
piombo				X					
vanadio				X					
zinco				X					
manganese				X					
stagno				X					
Cl composti inorganici come HCl				X					
PCDF				X					
PCDD				X					

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E15 Saldatura	E16 Saldatura	E2BLV Forno preriscaldamento billette	E LB Forno preriscaldamento billette	continuo	discontinuo	
NOx			X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	X	X	X	X		annuale	
cadmio	X	X				annuale	
nichel	X	X				annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2 E17 E14 E8B	Filtro a maniche	- elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - perdita di lubrificanti - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio	giornaliera	registro
		- maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale; per i filtri di E7A e E8A sostituzione a rotazione programmata, ad esito indicativamente biennale)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	settimanale in fermata	
		- motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee	mensile	
E13	Filtro a maniche con precamera a ciclone	- elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - perdita di lubrificanti - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio	giornaliera	
		- maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale; per i filtri di E7A e E8A sostituzione a rotazione programmata, ad esito indicativamente biennale)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	settimanale in fermata	
		- motori - coclee - valvole - manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee	mensile	

	Filtro a cartucce	- filtro (sostituzione con frequenza biennale)	- usura cartucce - perdita di carico	mensile
E15	Filtro a secco	- filtro (pulizia secondo manuale d'uso)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	Settimanale in fermata
E16	Filtro a secco	- filtro (sostituzione con frequenza biennale)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	settimanale in fermata
ELVB ELB		Bruciatori manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, o in fermata impianto)	- funzionalità e integrità organi di comando e controllo, regolazione combustione	settimanale in fermata

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sviluppo di polveri nella movimentazione del rottame	parco rottame, piattaforma rottame, scarico vagoni	pulizia programmata piazzali	visiva, responsabili di reparto	giornaliera	annotazione attività (data esecuzione) su registro reparto
Demolizione delle siviere	reparto acciaieria	idonee modalità di demolizione			

Acqua

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei punti di scarico riferiti alla rete consortile.

Con riferimento alla planimetria "Monitoraggio delle acque reflue" 11791_3 datata 2 ottobre 2010, nella tabella 5 vengono specificati gli inquinanti monitorati ed i punti di scarico ritenuti significativi – salvo future integrazioni secondo le dinamiche produttive dell'Azienda – per effettuare analisi di autocontrollo, necessarie per la corretta modulazione delle risposte del sistema consortile di depurazione: per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la frequenza del monitoraggio ed le metodiche analitiche da utilizzare:



Tab 5 – Inquinanti monitorati

Parametri	A6 metallurgica	A23 reflui acciaieria	C27 prima pioggia area D acciaieria	A24 reflui laminatoio	A37 prima pioggia piattaforma rottame	A30 lavaggio officine	A33 pulizia vagoni	A38 nuova metallurgica	A100 scarico in falda	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
										Discontinuo		
pH	x	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.	
temperatura									x	annuale		
Solidi sospesi totali	x	x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
BOD ₅	x	x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
COD	x	x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Alluminio		x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale		
Arsenico		x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale		
Bario		x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Boro		x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Cadmio	x	x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Cromo totale	x	x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Cromo VI	x	x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Ferro		x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale		
Manganese		x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Mercurio		x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Nichel	x	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale		
Piombo	x	x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Rame	x	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale		
Selenio	x	x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Stagno		x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale		
Zinco	x	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale		
solfati									x	annuale		
Cloruri		x		x		x			annuale	semestrale		
fluoruri									x	annuale		
Solventi organici azotati									x	annuale		
Solventi organici aromatici									x	annuale		
Solventi clorurati									x	annuale		
Azoto ammoniacale (come NH ₄)		x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Azoto nitroso (come N)		x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Azoto nitrico (come N)		x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Idrocarburi totali		x	x	x	x	x	x	x		semestrale		
Tensioattivi totali		x		x		x			annuale	semestrale		
Saggio di Tossicità acuta	x	x	x	x	x	x	x	x	annuale	semestrale		

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fognatura Pozzetto A33 (piattaforma pulizia vagoni)	Raccolta acque reflue e dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A30 (lavaggio officine)	Raccolta acque reflue di pulizia mezzi con acqua e di dilavamento con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A38 (prima pioggia piazzali area nuova metallurgica)	Raccolta acque reflue e dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti		pozzetti ispezione vasche	-controllo mensile della pulizia vasche, e del livello raccolta oli	Registro
Fognatura Pozzetto A37 (prima pioggia piattaforma rottame)	Raccolta acque dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti			-pulizia annuale	
Fognatura Pozzetto C27 (prima pioggia area D acciaieria)	Raccolta acque dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Parametri	Frequenza di campionamento
		E (m)	N (m)		
P7	Monte area scorie	2372042	5121348	Temperatura, pH, conducibilità, o ₂ disciolto (mg/l e % sat) Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ . NH ₄ ⁺ Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	Trimestrale, fino a conclusione delle attività di bonifica, poi annuale
P1	Valle area scorie	2371857	5120746		
P2		2371804	5120888		
P3		2371673	5120948		
P4		2371480	5120870		
P5		2371331	5120950		

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo FERRIERE NORD Spa, nelle postazioni di misura

P1	Frazione Saletti (lato sud-est)
P2	Via Furchir, presso abitazioni (lato sud)
P3	SR 463, fronte piazzale (vecchio) ingresso stabilimento (presso il civico n°42)

individuate nella Relazione Tecnica "Rilievo e Valutazione del Clima Acustico nell'area circostante lo stabilimento FERRIERE NORD spa di Rivoli di Osoppo" – del 08.10.2008, allegata alle integrazioni "dicembre 2008" all'istanza di A.I.A.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- con frequenza semestrale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07,
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo FERRIERE NORD spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	automatico al portale di ingresso degli autocarri e al portale ferroviario, dispositivi locati in area consortile all'esterno dell'area FERRIERE NORD Spa	continua	Registro/ Conservazione atti
	manuale in caso di superamento soglia di attenzione: attività svolta in area consortile all'esterno dell'area FERRIERE NORD Spa	discontinua	Registro/ Conservazione atti

Rifiuti

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione delle non conformità
120101 (limatura e trucioli di materiali ferrosi)	manuale/visivo radiometrico (vedi tab. 10)	allo scarico e alla cernita	registrazione su supporto informatico
170405 (ferro e acciaio)			
191001 (rifiuti di ferro e acciaio)			
CER 191202 (Metalli ferrosi)			

Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita. La seguente tabella potrà essere modificata secondo le esigenze della Società.

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104 Acido fosforico e fosforoso	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
060204 Idrossido di sodio e di potassio	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
100202 Scorie non trattate	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100207*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per un anno

120101	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
120112*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120117	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
120301* Soluzioni acquose di lavaggio	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603 altri solventi e miscele di solventi	avviato ad impianti recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto e analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno



150101	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni
160103	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160114	avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto ed analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160213*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

160214	avviati a impianto di messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161104	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170202 Vetro	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno
170405	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170407	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170503* terre e rocce con sostanze pericolose	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

170504 Terre e rocce	avviati impianti di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170802 Materiali da costruzione a base di gesso	avviati recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170904 Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	avviati recupero	a	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190814	smaltimento		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza, perché prodotto saltuariamente	conservazione analisi per un anno
191302 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni	avviati a recupero		Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			Caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservare analisi per un anno
200303 Residui pulizia stradale	smaltimento		Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	Registro di carico scarico Formulario
			Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservare analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 11 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	- Controllo mensile livello deposito vasche, - controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Stoccaggio fanghi 100207				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	semestrali	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro
Stoccaggio oli lubrificanti in fusti o confezioni commerciali	Visivo, integrità dei fusti o confezioni commerciali	Giornaliera, alla movimentazione	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro	Visivo, integrità dell'area confinata di deposito (responsabili di reparto)	annuale	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di calcolo degli indicatori di prestazione	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E.Fusoria MWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	semestrale	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	semestrale	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Emissioni CO2 per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO2/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Consumo acqua industriale per tonnellata di acciaio prodotto	mc H2O /t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Rapporto tra H2O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in corpo idrico	mc H2O industriale/ mc H2O reflue scaricati	semestrale	Supporto informatico



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 14– Attività dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su quattro punti di emissione	Annuale	20
	Acque di falda	Annuale	30

Art. 4 - La Società FERRIERE NORD SpA., terminati gli interventi di modifica agli impianti e di ampliamento del comprensorio produttivo, deve eseguire misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società stessa, nelle postazioni di misura e con le modalità indicate al paragrafo "RUMORE" dell'allegato B al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010. Gli esiti di tale campagna di misurazioni dovranno essere messi a disposizione di ARPA in occasione delle visite ispettive ed essere trasmessi alla Regione, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, al Comune di Buja, al Comune di Osoppo, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF.

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 1579 del 6 luglio 2010 e n. 2193 del 22 novembre 2011.

Trieste,

26 GIU.2012



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1579 del 6 luglio 2010, con il quale è stata concessa, alla Società FERRIERE NORD S.P.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione e lavorazione acciaio, e delle attività ad esso connesse, di cui ai punti 2.2 (Impianti di produzione di ghisa o acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora) e 2.3 lettera a) (Impianti destinati alla trasformazioni di materiali ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore alle 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora) dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006, siti nei Comuni di Osoppo e Buja nella Zona Industriale Rivoli;

Vista la nota del 17 settembre 2010, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Modifica della rete fognaria interna con la realizzazione di un nuovo allacciamento al pozzetto di scarico CIPAF B28 riconducibile alla realizzazione di una nuova portineria dello stabilimento;
- Modifica della rete fognaria interna con la realizzazione di un nuovo pozzetto di scarico CIPAF B39 riconducibile alla realizzazione di un nuovo piazzale per il deposito del prodotto finito;
- Nell'ottica di un progressivo adeguamento delle linee di scarico esistenti alle migliori tecniche disponibili, le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento piazzali verranno sottoposte a trattamento in opportuno impianto di trattamento;

Considerato altresì che con la succitata nota del 17 settembre 2010, la Società ha:

- comunicato la modifica riguardante l'inserimento di un nuovo codice rifiuto denominato CER 191202 (Metalli ferrosi), e ha chiesto conseguentemente la variazione dell'autorizzazione integrata ambientale, specificando che saranno adottate le medesime procedure operative e gestionali già impiegate per le autorizzate attività R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R13 (messa in riserva), relative alle operazioni di recupero rottami ferrosi, contraddistinti dai codici CER 120101 (limatura e trucioli di rottami ferrosi), CER 170405 (ferro e acciaio), e CER 191001 (rifiuti di ferro e acciaio);

- sottolineato la presenza di refusi in alcune tabelle del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, chiedendone la correzione;

Atteso che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota del 1 dicembre 2010, con la quale la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa dell'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale inerente le modifiche di cui alla nota del 17 settembre 2010;

Vista la nota prot. n. STINQ – 1243 – UD/AIA/6 del 13 gennaio 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 17 settembre 2010 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione, un parere in merito, specificando che in assenza di riscontro si sarebbe proceduto al rilascio della formale autorizzazione;

Vista la nota prot. n. 598/2011/SA/PA/12 del 24 gennaio 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha espresso il proprio parere, riguardo alle modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 17 settembre 2010;

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 27 del 31 gennaio 2011, con la quale il Comune di Osoppo ha espresso il parere favorevole alle modifiche proposte dalla Società, di cui alla citata nota del 17 settembre 2010;

Preso atto che il Comune di Buja, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il CIPAF hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle summenzionate modifiche all'AIA;

Vista la nota del 17 novembre 2010, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla citata comunicazione del 17 novembre 2010, consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Spostamento del punto di emissione E1 mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive e tecnologiche nonché le procedure di manutenzione e controllo;
- Spostamento del punto di emissione E17 mantenendo inalterate le caratteristiche costruttive e tecnologiche nonché le procedure di manutenzione e controllo;
- Eliminazione dello scarico di acque di raffreddamento individuato dalla sigla A6 attualmente confluyente nello scarico A5;

Atteso che le modifiche di cui alla nota del 17 novembre 2010 sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato che le modifiche proposte dalla Società con la nota del 17 novembre 2010, non ricadono nelle fattispecie individuate nell'allegato dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, per cui ai sensi dell'allegato III del DM 24/04/2008, il pagamento della tariffa relative alle spese di istruttoria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del DM 24/04/2008, non è dovuto;

Vista la nota prot. n. STINQ – 70105 – UD/AIA/6 del 27 dicembre 2010, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 17 novembre 2010 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione, un parere in merito, specificando che in assenza di riscontro si sarebbe proceduto al rilascio della formale

autorizzazione;

Preso atto che gli Enti coinvolti hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 17 novembre 2010;

Vista la nota del 17 aprile 2011, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Revisione delle procedure e dei criteri di accettazione del rottame ferroso in ingresso in seguito alla entrata in vigore del "regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";
- Realizzazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, provenienti da una nuova superficie pavimentata presso la sezione acciaieria, avente caratteristiche analoghe a quelli già presenti presso i punti A33 ed A37;
- Inserimento, sulla linea di scarico delle acque reflue codificata A27, del refluo (campionabile sul pozzetto C27) derivante dall'impianto di trattamento delle acque di cui al precedente punto.

Atteso che le modifiche di cui alla nota del 17 aprile 2011, sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato che con la medesima nota del 17 aprile 2011, la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa dell'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale inerente le modifiche di cui alla nota del 17 aprile 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 18820 – UD/AIA/6 del 25 maggio 2011, con la quale il servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CIPAF, copia della citata nota della Società datata 17 aprile 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota del 31 maggio 2011, con la quale la Società ha:

- trasmesso, come previsto dalla prescrizione contenuta nell'Allegato B, al decreto n. 1579/2010 (pagina 35 del decreto), una Relazione riportante i risultati dello studio di ricaduta di polveri totali, PM10, metalli, PCDD-PCDF e NOx, emessi dall'intero stabilimento IPPC;

- chiesto, avendo ottemperato a tale prescrizione, che la stessa venga eliminata dal decreto autorizzativo;

Vista la nota prot. n. STINQ – 21156 – UD/AIA/6 del 14 giugno 2011, con la quale il servizio competente ha inviato al Comune di Osoppo, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3

“Alto Friuli”, all’Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” e al CIPAF, la Relazione presentata dalla Società con la citata nota del 31 maggio 2011;

Vista la nota prot. n. 6021/2011/SA/PA/12, del 23 giugno 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, facendo seguito alla citata nota regionale del 25 maggio 2011, ha trasmesso le necessarie modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 2011/81002, del 27 giugno 2011, con la quale la Provincia di Udine, facendo seguito alla citata nota regionale del 25 maggio 2011, ha espresso il proprio parere in merito alle modifiche proposte dalla Società con la nota del 17 aprile 2011, rilevando unicamente che il regolamento (UE) n. 333/2011 si applica a decorrere dal 9 ottobre 2011;

Preso atto che il Comune di Osoppo, il Comune di Buja, l’Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli”, l’Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” e il CIPAF, hanno ritenuto di non esprimere, nei termini, alcun parere in merito alle modifiche all’AIA di cui alla nota della Società datata 17 aprile 2011;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all’aggiornamento dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1579 del 6 Luglio 2010;

Visto l’articolo 66, punto 1, lettera b) dell’Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l’articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell’articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FERRIERE NORD S.p.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, con il decreto n. 1579 del 6 luglio 2010 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.



Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione Integrata Ambientale viene rilasciata alla Società Ferriere Nord S.p.a., relativamente allo stabilimento di Rivoli di Osoppo (UD), a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1: Nuova Metallurgica-laminazione a freddo

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	50000	10

Punto di emissione E2: Nuova Metallurgica-devolvemento fasci

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	80000	10

Punto di emissione E6: colata continua

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	27000	10

Punto di emissione E8B: fumi primari e secondari forno EAF, forno siviera (situazione prevista)

Inquinante	Q max di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI	2000000	10	
IPA*		0.01	
Cd		0.1	TAB A1 CLASSE I
Cr (VI)*		1	TAB A1 CLASSE II
PCDD/PCDF*		0.5 ng I-TEQ/Nm ³	TAB A2 CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II
∑ Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V*		5	TAB B CLASSE III
Zn		5	
SOx		50	
NOx		50	
CO		200	
Cl composti inorganici come HCl		10	
PM ₁₀		**	

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

** Limite non previsto

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:
<ul style="list-style-type: none"> • Benz [a] antracene • Dibenz [a,h] antracene • Benzo [b] fluorantene • Benzo [j] fluorantene • Benzo [k] fluorantene • Benzo [a] pirene • Dibenzo [a,e] pirene • Dibenzo [a,h] pirene • Dibenzo [a,i] pirene • Dibenzo [a,l] pirene • Indeno [1,2,3 - cd] pirene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001



PCB totali come somma di:
81 3,4,4',5 TETRA-CB
77 3,3',4,4' TETRA-CB
123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

Punto di emissione E13: recupero scoria siviera

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	100000	10

Punto di emissione E14: aspirazione silo stoccaggio additivi e ferroleghie

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	24000	5

Punti di emissione E15, E16: saldatura

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI (comprese nebbie oleose)	4000 ciascuno	10	
Cd*		0.2	TAB B CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II

*Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Punto di emissione E17: aspirazione laminazione e sbobinatura

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	-	10

Punto di emissione ELB: preriscaldamento laminatoio barre

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	42000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Punto di emissione E2LV: preriscaldamento laminatoio vergella

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	55000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Le concentrazioni devono essere rispettate senza tenere conto del volume di diluizione.

Tutti i valori limite di emissione di cui sopra non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei seguenti punti di scarico:

1. punti di scarico n. A1, A2, A3, A4, A5, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A28, scarico sulla linea differenziale D1-D2 del collettore consortile (OVEST).
2. punti di scarico n. A29, A30, A33, A35, A36, scarico sulla linea differenziale D5-D6 del collettore consortile (EST1).
3. punti di scarico n. A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A26, A27, C27, A32, A31, A37, A39 scarico sulla linea differenziale D3-D4 del collettore consortile (CENTRALE).
4. punto di scarico n. A34, scarico sulla linea differenziale D3-D5 del collettore consortile (NORD).
5. punto di scarico n. A38, scarico nel collettore consortile (EST 2)

Per i punti di scarico ritenuti significativi, riportati nel piano di monitoraggio, vengono di seguito descritte le prescrizioni specifiche:

A23	Sul punto di scarico dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione. Nel punto di scarico dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento.
A24	Sulla rete relativa allo scarico in questione dovrà essere intercettata la corrente industriale e separata dalle acque assimilate alle domestiche e dai pluviali non inquinati. In tale punto dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento. Sul punto di scarico degli industriali dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione.
A30	La Società dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. Deve essere installato un adeguato sistema di misura dotato di lettura istantanea e totalizzatore che possa definire la portata dei reflui sul punto di scarico.
A33	La Società dovrà dotarsi di procedure gestionali rivolte ad evitare l'eccessivo accumulo di materiale potenzialmente inquinato sull'area adibita a questa attività ed a mantenere efficiente il sistema di trattamento delle acque di pioggia del quale si prevederà anche le modalità di pulizia dei fanghi depositati nei comparti e delle frazioni leggere flottate. La frequenza degli interventi di pulizia dei fanghi e dei flottati derivanti dal trattamento dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A37	La Società dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A38	La Società dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
C27	La Società dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.

Le prescrizioni generali agli scarichi sono:

- **i limiti per gli scarichi di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 sono quelli stabiliti dal Regolamento di fognatura CIPAF.**
- trasmissione trimestrale al CIPAF dei consumi d'acqua per i singoli punti di approvvigionamento.
- trasmissione al CIPAF di tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati all'interno dei circuiti di raffreddamento.
- La Società dovrà presentare entro due anni dal rilascio dell'AIA, un progetto di razionalizzazione degli scarichi con l'intento di ottimizzare le emissioni in fognatura ed il relativo controllo. In tale progetto si dovrà in particolare prevedere:
 - il massimo riutilizzo delle acque di raffreddamento a scambio indiretto con l'intento di diminuirne progressivamente le portate afferenti in fognatura. Tali portate dovranno tendere a zero.
 - la razionalizzazione degli scarichi di acque meteoriche con particolare riferimento a quelle potenzialmente inquinate attraverso la definizione delle destinazioni d'uso delle aree impermeabili e la successiva revisione delle fognature interne che dovranno essere dotate di sistemi per la separazione e/o trattamento delle acque di pioggia (ad esempio: separazione delle acque di prima pioggia e invio differito e trattamento continuo della seconda pioggia).

- Con riferimento alle acque reflue in uscita dal reparto di laminazione, dovrà essere presentato un progetto finalizzato al raggiungimento degli indici di prestazione individuati dalle BAT per i seguenti parametri:
 - Solidi sospesi
 - Olio
 - Ferro
 - Cromo totale
 - Nichel
 - Zinco
- Qualsiasi modifica rispetto a quanto indicato nella presente relazione istruttoria, dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione.

Divieti

E' vietata l'immissione in fognatura di:

- a) sostanze infiammabili o esplosive;
- b) sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
- c) acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagiati o di pericolo per l'incolumità delle persone;
- d) sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.
- e) sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);
- f) sostanze che nell'intervallo di temperatura 10°C – 45°C possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- g) acque di scarico a temperatura superiore ai 45°C;
- h) sostanze solide, viscoso od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione (per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc.);
- i) acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;
- j) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;
- k) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);



RIFIUTI

La Società è autorizzata alle attività R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R13 (messa in riserva), per le operazioni di recupero di rottami ferrosi, contraddistinti dai codici CER 120101 (limatura e trucioli di rottami ferrosi), CER 170405 (ferro e acciaio), CER 191001 (rifiuti di ferro e acciaio) e CER 191202 (metalli ferrosi).

L'attività di recupero è soggetta alle seguenti prescrizioni gestionali:

- a) devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita;
- b) le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- c) sul Registro disciplinato dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- d) i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- e) con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- f) il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- g) è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005;
- h) la quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;
- i) la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
- j) il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero " R13–messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;

- k) con specifico riferimento al materiale risultato dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, si prescrivere che:
- o siano rispettate le specifiche in allegato I del Regolamento (UE) N.333/2011 del consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del consiglio;
 - o la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- l) provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Annualmente la Società è tenuta alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte dei Comuni di Osoppo e Buja, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 1579 del 6 luglio 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comuni, ASS competenti e CIPAF con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

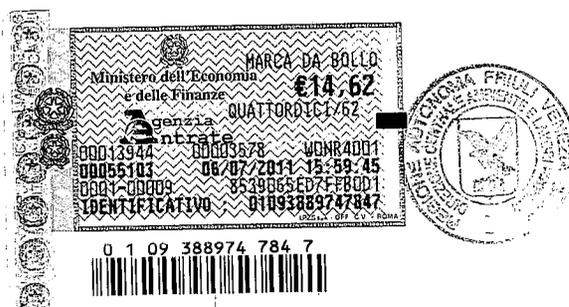
Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	FERRIERE NORD Spa	dott. LORIS BIANCO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.



PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E1 E17 Nuove Metall urgich e	E2 Nuova Metall urgica	E6 Colata contin ua	E8B Abbatti mento fumi acciaiae ria	E13 Recupero scoria siviera	E14 Aspiraz ione Silos	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio				X				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NO2				X				annuale	
SO2				X				annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X		annuale	
cadmio				X				Semestrale	
IPA				X					
Cromo III				X					
Cromo VI				X					
rame				X					
nichel				X					
piombo				X					
vanadio				X					
zinco				X					
manganese				X					
stagno				X					
Cl composti inorganici come HCl				X					
PCDF				X					
PCDD				X					

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E15 Saldatura	E16 Saldatura	E2BLV Forno preriscaldamento billette	E LB Forno preriscaldamento billette	continuo	discontinuo	
NOx			X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	X	X	X	X		annuale	
cadmio	X	X				annuale	
nicel	X	X				annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2 E17 E13 E14 E8B	Filtro a maniche	- elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - perdita di lubrificanti - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio	giornaliera	
		- maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale; per i filtri di E7A e E8A sostituzione a rotazione programmata, ad esito indicativamente biennale)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	settimanale in fermata	
		- motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee	mensile	
E15	Filtro a secco	- filtro (pulizia secondo manuale d'uso)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	Settimanale in fermata	
E16	Filtro a secco	- filtro (sostituzione con frequenza biennale)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	settimanale in fermata	

ELVB ELB		Bruciatori manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, o in fermata impianto)	- funzionalità e integrità organi di comando e controllo, regolazione combustione	settimanale in fermata	
---------------------	--	--	--	---------------------------	--

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sviluppo di polveri nella movimentazione del rottame	parco rottame, piattaforma rottame, scarico vagoni	pulizia programmata piazzali	visiva, responsabili di reparto	giornaliera	annotazione attività (data esecuzione) su registro reparto
Demolizione delle siviere	reparto acciaieria	idonee modalità di demolizione			

Acqua

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei punti di scarico riferiti alla rete consortile.

Con riferimento alla planimetria "Monitoraggio delle acque reflue" 11791_3 d.d. 02/10/2010 nella tabella 5 vengono specificati gli inquinanti monitorati ed i punti di scarico ritenuti significativi – salvo future integrazioni secondo le dinamiche produttive dell'Azienda - per effettuare analisi di autocontrollo, necessarie per la corretta modulazione delle risposte del sistema consortile di depurazione: per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la frequenza del monitoraggio ed le metodiche analitiche da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

Parametri	A6 metallurgica	A23 reflui acciaieria	C27 prima pioggia area D acciaieria	A24 reflui laminatoio	A37 prima pioggia piattaforma rottame	A30 lavaggio officine	A33 pulizia vagoni	A38 nuova metallurgica	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
									Discontinuo	
pH	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
BOD ₅	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
COD	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Alluminio		x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Arsenico		x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Bario		x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Boro		x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Cadmio	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Cromo totale	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Cromo VI	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Ferro		x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Manganese		x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Mercurio		x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Nichel	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Piombo	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	

Rame	x	x	x	x	x	x	x	x	Semestrale
Selenio	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale
Stagno		x	x	x	x	x	x	x	semestrale
Zinco	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale
Cloruri		x		x		x			semestrale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)		x	x	x	x	x	x	x	semestrale
Azoto nitroso (come N)		x	x	x	x	x	x	x	semestrale
Azoto nitrico (come N)		x	x	x	x	x	x	x	semestrale
Idrocarburi totali		x	x	x	x	x	x	x	semestrale
Tensioattivi totali		x		x		x			semestrale
Saggio di Tossicità acuta	x	x	x	x	x	x	x	x	semestrale

Tab. 6 - Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fognatura Pozzetto A33 (piattaforma pulizia vagoni)	Raccolta acque reflue e dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A30 (lavaggio officine)	Raccolta acque reflue di pulizia mezzi con acqua e di dilavamento con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A38 (prima pioggia piazzali area nuova metallurgica)	Raccolta acque reflue e dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A37 (prima pioggia piattaforma rottame)	Raccolta acque dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto C27 (prima pioggia area D acciaieria)	Raccolta acque dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
				pozzetti ispezione vasche	-controllo mensile della pulizia vasche, e del livello raccolta oli -pulizia annuale	Registro



Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Parametri	Frequenza di campionamento
		E (m)	N (m)		
P7	Monte area scorie	2372042	5121348	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat) Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn	Trimestrale, fino a conclusione delle attività di bonifica, poi annuale
P1	Valle area scorie	2371857	5120746	Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ .	
P2		2371804	5120888	NH ₄ ⁺	
P3		2371673	5120948	Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati	
P4		2371480	5120870	cancerogeni e non	
P5		2371331	5120950	Composti organici aromatici	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo FERRIERE NORD Spa, nelle postazioni di misura

P1	Frazione Saletti (lato sud-est)
P2	Via Furchir, presso abitazioni (lato sud)
P3	SR 463, fronte piazzale (vecchio) ingresso stabilimento (presso il civico n°42)

individuata nella Relazione Tecnica "Rilievo e Valutazione del Clima Acustico nell'area circostante lo stabilimento FERRIERE NORD Spa di Rivoli di Osoppo" – del 08.10.2008, allegata alle integrazioni "dicembre 2008" all'istanza di A.I.A.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- con frequenza semestrale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07,
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo FERRIERE NORD Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	automatico al portale di ingresso degli autocarri e al portale ferroviario, dispositivi locati in area consortile all'esterno dell'area FERRIERE NORD Spa	continua	Registro/ Conservazione atti
	manuale in caso di superamento soglia di attenzione: attività svolta in area consortile all'esterno dell'area FERRIERE NORD Spa	discontinua	Registro/ Conservazione atti

Rifiuti

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione delle non conformità
120101 (limatura e trucioli di materiali ferrosi)	manuale/visivo radiometrico (vedi tab. 10)	allo scarico e alla cernita	registrazione su supporto informatico
170405 (ferro e acciaio)			
191001 (rifiuti di ferro e acciaio)			
CER 191202 (Metalli ferrosi)			

Tab. 10 - Controllo rifiuti in uscita. La seguente tabella potrà essere modificata secondo le esigenze della Società

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104 Acido fosforico e fosforoso	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
060204 Idrossido di sodio e di potassio	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
100202 Scorie non trattate	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100207*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per un anno
120101	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
120112*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120117	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

120301* Soluzioni acquose di lavaggio	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603 altri solventi e miscele di solventi	avviato ad impianti recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto e analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101 imballaggi carta e cartone	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102 imballaggi in plastica	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104 imballaggi metallici	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni

150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203 Assorbenti e materiali filtranti	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni
160103	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160114 Liquidi antigelo	avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto ed analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160213*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	avviati a impianto di messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno

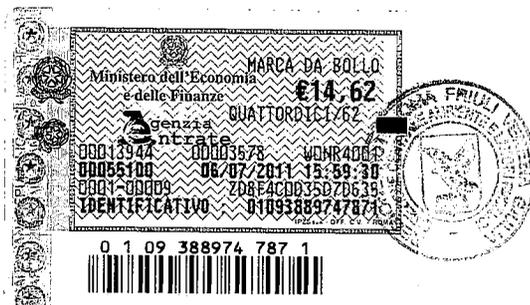
161104	avviati a impianto di recupero		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170202 Vetro	avviati impianto di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati impianto di recupero	a di	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno
170405	avviati impianto di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170407	avviati impianto di recupero	a di	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170503* terre e rocce con sostanze pericolose	avviati impianto di recupero	a di	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170504 Terre e rocce	avviati impianti di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170802 Materiali da costruzione base di gesso	avviati a recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
170904 Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	avviati di recupero e	a	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190814	smaltimento		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza, perché prodotto saltuariamente	conservazione analisi per un anno

191302 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni	avviati a recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservare analisi per un anno
200303 Residui pulizia stradale	smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	Registro di carico scarico Formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservare analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 11 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	- Controllo mensile livello deposito vasche, - controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)



Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Stoccaggio fanghi 100207				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	semestrale	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro
Stoccaggio oli lubrificanti in fusti o confezioni commerciali	Visivo, integrità dei fusti o confezioni commerciali	Giornaliera, alla movimentazione	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro	Visivo, integrità dell'area confinata di deposito (responsabili di reparto)	annuale	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di calcolo degli indicatori di prestazione	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E.Fusoria MWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	semestrale	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	semestrale	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Emissioni CO ₂ per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO₂/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Consumo acqua industriale per tonnellata di acciaio prodotto	mc H ₂ O /t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Rapporto tra H ₂ O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in corpo idrico	mc H ₂ O industriale/ mc H ₂ O reflue scaricati	semestrale	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 14– Attività dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su quattro punti di emissione	Annuale	20
	Acque di falda	Annuale	30

Art. 4 - La Società FERRIERE NORD S.p.A. modifica le procedure e i criteri di accettazione del rottame ferroso in ingresso, ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio, del 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, **a decorrere dal 9 ottobre 2011**, come disposto all'articolo 7 del Regolamento medesimo.

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel succitato decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1579 del 6 luglio 2010.

Trieste,

22 NOV. 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1579

ALP.10 - UD/AIA/6

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs. n. 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione e lavorazione acciaio, e delle attività ad esso connesse, di cui al punto 2.2 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti di produzione di ghisa o acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora) e al punto 2.3 a) dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti destinati alla trasformazioni di materiali ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore alle 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora).

Società FERRIERE NORD S.p.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato D.Lgs. n. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al D.Lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed

integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 7 del 3 gennaio 2006, con il quale:

- è stata rimossa l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera assentita con le delibere della Giunta regionale n. 4566 del 18/10/1996, n. 301 del 05/02/1999 e n. 3624 del 26/10/2001, con i decreti del direttore regionale dell'ambiente n. 976 del 11/11/2002, n. 796 del 30/06/2003 e n. 1783 del 02/12/2003 e con i decreti del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2600 del 07/12/2004 e n. 2943 del 28/11/2005;

- è stato autorizzato l'impianto per la produzione di acciaio (filo laminato in acciaio e rete elettrosaldata), sito nei Comuni di Osoppo (UD) e Buja (UD), Zona Industriale Rivoli, della Società Ferriere Nord S.p.a. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 577 del 16 aprile 2009, con il quale è stata autorizzata la modifica dell'autorizzazione di cui al citato decreto n. 7/2006 ed è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto per la produzione di acciaio da parte della Società Ferriere Nord S.p.a.;

SCARICHI IDRICI

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli n. 139 del 27 settembre 2005, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. è stata autorizzata, relativamente ai punti A32, A33 e A34, allo scarico nella rete fognaria C.I.P.A.F. delle acque reflue provenienti dallo stabilimento "ex Bugini Impianti", dalla piattaforma di scarico vagoni ferroviari e dal piazzale asfaltato del parcheggio del laminatoio;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli n. 54 del 28 marzo 2006, con la quale è stata rinnovata alla Società Ferriere Nord S.p.a. l'autorizzazione allo scarico

nella rete fognaria C.I.P.A.F., relativamente agli scarichi n. 35 e n. 36, (ex n. 16 e ex n. 22) dello stabilimento "Nuove Metallurgiche" sito nella Zona industriale in Comune di Buja (UD);

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli n. 124 del 27 novembre 2007, con la quale la Società Ferriere Nord S.p.a. è stata autorizzata allo scarico nella rete fognaria interna C.I.P.A.F., delle acque reflue dello stabilimento relativamente ai pozzetti individuati, nei tratti dal punto D1 a D2, da D3 a D4 e nei pozzetti 28 e 29;

STOCCAGGIO

Vista la Determina del Dirigente del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine n. 367 del 2 ottobre 1998, con la quale:

- sono state unificate e sostituite le autorizzazioni concesse rispettivamente con il decreto dell'Assessore regionale ai LLPP./2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 e succ. mod., e con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente AMB./36/ UD/ESR/278 del 3 ottobre 1988 e succ. mod. e AMB./2/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991 e succ. mod.;

- la Società Ferriere Nord S.p.a. di Rivoli di Osoppo è stata autorizzata, fino alla data del 2 marzo 2001, alla gestione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi, classificati, ai sensi del d.lgs 22/1997, con i codici 10 02 04 (fanghi derivanti dal trattamento fumi e 10 02 03 (rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi));

Vista la Determina del Dirigente del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine n. 214 del 23 febbraio 2001, con la quale è stata rinnovata, alla Società Ferriere Nord S.p.a. con sede legale ed insediamento produttivo in Comune di Osoppo, Zona Industriale Rivoli, l'autorizzazione alla gestione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi, fino al 2 marzo 2006;

Vista la Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine n. 262 del 10 maggio 2004, con la quale:

- è stata modificata l'autorizzazione rilasciata alla Società Ferriere Nord S.p.a. di Osoppo con Determina n. 367/1998, mediante revoca dell'autorizzazione all'esercizio degli stoccaggi ex decreti dell'Assessore regionale ai LLPP. n. UD/ESR/105 e dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/UD/ESR/278, ed è stata subordinata la loro effettiva dismissione al positivo parere da rilasciare a cura del Servizio controlli ambientali della Provincia di Udine;

- è stato autorizzato fino al 2 marzo 2006, ai sensi dell'articolo 28 del d.lgs. 22/1997, presso l'area autorizzata ex decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/2/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991, lo stoccaggio di rifiuti che hanno cambiato classificazione a seguito della Decisione CEE 2000/532/CE e successive modifiche;

Vista la Determina del Dirigente Area Ambiente – Servizio risorse ambientali UO Autorizzazioni impianti ed attività smaltimento e recupero della Provincia di Udine n. 2006/1557 del 1 marzo 2006, con la quale è stata autorizzata, fino al 30 giugno 2006, la prosecuzione dell'attività di cui al provvedimento in scadenza n. 214 del 23 febbraio 2001;

Vista la Determina del Dirigente Area Ambiente-Servizio risorse ambientali della Provincia di Udine n. 2006/4749 del 30 giugno 2006, con la quale è stata rinnovata, fino al 2 marzo 2011, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto (operazioni messa in riserva R13) sito presso lo stabilimento della Società Ferriere Nord S.p.a. in Comune di Osoppo;

Vista la Determina del Dirigente Area Ambiente – Servizio risorse ambientali della Provincia di Udine n. 2006/5336 del 28 luglio 2006, con la quale è stata rettificata la citata Determina n. 4749/2006;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale è stato stabilito, per le attività di cui al punto 2.3 a) dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti destinati alla trasformazioni di materiali ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore alle 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora) e al punto 2.2 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti di produzione di ghisa o acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando rispettivamente le date del 31 marzo 2006 e del 31 luglio 2006, per tale incumbente;

Vista la domanda del 3 febbraio 2006, con la quale la Società FERRIERE NORD S.p.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.lgs n. 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione e lavorazione acciaio, e delle attività ad esso connesse, di cui ai punti 2.2 e 2.3 a) dell'Allegato I al d.lgs 59/2005, sito nei Comuni di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli e Buja (UD);

Vista la nota prot. n. ALP.10-8596-UD/AIA/6 del 7 marzo 2006, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-10701-UD/AIA/6 del 23 marzo 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Osoppo (UD), al Comune di Buja (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG e al C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto friuli, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 23 marzo 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del D.lgs n. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Vista la nota prot. n. 5902/2006/TS/GRI/107 del 8 maggio 2006, con la quale l'ARPA FVG ha chiesto documentazione integrativa;

Vista le note prot. n. 08393 del 31 maggio 2006 e prot. n. 6887 del 1 giugno 2006, con le quali i Comuni di Buja (UD) e di Osoppo (UD), hanno comunicato di aver esaminato la documentazione AIA e di aver ritenuto opportuno, chiedere un esame congiunto

dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", per il rilascio di un parere a supporto dei Comuni stessi;

Preso Atto che con le medesime note i Comuni di Buja e di Osoppo:

- hanno inviato i pareri espressi dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" con la nota prot. n. 50773/DS del 26 maggio 2006 e dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" con la nota prot. n. 15370/4969 – 17934/5807 dip. del 25 maggio 2006;
- hanno inviato la Relazione del proprio Consulente, ing. Angelo Borroni del Politecnico di Milano, datata 19 maggio 2006, fatta interamente propria dalle ASS stesse, che, tra l'altro, riscontra rilevanti carenze nella suddetta documentazione;
- hanno inviato la documentazione relativa agli intercorsi tra ASS n. 3, la Società e l'Amministrazione regionale, riguardante la necessità di interventi di miglioramento della captazione delle emissioni secondarie;
- hanno inviato la Relazione "Valutazione qualità dell'aria ad Osoppo" di data 11 aprile 2006, a cura del Dipartimento Provinciale di Udine ARPA – Servizio Tematico Analitico, la Relazione "Livelli di biossido di azoto (NO₂) nell'intorno del polo industriale", a cura dei Dipartimenti di prevenzione ASS n. 3 e ASS n. 4, e la Relazione sulla "Valutazione dell'impatto acustico a Saletti nel Comune di Buja – Giugno 2005" di data 9 agosto 2005, a cura del Dipartimento Provinciale di Udine ARPA - Servizio Tematico Analitico;
- hanno chiesto che la Società integri la documentazione già inoltrata per colmare le carenze rilevate;

Vista la nota prot. n. 640 del 6 giugno 2006, con la quale il C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto Friuli ha comunicato di voler far propria la citata nota del Comune di Buja del 31 maggio 2006 e si è riservato di esprimere il proprio parere, in merito all'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Società Ferriere Nord S.p.a., sulla base della documentazione integrata;

Vista la nota prot. n. ALP.10-29048-UD/AIA/6 del 18 settembre 2006, con la quale il Servizio competente ha inoltrato alla Società le citate richieste integrative, e ha fissato, per la risposta, il termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della nota stessa;

Preso Atto che la Società ha presentato in data 21 novembre 2006, e pertanto nei termini, la documentazione integrativa richiesta dal Comune di Buja, dal Comune di Osoppo e dall'ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. ALP.10-38072-UD/AIA/6 del 24 novembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Osoppo (UD), al Comune di Buja (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG e al C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto friuli, la citata documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4376-UD/AIA/6 del 2 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di ulteriori 2 copie di tutta la documentazione già presentata ai fini del rilascio dell'AIA;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7604-UD/AIA/6 del 28 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", le ulteriori 2 copie della documentazione AIA, fornite dalla Società;

Vista la nota prot. n. 8809/3035 dip. del 7 marzo 2007, con la quale l'Azienda per i Servizi

Sanitari n. 3 "Alto Friuli", ha presentato la propria Relazione istruttoria relativa all'autorizzazione integrata ambientale della Società Ferriere Nord S.p.a. e ha trasmesso la Relazione del Consulente, ing. Angelo Borroni del Politecnico di Milano, datata 12 febbraio 2007, il "Rapporto sulla qualità dell'aria nel Comune di Osoppo" – dati della stazione fissa di Rivoli di Osoppo (via Molino del Cucco) per il periodo 2003-2006 e i dati 2007 delle PM10 (medie mensili);

Vista la nota prot. n. 04578 del 28 marzo 2007, con la quale il Comune di Buja (UD) ha trasmesso, facendolo integralmente proprio, il parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" espresso con nota prot. n. 17705/DDA del 22 febbraio 2007;

Preso Atto che con il suddetto parere l'ASS n. 4, nel trasmette, in allegato, la Relazione del Consulente ing. Angelo Borroni del 12 febbraio 2007, ritiene prioritario, come indicato nella citata Relazione, i cui contenuti sono stati fatti interamente propri dall'Azienda sanitaria stessa, l'adeguamento degli impianti alle migliori tecnologie disponibili per il contenimento delle emissioni diffuse del forno elettrico dell'acciaieria, e più in generale, per l'ottimizzazione del sistema di controllo dei fumi e rammenta che gli interventi di contenimento delle emissioni particolate si associano anche al contenimento delle emissioni più tossiche (POPs) che normalmente non vengono monitorate;

Viste le note prot. n. 491 del 30 marzo 2007 e prot. n. 4370 del 5 aprile 2007, con le quali rispettivamente il C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto Friuli e il Comune di Osoppo (UD), nell'apprezzare gli sforzi continui della Società per il miglioramento dei propri impianti al fine di contenere gli agenti inquinanti, ritengono comunque necessario vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di contenere l'emissione di PM10, che, il cui parametro, pur permanendo entro i limiti di legge, riscontra un significativo picco di aumento;

Vista la nota del 10 luglio 2007, con la quale la Società:

- ha fornito un aggiornamento della situazione e dei programmi aziendali per l'immediato futuro riguardanti la realizzazione di modifiche agli impianti, da effettuarsi secondo un apposito pluriennale cronoprogramma;
- ha presentato, in allegato alla nota medesima, documentazione integrativa riguardante le modifiche che intende apportare e il citato cronoprogramma;

Vista la nota prot. n. ALP.10-28833-UD/AIA/6 del 20 settembre 2007, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Osoppo (UD), al Comune di Buja (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG, al C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto friuli, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", la documentazione integrativa presentata dalla Società con la citata nota del 10 luglio 2007;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 28 febbraio 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della regione effettua una breve introduzione sulla situazione attuale dell'impianto di produzione e lavorazione acciaio, sito in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli;
- il rappresentante della regione dà lettura della nota dell'ARPA prot. n. 1847/07/SA/PA/12 del 22 febbraio 2008 e della nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" prot. n. 31721/11494 – 38050/13645 dip. del 20 novembre 2007, con le

quali vengono richieste integrazioni;

- il rappresentante della provincia di Udine esprime alcune osservazioni e chiede che la Società fornisca le integrazioni che qui di seguito si riportano:

Emissioni in atmosfera (adeguamento del sistema di captazione delle emissioni primarie e secondarie)

- 1) adeguamento al punto 7, d) della norma UNI 10169/01 del punto di campionamento progettato relativo al condotto di scarico delle emissioni primarie e secondarie del forno EAF;
- 2) redazione di studio di idoneità per l'utilizzo dei dispositivi di cui all'appendice C della norma sopra citata;
- 3) realizzazione di mezzi adeguati per il trasporto in quota delle apparecchiature per il campionamento;
- 4) realizzazione del sistema di abbattimento dei composti organoclorurati, a scelta fra le alternative previste dalle migliori tecniche disponibili, anche facendo riferimento all'effetto quenching del ciclone assiale previsto;
- 5) riduzione al massimo possibile dei tempi previsti per l'adeguamento dell'impianto di captazione delle emissioni primarie e secondarie e comunque entro il mese di gennaio 2010;
- 6) redazione di un cronoprogramma che illustri le fasi di realizzazione dell'adeguamento del sistema di captazione delle emissioni, con la presentazione del progetto aggiornato;
- 7) redazione di disegni dei condotti di scarico relativi alle emissioni convogliate già autorizzate, comprensivi degli elementi specificati nella nota allegata;
- 8) redazione di uno studio di fattibilità per la graduale introduzione delle migliori tecniche disponibili, al fine della riduzione dell'emissione di ossidi di azoto derivanti dal forno di riscaldamento dei laminatoi, con relativo cronoprogramma e con riferimento alle tecnologie low NOx e Oxi-Fuel e documentazione degli interventi già attuati ai fini del risparmio di energia e del contenimento delle emissioni;
- 9) valutare l'opportunità e la fattibilità di modifica della configurazione delle pareti laterali della cappa lato Est e di estendere la superficie di captazione della cappa anche nella quarta sezione Ovest;
- 10) documentazione riferita ai consumi attuali ed alla produzione di gas serra ed alla evoluzione prevista;

Rumore

- 1) esecuzione di una campagna di indagine acustica presso i recettori individuati, come meglio specificato nella nota ARPA allegata;
- 2) redazione di una stima previsionale dei livelli sonori presso il confine di proprietà ed in prossimità dei ricettori individuati;
- 3) valutare la disposizione della barriera di mitigazione acustica lato Sud, con eventuale estensione della barriera B verso il lato Est, al fine di tutelare maggiormente l'abitato di Saletti;
- 4) inserimento di nuova significativa sorgente acustica (camino forno EAF);
- 5) redazione di progetto relativo alla realizzazione di barriere di mitigazione acustica con utilizzo delle scorie, con riferimento alle determinazioni previste per la bonifica del sito inquinato comunicato, come meglio specificato nelle note ARPA ed ASS n°3 allegate;

Gestione rifiuti prodotti e protezione del suolo, sottosuolo e acque

- 1) chiarimenti relativi alla gestione della scaglia di laminazione;
- 2) indicazione e descrizione dei flussi di rifiuti da avviare allo smaltimento esterno e dei flussi di materiali da recuperare nel ciclo produttivo o destinati all'impianto di produzione granella;
- 3) descrizione organica di ciascuna area di stoccaggio rifiuti con indicazione dei provvedimenti presi a protezione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- 4) valutazione sull'opportunità di adeguare il controllo sulle acque sotterranee a valle dello stabilimento, tenendo presente quanto già previsto per il sito inquinato comunicato;
- 5) prevedere procedura e tempistica per la realizzazione della copertura dell'intero parco rottame;

- 6) definire i sistemi di contenimento dei depositi non coperti dei rifiuti di fondo vagoni, demolizione di refrattari, steurato, deposito scoria e recupero crostoni, stoccati all'aperto, al fine di evitare la dispersione delle polveri e il dilavamento delle acque meteoriche;
- 7) fornire una planimetria dove siano chiaramente evidenziate le condotte di acque meteoriche, acque di raffreddamento, acque assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali;
- 8) per ogni tipo di scarico deve essere chiaramente evidenziato il punto di scarico, la tipologia di reflujo, il trattamento adottato, le portate medie orarie, giornaliere ed annue, compresa una stima della portata delle acque meteoriche;
- 9) fornire un elenco, schede di sicurezza ed i quantitativi annui utilizzati per gli additivi delle acque;
- 10) fornire una caratterizzazione qualitativa delle acque scaricate;
- 11) fornire chiarimenti su quali flussi di acque meteoriche di dilavamento possono essere considerati industriali;

Procedimento di sito contaminato

- 1) fornire informazioni circa lo stato di avanzamento del procedimento per la bonifica del sito inquinato, comprensive delle risultanze relative alle barriere di scoria;

Rischio di incidente rilevante

- 1) presentazione copia del documento che definisce la politica di prevenzione dal rischio di incidente rilevante;
 - il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" presenta un documento relativo a: "Migliori tecnologie disponibili riduzione ossidi di azoto derivanti dai forni di riscaldamento laminatoi", di integrazione alla propria nota prot. n. 31721/11494-38050/13645 dip. del 20 novembre 2007 e un documento riguardante il parere igienico-sanitario favorevole per il nuovo impianto di produzione ossigeno a servizio della sezione acciaieria;
 - la Conferenza di servizi sospende il procedimento di AIA fino all'atto conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale (screening) per le modifiche proposte;
 - la Società dovrà presentare le integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi entro 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota della Società del 30 aprile 2008, con la quale è stata chiesta una proroga di 20 giorni del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-13170-UD/AIA/6 del 6 maggio 2008, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga per l'invio delle integrazioni documentali;

Viste le integrazioni documentali trasmesse dalla Società in data 19 maggio 2008 e pervenute al Servizio competente il 23 maggio 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10-15189-UD/AIA/6 del 27 maggio 2008, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di ulteriori 3 copie delle succitate integrazioni;

Vista la nota del 6 giugno 2008 con la quale la Società ha trasmesso le ulteriori tre copie richieste;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16836-UD/AIA/6 del 10 giugno 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Osoppo (UD), al Comune di Buja (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG, al C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed

economico della zona pedemontana alto friuli, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 265, comma 6 del d.lgs 152/2006, le aziende siderurgiche e metallurgiche operanti alla data di entrata in vigore della parte quarta del decreto medesimo e sottoposte alla disciplina di cui al d.lgs 59/2005, sono autorizzate in via transitoria, previa presentazione della relativa domanda, e fino al rilascio o al definitivo diniego dell'autorizzazione medesima, ad utilizzare, impiegandoli nel proprio ciclo produttivo, i rottami ferrosi e non ferrosi;

- ai sensi del comma 6bis, aggiunto all'articolo 265 del d.lgs 152/2006, dall'articolo 2, comma 46, del d.lgs 4/2008, i soggetti che alla data di entrata in vigore del decreto 4/2008, svolgono attività di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi che erano da considerarsi escluse dal campo di applicazione parte quarta del decreto n. 152/2006, possono proseguire le attività di gestione in essere alle condizioni di cui alle disposizioni previgenti fino al rilascio o al diniego delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento di dette attività nel nuovo regime. Le relative istanze di autorizzazione o iscrizione sono presentate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto;

Vista la nota del 8 maggio 2008, con la quale la Società ha chiesto, ai sensi del dell'articolo 265, comma 6bis, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione al recupero rifiuti R4 del rottame ferroso;

Vista la Delibera del Comitato Tecnico Regionale per il Friuli Venezia Giulia n. 1 del 29 maggio 2008, con la quale si esprime parere tecnico favorevole condizionato alla conclusione dell'iter istruttorio del Rapporto di sicurezza, subordinatamente all'accoglimento delle seguenti prescrizioni:

- il deposito polveri occasionale (malfunzionamento del sistema o carenza di trasportatori) costituito dal capannone coperto dovrà essere opportunamente tamponato lateralmente al fine di evitare l'eventuale dispersione delle polveri in aria. In alternativa potranno essere adottati adeguati sistemi di protezione passiva da combinarsi con idonea procedura del Sistema di Gestione al fine dell'utilizzo;

- dovrà essere esteso l'impianto di protezione attiva costituito da idranti al fine di realizzare una copertura anche dell'area di localizzazione dei silos;

- qualora le operazioni di carico del mezzo di trasporto nell'area silos dovessero essere svolte da un'unica persona, l'area di lavoro stessa dovrà essere dotata di un idoneo sistema di sorveglianza visivo (telecamere) con rimando in sala di controllo;

Rilevato che con la medesima delibera n. 1/2008, il Comitato Tecnico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha formulato la seguente ulteriore prescrizione:

- la Società dovrà presentare idonea documentazione tecnica, secondo le procedure vigenti di prevenzione incendi (DPR 37/98 e DM 4 maggio 1998), per i lavori relativi alle modifiche all'impianto di produzione e lavorazione dell'acciaio;

Considerato che ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del d.lgs 59/2005, le prescrizioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti sono riportate nell'autorizzazione integrata ambientale si ritiene di inserire le stesse in un apposito Allegato all'autorizzazione medesima, denominato "**Allegato D**";

Vista la nota prot. n. 18815 – VIA/V del 30 giugno 2008, con la quale il Servizio valutazione impatto ambientale, in risposta al quesito della Società circa l'assoggettabilità delle modifiche proposte nel contesto dell'AIA (realizzazione di una barriera fonoassorbente perimetrale allo stabilimento, realizzazione di un nuovo sistema di captazione e abbattimento dei fumi dell'acciaieria e richiesta di autorizzazione allo svolgimento di attività di recupero rifiuti R4 del rottame ferroso nell'ambito del procedimento di cui al d.lgs 59/2005) al procedimento di valutazione di impatto ambientale, comunica che tali modifiche non necessitano di alcuna procedura in materia di VIA;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 3 settembre 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante dell'ARPA FVG dà lettura della nota dell'Agenzia stessa prot. n. 9679/2008/TS/GRI/107 del 20 agosto 2008, con la quale formula alcune osservazioni sulla documentazione integrativa già presentata e chiede che la Società fornisca le seguenti ulteriori integrazioni documentali:

Emissioni in atmosfera

- 1) presentare, preliminarmente alla realizzazione del dispositivo progettato per migliorare le condizioni di flusso nella sezione di misurazione, uno studio che ne attesti l'adeguatezza e prescrivendone la verifica mediante misure di portata a lavori ultimati;
- 2) chiarire l'intervallo tra la fine della progettazione delle opere edili e l'inizio della realizzazione, relativamente al cronoprogramma dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di captazione, convogliamento ed abbattimento delle emissioni derivanti dall'attività di acciaieria;
- 3) fornire una proposta per il monitoraggio delle emissioni diffuse, prospettando in particolare un rilievo della qualità dell'aria (parametro polveri e il relativo contenuto in metalli) della durata di almeno un anno, a cura e spese della ditta; numero e posizione della postazioni di rilievo dovranno essere concordate con ARPA che si dispone a riscontri con propri mezzi;
- 4) fornire i particolari costruttivi del raddrizzatore di flusso installato per il punto di emissione E2 e i dati della relativa verifica di adeguatezza mediante misure di portata;
- 5) attestazione delle condizioni di campionamento e di accesso per l'emissione E6;
- 6) chiarire la natura dell'emissione E5;
- 7) attestazione delle condizioni richieste dalla provincia di Udine per analoghe tipologie di emissione derivanti dalle attività di saldatura, corrispondenti ai camini E15 ed E16, al fine di consentire un unico controllo nel periodo di durata dell'AIA, anziché il monitoraggio continuo;
- 8) redazione di un elaborato di dettaglio grafico leggibile del punto di campionamento e una descrizione maggiormente dettagliata del sistema di trattamento;

Scarichi idrici

- 1) definizione dei punti di scarico nella fognatura e dei relativi punti di campionamento, nonché dei relativi sistemi di trattamento, dei parametri da monitorare e le relative frequenze;

Rumore

- 1) fornire le integrazioni richieste dalla Conferenza di servizi del 28 febbraio 2008;

Gestione rifiuti prodotti e protezione del suolo, sottosuolo e acque

- 1) riportare l'indicazione delle aree di deposito temporaneo degli imballaggi misti, di plastica, di cartone, di legno e delle maniche filtranti, sulla planimetria di stoccaggio rifiuti;
- 2) definire tipologia e caratteristiche costruttive dell'area di raccolta delle scaglie di laminazione al fine di definire se la struttura si configura come parte del circuito di recupero dell'acqua o area di deposito temporaneo;
- 3) indicare le precauzioni adottate a difesa di suolo, sottosuolo e acque sotterranee nelle aree dove avvengono le attività di demolizione dei refrattari e di produzione della granella;

4) dimostrare la fattibilità tecnica dell'avvio di parte della scoria indifferenziata all'impianto di produzione della granella (pag. 25 Relazione Tecnica Illustrativa del progetto di realizzazione delle barriere visive-fonoassorbenti);

5) le progettate barriere rientrano nella perimetrazione del sito inquinato, pertanto va acquisita specifica liberatoria alla costruzione, nell'ambito di quel procedimento;

6) presentazione di copia degli atti relativi all'autorizzazione delle barriere già realizzate, e riscontro delle relative procedure adottate, con riferimento alla natura dei materiali in utilizzo;

7) isolare la superficie delle barriere con idoneo strato di materiale isolante, sovrastato da uno strato di terreno vegetale di spessore adeguato almeno all'impianto di arbusti;

- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" dà lettura della nota dell'azienda stessa, prot. n. 26260/8253 dip. del 29 luglio 2008, con la quale vengono proposte le seguenti prescrizioni:

Potenziamento dell'impianto di captazione, convogliamento ed abbattimento delle emissioni convogliabili dell'acciaieria

1) il modello di calcolo in base al quale verrà definita la configurazione delle pareti cappa, in particolare della parete est, dovrà tener conto della situazione più critica e della geometria della segregazione funzionale al movimento del carro siviera;

2) per la progettazione di dettaglio e di gestione, in assenza di analoghi atti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, andrà fatto riferimento all'Allegato Tecnico del Decreto DG n. 22840 del 16 dicembre 2004 dell'ARPA Regione Lombardia "Indirizzi tecnici per la progettazione e l'esercizio degli impianti di captazione e abbattimento fumi provenienti da forni ad arco elettrico per la produzione di acciaio";

3) per le operazioni di prelievo a camino andrà garantita la sicurezza nei momenti di: accesso al punto di campionamento (percorso), trasporto delle attrezzature, permanenza presso la postazione di lavoro; in via generale per tutti i camini dell'azienda dove sono previsti punti di prelievo degli inquinanti, per garantire la sicurezza dei percorsi di accesso e stazionamento andrà fatto riferimento anche alla norma UNI EN 14122;

Progetto relativo alla realizzazione di barriere di mitigazione acustica

1) verifica di efficacia in termini di mitigazione acustica del nuovo assetto impiantistico, con particolare riferimento ai siti più prossimi ove insistono insediamenti abitativi;

Riduzione delle emissioni di ossidi di azoto derivanti dai forni di riscaldamento dei laminatoi

1) definire la tempistica (entro il 2009) per l'adozione di scelte impiantistiche (oxifuel e lowNOx), finalizzate al contenimento delle emissioni di ossidi di azoto dai forni di riscaldamento dei laminatoi;

- la Conferenza di servizi prende atto che la realizzazione del nuovo impianto di captazione, convogliamento ed abbattimento delle emissioni derivanti dalla attività di acciaieria si configura quale adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili del settore;

- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento in attesa delle integrazioni richieste, che dovranno pervenire entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota della Società del 21 ottobre 2008, con la quale è stata chiesta una proroga di 30 giorni del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-31600-UD/AIA/6 del 10 novembre 2008, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga per l'invio delle integrazioni documentali;

Vista la nota pervenuta in data 25 novembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso

la dichiarazione asseverata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Tarcento (UD) e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

Viste le integrazioni documentali trasmesse dalla Società in data 3 dicembre 2008 e pervenute al Servizio competente il 9 dicembre 2008;

Vista la nota prot. n. 1354 del 9 dicembre 2008, con la quale il C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto Friuli ha trasmesso il documento attinente gli scarichi delle acque reflue nella rete fognaria consortile;

Vista la nota prot. n. ALP.10-283-UD/AIA/6 del 7 gennaio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Osoppo (UD), al Comune di Buja (UD), alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, al C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto friuli, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi;

Visto il decreto del Direttore del servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 395 del 13 marzo 2009, con il quale è stato approvato il progetto operativo di bonifica presentato dalla Società Ferriere Nord S.p.a. per il sito ubicato presso lo stabilimento di Rivoli di Osoppo ricompreso nei Comuni di Buja e Osoppo;

Vista la nota prot. n. 11162/4222 dip. del 26 marzo 2009, con la quale all'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha inviato le Relazioni del proprio Consulente, ing. Angelo Borroni del Politecnico di Milano, datate 6 febbraio 2009 e 10 febbraio 2009 e il parere igienico-sanitario favorevole, con prescrizioni, relativo all'installazione di un nuovo impianto di captazione fumi dell'acciaieria;

Vista la nota del 5 aprile 2009, con la quale la Società ha inviato un aggiornamento del cronoprogramma relativo all'intervento sull'impianto di captazione ed abbattimento fumi dell'acciaieria;

Vista la nota prot. n. ALP.10-11001-UD/AIA/6 del 16 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Osoppo (UD), al Comune di Buja (UD), alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, al C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto friuli, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", le integrazioni documentali riguardanti il citato cronoprogramma;

Visto il Verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 10 giugno 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione inizia la lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- alle ore 11.10 la Conferenza di servizi chiede alla Società di lasciare temporaneamente la riunione;
- il rappresentante della Regione dà lettura della citata nota del 5 aprile 2009, con la quale la Società, tra l'altro, ha comunicato lo slittamento di un anno nella conclusione dell'intervento di adeguamento dell'impianto di captazione ed abbattimento fumi del forno EAF;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota dell'ARPA prot. n. 6599/2009/TS/GRI/107 del 9 giugno 2009, dalla quale risulta che i dati relativi al

monitoraggio ambientale attivato nell'area ZIRO, indicano per i metalli pesanti contenuti nelle PM10, in particolare zinco, cadmio e piombo, delle concentrazioni che superano, in ordine di grandezza, da 2 a 6 volte quelli rilevati a distanza minore da altra acciaieria di analoghi regimi di produzione operante sul territorio della Provincia, pur senza superare i limiti previsti di qualità dell'aria per la protezione della salute umana;

- il rappresentante della Provincia di Udine consegna la nota prot. 2009/75951 del 10 giugno 2009;

- il rappresentante della Regione legge l'ultimo capoverso del punto 4 di pagina 13 della suddetta nota, in cui la Provincia esprime la volontà che la Società rispetti, per l'installazione del nuovo sistema di convogliamento e di abbattimento dei fumi primari e secondari del forno elettrico e del forno siviera, il cronoprogramma presentato con le integrazioni del 23 maggio 2008;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota consegnata dall'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" prot. n. 19006/6990 dip. – 20212-7477 dip. del 29 maggio 2009, riguardante l'aggiornamento del cronoprogramma;

- il rappresentante dall'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" fa presente che già nella relazione del settembre 2008 aveva evidenziato la non completa applicazione della BAT relativa alla segregazione dell'edificio dell'area fusoria, in quanto la parete Ovest presenta un'apertura che convoglia direttamente all'esterno i fumi che derivano dalle operazioni al forno, in particolare, i fumi delle cariche che non vengono completamente captati dalla cappa installata;

- il rappresentante del Comune di Buja, pur comprendendo le difficoltà dell'azienda, esprime preoccupazione per quanto emerso dall'indagine ARPA e concorda con la necessità di mantenere la tempistica originariamente prevista per la realizzazione dell'impianto di captazione ed abbattimento fumi del forno EAF;

- la Conferenza di servizi ritiene pertanto che la Società debba rispettare l'originario cronoprogramma, che prevede il completamento degli interventi entro gennaio 2010;

- alle ore 12.22 il Comune di Buja lascia la Conferenza di servizi;

- alle ore 14.22 la seduta della Conferenza di servizi viene sospesa;

- alle ore 15.20 la Conferenza di servizi riprende i lavori;

- il rappresentante della Regione riprende la lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, che viene integrata e modificata sulla base delle osservazioni espresse dai partecipanti alla Conferenza di servizi;

- alle ore 16.30 l'ARPA lascia la Conferenza di servizi;

- alle ore 17.10 la Società viene invitata a riprendere il proprio posto in Conferenza di servizi;

- la Società dichiara che la costruzione della cappa non subisce ritardi, mentre, per la sostituzione del nuovo impianto di abbattimento, i tempi tecnici non permettono di rispettare la data del gennaio 2010, in particolare per la mancanza della autorizzazione edilizia da rilasciarsi da parte del Comune di Osoppo;

- la Società dichiara inoltre che la costruzione dell'impianto è prevista nell'arco dell'anno 2010, in modo da poter effettuare la sostituzione del vecchio impianto di aspirazione ed abbattimento nella fermata invernale del 2010;

- la Conferenza di servizi approva la relazione istruttoria come modificata ed integrata dalla Conferenza stessa;

Preso Atto che l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il Comune di Osoppo

(UD), non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 10 giugno 2009 e che il Comune di Buja e l'ARPA hanno lasciato in anticipo la seduta della Conferenza di servizi, non intervenendo pertanto all'approvazione della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16169-UD/AIA/6 del 11 giugno 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10 giugno 2009;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 025/09/u del 10 giugno 2009, pervenuta il 18 giugno 2009, con la quale la Società, in riferimento al crono programma aggiornato e a quanto discusso in proposito in sede di Conferenza di servizi, ha comunicato, a chiarimento di quanto già anticipato nella Conferenza stessa, che:

- l'impossibilità ad osservare il cronoprogramma precedente è dovuta al fatto che i Comuni di Buja ed Osoppo non hanno ancora rilasciato il permesso a costruire il nuovo impianto di captazione e che la realizzazione di tale opera va coordinata con i momenti dell'attività produttiva e che pertanto la fermata estiva, considerata la stagionalità del mercato, non appare adeguata alla realizzazione dell'intervento in argomento;
- persiste l'impegno al rispetto dei principi fondanti del cronoprogramma originario consistenti nella realizzazione della cappa nella fermata di fine anno 2009, nella realizzazione dell'impianto di abbattimento, delle strutture connesse e sua messa in esercizio in 12 mesi, e nella realizzazione del collegamento del nuovo impianto fumi alla cappa nel corso della prima fermata invernale utile alla realizzazione delle opere, tenendo conto dei tempi di realizzazione;

Vista la nota del 6 luglio 2009, con la quale la Società, in riferimento alla gestione del rottame ferroso in qualità di rifiuto, effettuata presso lo stabilimento di Osoppo, ha inviato integrazioni documentali che costituiscono aggiornamento a quanto precedentemente trasmesso;

Viste le note prot. n. ALP.10-17179-UD/AIA/6 del 23 giugno 2009 e prot. n. ALP.10-18985-UD/AIA/6 del 15 luglio 2009, con le quali il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Osoppo (UD), al Comune di Buja (UD), alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, al C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto friuli, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", la citata nota della Società del 10 giugno 2009 e le integrazioni riguardanti la gestione del rottame ferroso;

Vista la nota prot. n. 701 del 8 luglio 2009, con la quale il C.I.P.A.F. – Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana alto Friuli ha rilevato, a seguito di un'attenta lettura, delle imprecisioni nella Relazione istruttoria, e ne ha chiesto la correzione;

Vista la nota del 9 settembre 2009, con la quale la Società ha trasmesso copia dei permessi a costruire rilasciati dai Comuni di Osoppo e Buja, rispettivamente in data 16 giugno 2009 e 18 giugno 2009 e ha confermato l'impegno al rispetto dei principi fondanti il cronoprogramma originario;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. n. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del D.Lgs. n. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. medesimo;

Preso Atto che la Società Ferriere Nord S.p.a. presta, a favore del Comune di Osoppo, con Polizza fidejussoria n. 1585.01.27.27053963 del 25 luglio 2007 e relative Appendici n. 1 e n. 2 alla stessa, rilasciate dalla Società Assicuratrice Edile S.p.a. (ora SACE BT S.p.a.), con sede legale in Roma, Piazza Poli, 42, una garanzia finanziaria del valore di € 3.054.119,99, (tremilionicinquataquattromilacentodiciannove/99) ed avente validità fino al 31 gennaio 2011;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 82, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2927 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs. medesimo, del funzionamento di un impianto di produzione e lavorazione acciaio, e delle attività ad esso connesse, di cui al punto 2.2 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti di produzione di ghisa o acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora) e al punto 2.3a dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti destinati alla trasformazioni di materiali ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore alle 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), sito nei Comuni di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli e Buja (UD), da parte della Società FERRIERE NORD S.p.A. con sede legale in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 7 del 3 gennaio 2006;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 577 del 16 aprile 2009;

SCARICHI IDRICI

- delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli n. 139 del 27 settembre 2005;
- delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli n. 54 del 28 marzo 2006;
- delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli n. 124 del 27 novembre 2007;

STOCCAGGI

- Determina del Dirigente del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine n. 367 del 2 ottobre 1998;
- Determina del Dirigente del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine n. 214 del 23 febbraio 2001;
- Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine n. 262 del 10 maggio 2004;
- Determina del Dirigente Area Ambiente – Servizio risorse ambientali UO Autorizzazioni impianti ed attività smaltimento e recupero della Provincia di Udine n. 2006/1557 del 1 marzo 2006;
- Determina del Dirigente Area Ambiente – Servizio risorse ambientali della Provincia di Udine n. 2006/4749 del 30 giugno 2006;
- Determina del Dirigente Area Ambiente – Servizio risorse ambientali della Provincia di Udine n. 2006/5336 del 28 luglio 2006.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal D.lgs n. 152/2006.

Art. 6 - La Società proroga la validità della Polizza fidejussoria n. 1585.01.27.27053963 del 25 luglio 2007 e relative Appendici n. 1 e n. 2 alla stessa, come citate in premessa, fino alla scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale. Copia della proroga della garanzia finanziaria deve essere trasmessa alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 9 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito agli allegati IV e V, del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e dalla DGR n. 2924/2009, e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art.15 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **6 LUG. 2010**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
TRIESTE

DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62
Genzia Entrate QUATTORDICI/62
00007112 000028EA W04MH001
00431783 09/06/2010 09:27:48
0001-00009 C77FA5590318ZC82
IDENTIFICATIVO 01091074475130
0 1 09 107447 513 0

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62
Genzia Entrate QUATTORDICI/62
00007112 000028EA W04MH001
00431784 09/06/2010 09:27:52
0001-00009 E22EBCA8842F057
IDENTIFICATIVO 01091074475129
0 1 09 107447 512 9

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62
Genzia Entrate QUATTORDICI/62
00007112 000028EA W04MH001
00431787 09/06/2010 09:28:06
0001-00009 65564C0635FB99DF
IDENTIFICATIVO 01091074475094
0 1 09 107447 509 4

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62
Genzia Entrate QUATTORDICI/62
00007112 000028EA W04MH001
00431894 09/06/2010 09:47:17
0001-00009 18C9867F9E168173
IDENTIFICATIVO 01091074473822
0 1 09 107447 382 2

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62
Genzia Entrate QUATTORDICI/62
00007112 000028EA W04MH001
00431785 09/06/2010 09:27:57
0001-00009 E22EBCA8842F057
IDENTIFICATIVO 01091074475110
0 1 09 107447 511 8

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62
Genzia Entrate QUATTORDICI/62
00007112 000028EA W04MH001
00431786 09/06/2010 09:28:02
0001-00009 6104099640159151
IDENTIFICATIVO 01091074475106
0 1 09 107447 510 6

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62
Genzia Entrate QUATTORDICI/62
00007112 000028EA W04MH001
00431893 09/06/2010 09:47:12
0001-00009 08CB435E8B2AC9C7
IDENTIFICATIVO 01091074473833
0 1 09 107447 383 3

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto dell'azienda Ferriere Nord s.p.a. è situato nella Zona Industriale Rivoli di Osoppo, prevalentemente nel Comune di Osoppo e parzialmente nel Comune di Buja, in provincia di Udine. L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante, a quota di circa 170 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali industriali-artigianali, commerciali, agricole, residenziali.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D1** "Zona industriale di interesse regionale" dei vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Osoppo e di Buja.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione primaria; in particolare la ferrovia Sacile-Gemona, la S.S. 463 del Tagliamento, la S.P. 49 Osovana, la Via Pradaries, altre infrastrutture di viabilità e tecnologiche, ed il Canale Ledra-Tagliamento.

L'insediamento insiste su varie pp.cc. di Osoppo e Buja, per una superficie complessiva di circa 57 ha, di cui circa 13 ha coperti, ad esclusione delle tettoie.

Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, caratteristico della pianura friulana. La minima profondità della falda si aggira fra 2 e 3 m dalla quota del piano campagna.

L'area dell'impianto è sita a circa 100 m dall'ambito di tutela SIC IT3320015 denominato "Valle del Medio Tagliamento".

Entro il raggio di 1.000 metri dal perimetro ricadono:

Tipologia	Presenza e breve descrizione
Attività produttive	Si (vari impianti industriali)
Case di civile abitazione	Si
Scuole, ospedali, etc.	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si
Infrastrutture di grande comunicazione	Si
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Canale Ledra-Tagliamento)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (SIC "Valle del Medio Tagliamento")
Pubblica fognatura	Si
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

L'impianto è soggetto alla normativa di cui all'art. 8 del D.Lgs 334/99 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e successive modifiche ed integrazioni, relativamente al quantitativo di rifiuti pericolosi stoccati nell'ambito dello stabilimento (polveri abbattimento fumi).

In data 29 marzo 2001, con nota pres. in data 30 marzo 2001 prot. 8923/UD/BSI/4, la ditta Ferriere Nord s.p.a. ha comunicato alla Regione Autonoma FVG che l'impianto produttivo è parzialmente compreso in un sito inquinato, con potenziale superamento dei limiti di concentrazione accettabili, causato dalle pregresse attività industriali siderurgiche/metallurgiche.

In data 13 marzo 2009 mediante Decreto n. 395-UD/BSI/4 a firma del Direttore del Servizio Disciplina gestione rifiuti, è stato approvato il progetto operativo per la bonifica dello stabilimento, con restituzione agli usi legittimi delle aree relative alla realizzazione delle barriere acustiche ad altri impianti.

CICLO PRODUTTIVO

L'azienda Ferriere Nord s.p.a. è attiva nel settore industriale dal 1975 con la produzione di acciaio mediante forno elettrico; successivamente, negli anni '80 e '90 la produzione avviene anche con l'utilizzo di fonti energetiche di recupero dal processo produttivo, dagli anni 2002-2003 con l'utilizzo di iniettori automatici ad ossigeno ed una maggiore efficienza energetica generale.

Le attività IPPC svolte nei vari impianti comprendono la produzione di acciaio e la laminazione a caldo; sono inoltre effettuate altre attività connesse, quali la laminazione a freddo e la produzione di granella da recupero delle scorie di fusione.

I prodotti finiti di produzione sono costituiti da semilavorati in acciaio di fusione e prodotti da laminatoio; in particolare sono realizzate reti elettrosaldate, barre, vergella e granella.

L'attuale capacità massima di produzione della Ferriere Nord s.p.a. è di circa 2.130.000 t/anno complessive dei vari prodotti finiti.

Reparti ciclo produttivo

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle attività in distinti reparti, come sotto descritti:

- *Acciaieria*
- *Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio vergella*
- *Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio barre*
- *Reparto di laminazione a freddo - Metallurgica*
- *Reparto di laminazione a freddo - Nuova Metallurgica*
- *Impianto produzione granella*

Ogni reparto produttivo comprende le varie fasi rivolte alla trasformazione delle materie prime in prodotto finale. Di seguito sono riportate le principali operazioni svolte in ogni reparto produttivo.

Acciaieria

Il reparto acciaieria attua le operazioni necessarie per la produzione di billette in acciaio, a partire dalla fusione delle materie prime, l'affinazione, la colata continua dell'acciaio fuso. Le billette, prodotti semifiniti, sono successivamente impiegate quali materia prima per i reparti di laminazione.

Le fasi del ciclo produttivo del reparto acciaieria sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- *Movimentazione e stoccaggio delle materie prime di carica, ausiliarie e additivi;*
- *Carica del forno fusorio;*
- *Fusione in forno elettrico dell'acciaio;*
- *Scorifica e spillaggio;*
- *Riscaldamento siviera;*
- *Metallurgia secondaria in forno di affinazione;*
- *Colata continua;*
- *Raffreddamento e movimentazione scoria forno EAF;*
- *Raffreddamento, trattamento e riciclo scoria siviera LF;*

Movimentazione e stoccaggio delle materie prime di carica, ausiliarie e additivi

Le attività svolte in questa fase comprendono le operazioni di gestione delle materie prime ed ausiliarie destinate alla fusione. Le materie prime in ingresso sono soggette a preventivo controllo radiometrico.

I rottami ferrosi, materia prima principale, sono trasportati in stabilimento a mezzo di vagoni ferroviari; in ingresso avviene lo scarico e lo stoccaggio in depositi temporanei, in area pavimentata.

Le materie prime ausiliarie (carbone, calce, dolomite, ferroleghie, scorificanti, fili animati) e gli additivi sono stoccati secondo tipo di sostanza ed imballaggio.

Carica del forno fusorio

Fusione in forno elettrico dell'acciaio

Scorifica e spillaggio

Riscaldamento siviera

Metallurgia secondaria in forno di affinazione

Le fasi comprendono le operazioni di raccolta e trasferimento delle materie prime ed ausiliarie, la carica nel forno elettrico, la fusione e il trasferimento del materiale nel forno siviera.

Le materie prime (rottami ferrosi) ed ausiliarie (carbone, calce, dolomite, ferroleghie, scorificanti, fili animati, scoria) sono caricate in ceste a fondo apribile nell'area del parco rottami, spostate a mezzo di carrelli su rotaia alla zona di carica del forno, sollevate mediante gru e vuotate del contenuto nel forno di fusione. La carica avviene dopo interruzione della tensione, sollevamento degli elettrodi ed apertura della volta del forno.

L'operazione principale di fusione avviene nel forno elettrico (EAF), avente capacità nominale di 120 t di acciaio liquido.

L'operazione di fusione porta alla generazione di scoria di fusione, nella misura di circa il 12-14% rispetto all'acciaio liquido. Si forma nella parte superiore del letto fuso ed è recuperata dalla porta di scorifica mediante inclinazione del forno, in fossa predisposta.

La fase di spillaggio è costituita dal trasferimento dell'acciaio liquido, privato della scoria, dal forno fusorio alla siviera, opportunamente preriscaldata.

L'operazione di preriscaldamento è condotta al fine di consentire l'essiccazione del materiale refrattario di rivestimento interno, in preparazione alla ricezione dell'acciaio liquido nella siviera.

Il trattamento di affinazione in forno siviera consiste nelle operazioni atte al raggiungimento delle opportune caratteristiche di composizione e temperatura dell'acciaio liquido, mediante l'aggiunta di materie prime ausiliarie, nonché l'omogeneizzazione e l'iniezione di fili animati per la messa a punto.

Colata continua

L'acciaio liquido, già affinato, è colato in continuo.

Il contenuto delle siviere è spillato in continuo, mediante passaggio in paniera, per la distribuzione in lingottiere oscillante con cristallizzatore in rame, per consentire di realizzare un flusso ininterrotto di billette.

Il flusso continuo è raffreddato mediante getti d'acqua diretti e successivamente tagliato secondo lunghezza prestabilita a mezzo di sistemi automatici di taglio ad ossigeno.

Raffreddamento e movimentazione scoria forno EAF

Raffreddamento, trattamento e riciclo scoria siviera LF

La scoria formata durante la fusione in forno EAF è costituita prevalentemente da ossidi di ferro, calcio, silicio, ed in minore quantità da silicati metallici.

La scoria, successivamente al prelievo ed al raffreddamento con acqua, è trasferita all'impianto di produzione granella, dove avviene la separazione della frazione magnetica, reimpressa nel forno elettrico.

La scoria di affinazione formata durante la fusione in forno siviera LF è recuperata, previo raffreddamento e separazione della frazione magnetica, mediante reimmissione in forno elettrico EAF.

Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio vergella

L'impianto utilizza come materia prima le billette a sezione quadra provenienti dall'acciaieria. Previo riscaldamento, il materiale è conferito alle gabbie di laminazione, con passaggio in successione nel treno sbozzatore e nel treno finitore del laminatoio e riduzione della sezione dell'acciaio, sino alle dimensioni utili finali.

Il prodotto finito è la vergella, destinata all'impiego nelle operazioni di saldatura; nell'impianto di presso-legatura avviene il confezionamento finale.

Reparto di laminazione a caldo - Laminatoio barre

L'impianto utilizza come materia prima le billette a sezione quadra provenienti dall'acciaieria. Previo riscaldamento, il materiale è conferito alle gabbie di laminazione, con passaggio in successione nel treno sbozzatore e nel treno finitore del laminatoio e riduzione della sezione dell'acciaio, sino alle dimensioni utili finali.

Il prodotto finito è costituito da barre destinate all'impiego nel cemento armato; nell'impianto di presso-legatura avviene il confezionamento finale.

Reparto di laminazione a freddo - Metallurgica

Il reparto è costituito dall'impianto di lavorazione della vergella proveniente dal laminatoio.

Le barre lisce sono lavorate a freddo mediante laminazione, per conferire le caratteristiche ed i diametri finali; ulteriori operazioni di stiratura e bobinatura sulla vergella nervata realizzano il prodotto finale ad alta duttilità HD. Il prodotto finito è quindi confezionato in rotolo o bobina.

Reparto di laminazione a freddo - Nuova Metallurgica

L'impianto è destinato alla produzione di reti elettrosaldate normali e ad alta duttilità HD.

I macchinari sono costituiti dall'alimentazione dei fili, costituiti da vergella nervata in bobina, sia in senso longitudinale che trasversale, saldati elettricamente fra loro.

L'ulteriore operazione di stiratura in linea conferisce le caratteristiche di alta duttilità HD.

Il prodotto è quindi destinato al confezionamento ed alla legatura.

Impianto produzione granella

L'impianto utilizza come materia prima la scoria di fusione, per la trasformazione della stessa in granella.

La scoria raffreddata è trasferita con autocarri all'impianto, dove subisce un trattamento di stagionatura per la stabilizzazione degli ossidi di calcio e magnesio. Successivamente vengono operati processi di separazione della frazione magnetica, frantumazione e vagliatura.

La granella è destinata al mercato delle costruzioni stradali per la produzione di asfalti o impiegata per la produzione di conglomerati cementizi.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Il Decreto ALP.10-7-UD/INAT/35-14 dd. 3 gennaio 2006 ha autorizzato l'utilizzo dell'impianto con l'emissione in atmosfera delle sostanze individuate, rimuovendo le precedenti autorizzazioni rilasciate.

il Decreto ALP.10-577-UD/INAT/35-15 dd. 16 aprile 2009 ha modificato la precedente autorizzazione.

Gli inquinanti oggetto di monitoraggio sono costituiti da polveri totali, ossidi di azoto, monossido di carbonio, oli minerali e sostanze comprese nelle tabelle B e C dell'all. I del D.M. 12/07/1990.

Le emissioni in atmosfera da autorizzare sono complessivamente costituite da n°16 punti di emissione distinti, come riportato nella tabella sottostante:

Punto emissione	Descrizione	Sorgente	Sistema abbattimento
E2BLV	laminatoio vergella	M2BLV - forno preriscaldamento laminatoio vergella	-
ELB	laminatoio barre	MLB - forno preriscaldamento laminatoio barre	-
E1	aspirazione trafilato	M1 - trafilato metallurgico	filtro a maniche
E2	aspirazione polveri	M2 - macchine rete elettrosaldato	filtro a maniche
E3	portone barriera d'aria OVEST	M3 - portone a lama d'aria OVEST	-
E4	portone barriera d'aria EST	M4 - portone a lama d'aria EST	-
E5	aspirazione pulizia reparti	M5 - area servita da pulizie	-
E6	aspirazione raffreddamento billette	M6 - camera di colata continua	-
E7A	impianto abbattimento fumi primari	M7A - forno EAF	filtro a maniche
E8A	impianto abbattimento fumi secondari	M8A - cappa aspirazione emissioni diffuse	filtro a maniche
E8B	nuovo impianto abbattimento fumi	M8A bis - forno LF	filtro a maniche
E13	recupero scoria siviera	M13 - celle impianto recupero scoria	filtro a maniche
E14	impianto aspirazione silos	M14 - silos calce e ausiliari	filtro a maniche
E15	aspirazione polveri saldatura	M15 - postazioni saldatura	filtro a secco
E16	aspirazione polveri saldatura	M16 - postazioni saldatura	filtro a secco
E17	aspirazione laminazione e bobinatura	M1 - trafilato metallurgico	filtro a maniche

Scarichi idrici

L'impianto della Ferriere Nord s.p.a. produce scarichi idrici industriali e civili.

La complessa rete degli scarichi confluisce nella quasi totalità delle acque reflue in collettori realizzati come opera di urbanizzazione primaria dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana dell'Alto Friuli (CIPAF).

Il Consorzio ha autorizzato negli anni passati l'allacciamento ai collettori, con specifica delibera del consiglio di amministrazione.

I collettori CIPAF, provvisti di depuratore consortile, sono individuati secondo ubicazione come NORD, CENTRALE, OVEST, **EST1**, **EST2**.

Complessivamente lo stabilimento conta n° 38 punti di scarico afferenti ai collettori consortili, come riportato nella tabella seguente:

Pozzetto CIPAF	Scarico	Descrizione	Frequenza scarico	Ricettore
B1	A1	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B2	A2	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
C3	A3	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
C4	A4	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B5	A5	acque meteoriche – acque reflue industriali	continuo	collettore CIPAF - ovest
	A6	acque reflue industriali	continuo	collettore CIPAF - ovest
B7	A7	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B8	A8	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B9	A9	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B10	A10	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B11	A11	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B12	A12	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest
B13	A13	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B14	A14	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B15	A15	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
C16	A16	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B17	A17	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B18	A18	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B19	A19	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B20	A20	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B21	A21	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B22	A22	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B23	A23	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	continuo	collettore CIPAF - centrale
B24	A24	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	continuo	collettore CIPAF - centrale
B25	A25	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B26	A26	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B27	A27	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B28	A28	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF - ovest

Pozzetto CIPAF	Scarico	Descrizione	Frequenza scarico	Ricettore
B29	A29	acque meteoriche – acque reflue industriali – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
	A30	acque reflue industriali	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B31	A31	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B32	A32	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B33	A33	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B34	A34	acque meteoriche	discontinuo	collettore CIPAF - nord
B35	A35	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B36	A36	acque meteoriche – acque reflue assimilate alle domestiche	discontinuo	collettore CIPAF – est 1
B37	A37	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF - centrale
B38	A38	acque meteoriche contaminate	discontinuo	collettore CIPAF – est 2

Emissioni sonore

I Comuni di Osoppo e Buja non sono provvisti di zonizzazione acustica del proprio territorio.

Le sorgenti sonore individuate nell'impianto sono costituite principalmente dagli impianti di estrazione delle emissioni primarie e secondarie, di laminazione, produzione granella, dalle torri evaporative, ecc.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono individuati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

La ditta ha commissionato uno studio acustico con modello matematico, per la caratterizzazione dell'impatto acustico dello stabilimento nei confronti del territorio circostante.

Tale studio, datato novembre 2008, definisce tre punti di misurazione ad h=4 m, identificati quali P1, P2, P3, situati rispettivamente a Sud dello stabilimento presso l'abitato di Saletti, a Sud-Ovest lungo la via Furchir, e ad Ovest lungo la S.S. 463. L'indagine acustica ha evidenziato, per il periodo diurno ed in riferimento a tutti i punti di misurazione, il pieno rispetto dei limiti imposti dalla normativa; per il periodo notturno ed in riferimento ai punti di misurazione P1 e P3, è riscontrato un parziale limitato superamento dei limiti assoluti imposti dalla normativa. In particolare, per il punto P1, il contenuto superamento dei limiti è ragionevolmente riconducibile allo stabilimento Ferriere Nord s.p.a., mentre per il punto P3 è riconducibile parte allo stabilimento e parte al traffico veicolare lungo la S.S. 463.

L'azienda ha previsto la realizzazione di tre barriere per la mitigazione acustica del rumore prodotto nei confronti dei recettori limitrofi, quali le aziende produttive confinanti e gli abitati di Rivoli e Saletti.

Si riporta di seguito una tabella indicativa delle principali caratteristiche delle barriere:

Barriera	Altezza (m)	Recettori	Sorgente
A	8	<i>abitato di Saletti</i>	- impianto produzione granella - automezzi (traffico e movimentazione granella)
B	11	<i>abitato di Saletti</i> <i>abitato di Rivoli</i>	- automezzi (traffico) - movimentazione rottami ferrosi in aree deposito - operatività mezzi pulizia vagoni ferroviari
C	4,5	<i>attività produttive confinanti</i>	- automezzi (traffico)

Le barriere saranno realizzate con riutilizzo delle scorie di acciaieria e saranno costituite da cumuli stabilizzati di materiale a grani di forma irregolare, con presenza di interstizi, garantendo quindi un buon potere fonoisolante e fonoassorbente. Il materiale sarà sottoposto a test di stabilità e di composizione chimica.

La realizzazione delle barriere per la mitigazione acustica, ove interessino il sito inquinato individuato nei pressi dello stabilimento (UD/BSI/4), è subordinata alla preventiva esecuzione degli interventi di bonifica previsti.

Rifiuti

L'impianto della Ferriere Nord s.p.a. produce rifiuti pericolosi e non pericolosi, connessi con le varie fasi del ciclo produttivo; i principali rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi (10.02.07*), scaglie di laminazione (10.02.10), cere e grassi esauriti (12.01.12), imballaggi vari (15.01.01-03-04-06), assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (15.02.02*), rivestimenti e materiali refrattari (16.11.04), ferro e acciaio del fondo vagoni (17.04.05).

La Provincia di Udine, con Determina dd. 1 marzo 2006, ha autorizzato lo stoccaggio provvisorio per il rifiuto CER 10.02.07*, e per i rifiuti CER 10.02.08, 10.02.13*, 10.02.14, se prodotti.

I rifiuti prodotti, sia destinati al reimpiego che allo smaltimento, sono temporaneamente depositati secondo tipologia di materiale in aree apposite, identificate con 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11.

Il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti non soggetti a recupero è affidato a ditte esterne.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di Rivoli di Osoppo dell'azienda Ferriere Nord s.p.a. non produce energia.

Consumo di energia

La Ferriere Nord s.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo elettrico annuale per il reparto acciaieria si attesta su circa 450.000 MWh.

Il consumo elettrico annuale per i laminatoi a caldo si attesta su circa 130.000 MWh complessivi.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

ACCIAIERIA ELETTRICA

Movimentazione dei rottami

Pulizia e umidificazione dei piazzali materiale	Applicata
---	-----------

Movimentazione degli additivi

Pulizia piazzali	Applicata
Adozione di sistemi di stoccaggio e trasporto con aspirazione e sistemi di abbattimento polveri	Applicata

Carica del forno fusorio (EAF) - fusione - scorifica e spillaggio

Controllo della qualità del materiale in ingresso	Applicata
Aspirazione delle polveri sia primarie che secondarie, tramite uno dei seguenti sistemi: - combinazione di estrazione dei fumi direttamente dal 4° o 2° foro del forno ed una cappa opportunamente dimensionata atta a raccogliere quanto sfuggito al primo sistema; - dog-house e cappa; - dog-house ed aspirazione dal 4° foro; - sistema di aspirazione totale applicato all'edificio complessivo relativo all'acciaiera;	Non completamente Applicata
Abbattimento delle polveri captate	Applicata
Riduzione dei composti organoclorurati (PCDD/F e PCB in particolare), con l'uso di appropriati sistemi di post-combustione seguiti da un rapido raffreddamento, oppure con l'insufflazione di polvere di lignite: - ottimizzazione della post-combustione	Non Applicata
- iniezione di polvere di lignite o altri agenti adsorbenti (carbone attivo, ecc.)	Non Applicata
Raffreddamento del forno con sistema di acqua a circuito chiuso	Applicata

Trattamenti di metallurgia secondaria

Adozione di un sistema di aspirazione localizzato, in generale con convogliamento dell'aeriforme alla linea fumi del forno EAF	Applicata
--	-----------

Colata continua o in fossa dell'acciaio

Trattamento dell'acqua usata per il raffreddamento sia delle apparecchiature che del prodotto in uscita dalle colate continue, con ricircolo per quanto possibile delle acque trattate; il sistema di trattamento acque può essere comune a quello degli impianti per la laminazione; il consumo di acqua è limitato al reintegro delle perdite per evaporazione, smaltimento fanghi, ecc.	Applicata
Impiego di polveri di copertura e/o coperchi sopra le siviere acciaio	Applicata

Riscaldamento siviere

Adozione, ove possibile, di un sistema di aspirazione dei fumi di primo riscaldamento delle siviere con convogliamento all'impianto di trattamento dei fumi EAF o ad appositi impianti di trattamento	Applicata (primo riscaldamento)
---	---------------------------------

Movimentazione, trattamento e stoccaggio scoria

Pulizia e umidificazione dei piazzali durante la movimentazione della scoria	Applicata
--	-----------

Gestione residui

Per quanto possibile dovrebbe essere adottata:	
- la riduzione della quantità di rifiuti solidi	Applicata
- il riciclaggio, per quanto possibile, dei residui e sottoprodotti riutilizzabili tra cui principalmente le polveri e le scorie di acciaieria	Applicata
- lo smaltimento in idonea discarica dei residui non riciclabili	Applicata

LAMINAZIONE A CALDO

Condizionamento del semilavorato

Adozione delle seguenti tecniche alla scarfatura tramite macchinario fisso:	
- sistema di captazione delle emissioni e conseguente depolverazione dell'aeriforme captato mediante filtro a tessuto o elettrofiltro a secco o ad umido (nel caso di fumi molto umidi)	Non applicabile, processo non presente (scarfatura manuale)
- trattamento delle acque derivanti dalla filtrazione ad umido per la separazione dei solidi	Non applicabile, processo non presente (scarfatura manuale)
Adozione di un sistema fisso di captazione delle emissioni che si verificano durante la molatura e conseguente depolverazione dell'aeriforme captato mediante filtro a tessuto	Non applicabile, processo non presente (scarfatura manuale)

Riscaldamento del semilavorato

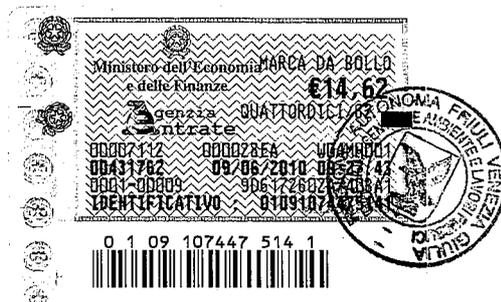
Adozione di idonee misure costruttive volte ad incrementare la durata del materiale refrattario, riducendone la possibilità di danneggiamento	Applicata
Adozione, per i forni a marcia discontinua, di refrattari a bassa massa termica in modo da ridurre le perdite legate all'accumulo di energia ed i tempi necessari per l'avviamento del forno	Non applicabile, processo non presente (marcia continua)
Riduzione delle sezioni di passaggio dei materiali in ingresso ed in uscita dal forno (riduzione apertura porte, adozione di porte multi-segmento, etc), in modo da ridurre le perdite energetiche dovute alla fuoriuscita dei fumi e l'ingresso di aria esterna nel forno	Applicata
Adozione di misure (ad es. supporti a bassa dissipazione di temperatura detti "cavalieri", guide inclinate nei forni a longheroni, sistemi di compensazione) per ridurre fenomeni di raffreddamento localizzato sulla base del materiale in riscaldamento (skid marks), dovuti al contatto del materiale stesso con i sistemi di supporto all'interno del forno	Applicata
Adozione di un sistema di controllo della combustione	Applicata
Scelta del tipo di combustibile per il riscaldamento dei forni (in funzione della disponibilità) ai fini della riduzione delle emissioni di SO ₂	Applicata (gas naturale)
Adozione di bruciatori radianti sulla volta del forno, che per effetto della veloce dissipazione dell'energia, producono livelli emissivi di NO _x più bassi	Applicata
Adozione di bruciatori a basso NO _x (low-NO _x)	Non applicata (in sperimentazione)
Recupero del calore dei fumi di combustione per preriscaldare all'interno dei forni continui, attraverso una zona di preriscaldamento, il materiale caricato nei forni; in fase progettuale, può essere prevista all'interno del forno una zona di preriscaldamento del materiale caricato, in modo da assicurare un adeguato recupero di calore dai fumi di combustione	Applicata
Recupero del calore dei fumi di combustione mediante sistemi recuperativi o sistemi rigenerativi per preriscaldare l'aria comburente	Applicata (scambiatore di calore)
Adozione della carica calda o della laminazione diretta	Applicata (carica calda)

Discagliatura

Riduzione dei consumi di acqua tramite l'utilizzo di sensori che determinano quando il materiale entra o esce dall'impianto di discagliatura; in questo modo le valvole dell'acqua vengono aperte quando è effettivamente necessario ed il volume d'acqua è quindi adattato alla necessità	Non applicabile
--	-----------------

Laminazione

Adozione di una delle seguenti tecniche per ridurre le perdite energetiche durante il trasporto del materiale dal treno sbizzatore al treno finitore:	
- utilizzo del Coil Box (e del Coil Recovery Furnace)	Non applicabile
- utilizzo degli scudi termici sulle tavole di trasferimento	Applicata parzialmente (treno vergella)
Adozione di una delle tecniche seguenti, per la riduzione delle emissioni di polveri durante la laminazione nel treno finitore:	
- spruzzaggio d'acqua alle gabbie finitrici con trattamento delle acque al sistema di depurazione delle acque di laminazione. Tale sistema permette di abbattere alla fonte le eventuali emissioni di polveri	Applicata
- sistema di captazione dell'aeriforme alle gabbie del treno finitore (in particolare le ultime gabbie) con depolverazione tramite filtri a tessuto. Per aeriformi particolarmente umidi, in alternativa ai filtri a tessuto, può essere adottato un sistema di abbattimento ad umido	Non applicabile, processo non presente (gabbie chiuse con raffreddamento ad acqua)
Adozione di un sistema di captazione e depolverazione mediante filtri a tessuto per la riduzione delle emissioni di polveri che possono derivare dalla spianatura dei nastri	Non applicabile, processo non presente
Adozione delle seguenti tecniche relative alla tornerie cilindri:	
- utilizzo di sgrassatori a base d'acqua, fin quando è tecnicamente accettabile in funzione del grado di pulizia richiesto; nel caso di utilizzo di solventi organici, sono da preferire quelli privi di cloro	Applicata
- trattamento, ove possibile, dei fanghi di molatura tramite separazione magnetica, per recuperare le particelle metalliche e consentirne il successivo avvio a riciclo/recupero	Non applicata
- smaltimento appropriato dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni (ad es. grasso rimosso dai cuscinetti, mole consumate, residui di molatura, cilindri di laminazione consumati, etc.)	Applicata
- trattamento degli effluenti liquidi (provenienti dai raffreddamenti, dagli sgrassaggi, dalla molatura) negli impianti di trattamento dell'acqua previsti per la laminazione a caldo	Applicata
Adozione delle seguenti tecniche relative al trattamento acque:	
- riduzione del consumo e dello scarico dell'acqua utilizzando, per quanto possibile, circuiti a ricircolo (rapporti di ricircolo superiori al 95% sono raggiungibili)	Applicata
- trattamento delle acque di processo contenenti scaglie ed olio e riduzione dell'inquinamento negli effluenti utilizzando una combinazione appropriata di singole unità di trattamento, come ad esempio fosse scaglie, vasche di sedimentazione, filtri, torri di raffreddamento	Applicata parzialmente
- adozione delle seguenti misure per prevenire l'inquinamento delle acque da parte di idrocarburi:	
• accurata manutenzione di tenute, guarnizioni, pompe, ecc...	Applicata
• utilizzo di idonei cuscinetti per i cilindri di lavoro e di appoggio ed adozione di indicatori di perdite sul sistema di lubrificazione	Applicata
• raccolta e trattamento delle acque di drenaggio	Applicata
- riciclo nel processo siderurgico o vendita per altri riutilizzi delle scaglie di laminazione derivanti dagli impianti di trattamento dell'acqua	Applicata
- disidratazione ed idoneo smaltimento dei fanghi oleosi	Applicata
- utilizzo di sistemi di raffreddamento ad acqua separati e funzionanti in circuiti chiusi	Applicata



ALLEGATO B



L'autorizzazione Integrata Ambientale viene rilasciata alla Società Ferriere Nord S.p.a., relativamente allo stabilimento di Rivoli di Osoppo (UD), a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1: Metallurgica-laminazione a freddo

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	50000	10

Punto di emissione E2: Nuova Metallurgica-devolvemento fasci

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	80000	10

Punto di emissione E6: colata continua

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	27000	10

Punto di emissione E7A: fumi primari forno EAF (situazione esistente - acciaieria 4° foro)

Inquinante	Q max di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI	300000	10	
IPA*		0.01	
Cd		0.1	TAB A1 CLASSE I
Cr (VI)*		1	TAB A1 CLASSE II
PCDD/PCDF*		0.5 ng I-TEQ/Nm ³	TAB A2 CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II
∑ Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V*		5	TAB B CLASSE III
Zn		5	
SOx		50	
NOx		50	
CO		200	
Cl composti inorganici come HCl		10	
PM ₁₀		**	

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

** Limite non previsto

E7A non è campionabile secondo i termini di UNI EN 13284-1: nel transitorio prima della messa in esercizio del nuovo impianto di captazione ed abbattimento dei fumi dell'acciaieria, le modalità di campionamento dovranno essere concordate tra Arpa e la Ditta incaricata dall'Azienda per l'esecuzione del piano di monitoraggio.

Punto di emissione E8A: fumi secondari forno EAF e forno siviera (situazione esistente)

Inquinante	Q max di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI	600000	10	
IPA*		0.01	
Cd		0.1	TAB A1 CLASSE I
Cr (VI)*		1	TAB A1 CLASSE II
PCDD/PCDF*		0.5 ng I-TEQ/Nm ³	TAB A2 CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II
∑ Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V*		5	TAB B CLASSE III
Zn		5	
SOx		50	
NOx		50	
CO		200	
Cl composti inorganici come HCl		10	
PM ₁₀		**	

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

** Limite non previsto

E8A non è campionabile secondo i termini di UNI EN 13284-1: nel transitorio prima della messa in esercizio del nuovo impianto di captazione ed abbattimento dei fumi dell'acciaieria, le modalità di campionamento dovranno essere concordate tra Arpa e la Ditta incaricata dall'Azienda per l'esecuzione del piano di monitoraggio.

Punto di emissione E8B: fumi primari e secondari forno EAF, forno siviera (situazione prevista)

Inquinante	Q max di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI	2000000	10	
IPA*		0.01	
Cd		0.1	TAB A1 CLASSE I
Cr (VI)*		1	TAB A1 CLASSE II
PCDD/PCDF*		0.5 ng I-TEQ/Nm ³	TAB A2 CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II
∑ Cr (III), Mn, Pb, Cu, Sn, V*		5	TAB B CLASSE III
Zn		5	
SOx		50	
NOx		50	
CO		200	
Cl composti inorganici come HCl		10	
PM ₁₀		**	

* Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

** Limite non previsto

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

PCB totali come somma di:

- 81 3,4,4',5 TETRA-CB
- 77 3,3',4,4' TETRA-CB
- 123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
- 118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
- 114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
- 105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
- 126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
- 167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
- 157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
- 169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
- 170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
- 180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB



Punto di emissione E13: recupero scoria siviera

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	100000	10

Punto di emissione E14: aspirazione silo stoccaggio additivi e ferroleghie

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	24000	5

Punti di emissione E15, E16: saldatura

Inquinanti	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo allegato I D.Lgs. 152/06
POLVERI TOTALI (comprese nebbie oleose)	4000 ciascuno	10	
Cd*		0.2	TAB B CLASSE I
Ni*		1	TAB B CLASSE II

*Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Punto di emissione E17: aspirazione laminazione e sbobinatura

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	-	10

Punto di emissione ELB: preriscaldamento laminatoio barre

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	42000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Punto di emissione E2LV: preriscaldamento laminatoio vergella

Inquinante	Q massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	55000	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)		350 mg/Nm ³ a 3% O ₂

Le concentrazioni devono essere rispettate senza tenere conto del volume di diluizione.

Tutti i valori limite di emissione di cui sopra non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

Si prescrive la presentazione di uno studio di ricaduta di polveri totali, PM10, metalli, PCDD-PCDF e NOx, emessi dall'intero stabilimento IPPC, da presentarsi entro diciotto mesi dalla messa in esercizio del **nuovo punto di emissione E8B**.

SCARICHI IDRICI

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei seguenti punti di scarico:

1. punti di scarico n. A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A28, scarico sulla linea differenziale D1-D2 del collettore consortile (OVEST).
2. punti di scarico n. A29, A30, A33, A35, A36, scarico sulla linea differenziale D5-D6 del collettore consortile (EST1).
3. punti di scarico n. A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A26, A27, A32, A31, A37, scarico sulla linea differenziale D3-D4 del collettore consortile (CENTRALE).
4. punto di scarico n. A34, scarico sulla linea differenziale D3-D5 del collettore consortile (NORD).
5. punto di scarico n. A38, scarico nel collettore consortile (EST 2)

Per i punti di scarico ritenuti significativi, riportati nel piano di monitoraggio, vengono di seguito descritte le prescrizioni specifiche:

A6	La corrente di scarico in questione riguarda acque di raffreddamento scarsamente inquinate che devono trovare forme di riutilizzo in altri ambiti dello stabilimento prima dell'eventuale scarico in fognatura.
A23	Sul punto di scarico dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione. Nel punto di scarico dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento.
A24	Sulla rete relativa allo scarico in questione dovrà essere intercettata la corrente industriale e separata dalle acque assimilate alle domestiche e dai pluviali non inquinati. In tale punto dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di campionamento. Sul punto di scarico degli industriali dovrà essere installato un sistema di misura della portata con funzione di lettura del valore istantaneo e di totalizzazione.
A30	La ditta dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. Deve essere installato un adeguato sistema di misura dotato di lettura istantanea e totalizzatore che possa definire la portata dei reflui sul punto di scarico.
A33	La ditta dovrà dotarsi procedure gestionali rivolte ad evitare l'eccessivo accumulo di materiale potenzialmente inquinato sull'area adibita a questa attività ed a mantenere efficiente il sistema di trattamento delle acque di pioggia del quale si prevederà anche le modalità di pulizia dei fanghi depositati nei comparti e delle frazioni leggere flottate. La frequenza degli interventi di pulizia dei fanghi e dei flottati derivanti dal trattamento dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A37	La ditta dovrà dotarsi procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.
A38	La ditta dovrà dotarsi di procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque di pioggia che preveda anche le modalità di pulizia dei fanghi e delle frazioni leggere accumulate nei comparti di trattamento. La frequenza degli interventi di pulizia dovrà avvenire con una cadenza minima annuale. La documentazione comprovante l'esecuzione dei vari interventi, compresi quelli di pulizia dell'impianto ed i relativi smaltimenti dovrà rimanere agli atti presso l'azienda e resa disponibile in caso di eventuali verifiche ispettive. La portata di scarico dovrà essere quantificata attraverso idonei sistemi di misura.

Le prescrizioni generali agli scarichi sono:

- **i limiti per gli scarichi di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 sono quelli stabiliti dal Regolamento di fognatura CIPAF.**
- trasmissione trimestrale al CIPAF dei consumi d'acqua per i singoli punti di approvvigionamento.
- trasmissione al CIPAF di tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati all'interno dei circuiti di raffreddamento.
- La ditta dovrà presentare entro due anni dal rilascio dell'AIA, un progetto di razionalizzazione degli scarichi con l'intento di ottimizzare le emissioni in fognatura ed il relativo controllo. In tale progetto si dovrà in particolare prevedere:
 - il massimo riutilizzo delle acque di raffreddamento a scambio indiretto con l'intento di diminuirne progressivamente le portate afferenti in fognatura. Tali portate dovranno tendere a zero.
 - la razionalizzazione degli scarichi di acque meteoriche con particolare riferimento a quelle potenzialmente inquinate attraverso la definizione delle destinazioni d'uso delle aree impermeabili e la successiva revisione delle fognature interne che dovranno essere dotate di sistemi per la separazione e/o trattamento delle acque di pioggia (ad esempio: separazione delle acque di prima pioggia e invio differito e trattamento continuo della seconda pioggia).
 - Con riferimento alle acque reflue in uscita dal reparto di laminazione, dovrà essere presentato un progetto finalizzato al raggiungimento degli indici di prestazione individuati dalle BAT per i seguenti parametri:
 - Solidi sospesi
 - Olio
 - Ferro
 - Cromo totale
 - Nichel
 - Zinco
- Qualsiasi modifica rispetto a quanto indicato nella presente relazione istruttoria, dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione.

Divieti

E' vietata l'immissione in fognatura di:

- a) sostanze infiammabili o esplosive;
- b) sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
- c) acque reflue contenenti sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) tali da danneggiare le condutture o da interferire con i processi biologici di depurazione o che comunque possano portare condizioni insalubri, disagi o di pericolo per l'incolumità delle persone;
- d) sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali e l'ambiente sottoposti alle radiazioni.
- e) sostanze aggressive (pH inferiore a 4 e superiore a 11);
- f) sostanze che nell'intervallo di temperatura 10°C – 45°C possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- g) acque di scarico a temperatura superiore ai 45°C;
- h) sostanze solide, viscoso od oleose in dimensioni e/o quantità tali da causare ostruzioni nelle condotte e/o produrre interferenze con l'appropriato funzionamento

di tutto il sistema di fognatura e con i processi di depurazione (per es. bitumi, oli lubrificanti, oli alimentari e grassi, fluidi diatermici, ecc.);

i) acque prelevate da canali per successivo utilizzo irriguo misto con liquami fognari;

j) sostanze cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso, sostanze sconosciute o il cui effetto sull'uomo non sia noto;

k) materiali grossolani (ad esempio ma non a esaurimento: immondizie, materiali vegetali, ceneri, stracci, scarti di lavorazione, segatura, residui alimentari anche se di provenienza domestica, assorbenti igienici ed affini, cartoni, sacchi di plastica, piume, materiali di scavo o demolizione ecc.);

RIFIUTI

La Società è autorizzata alle attività R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R13 (messa in riserva), per le operazioni di recupero di rottami ferrosi, contraddistinti dai codici CER 120101 (limatura e trucioli di rottami ferrosi), CER 170405 (ferro e acciaio), CER 191001 (rifiuti di ferro e acciaio).

L'attività di recupero è soggetta alle seguenti prescrizioni gestionali:

- a) devono essere mantenute distinte e separate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed uscita;
- b) le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- c) sul Registro disciplinato dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso;
- d) i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- e) con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico (in caso di contenuto minore o uguale il respingimento potrà essere parziale). I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione a mezzo fax ed entro la stessa giornata all'Amministrazione Provinciale e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- f) il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- g) è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici soggetti al rispetto del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005;
- h) la quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero del rifiuto non può eccedere la quantità di rifiuti recuperabili, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti ricevuti devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricevimento;

- i) la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
- j) il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero " R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- k) con specifico riferimento alla materia prima secondaria prodotta dalle operazioni di recupero effettuate in impianto, di prescrivere che:
 - o ai fini della sua qualificazione come materia prima secondaria, siano rispettate le specifiche di cui al p.to 3 del Suballegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. del 5 febbraio 1998 e succ. mod. int., sia in termini di tenori d'impurezze presenti, sia in termini qualitativi di conformità alle specifiche tecniche indicate;
 - o la verifica del rispetto delle caratteristiche di cui al punto sopra avvenga con frequenza almeno annuale;
- l) provvedere all'aggiornamento almeno una volta all'anno della scheda G e, in ogni caso, ad ogni variazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti.

Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Annualmente la ditta è tenuta alla compilazione del MUD e all'aggiornamento, se necessario, della scheda G.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte dei Comuni di Osoppo e Buja, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La ditta dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comuni, ASS competenti e CIPAF con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	FERRIERE NORD Spa	dott. Loris Bianco
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda -
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione								Frequenza controllo		Metodi
	E1 E17 Metallurgica	E2 Nuova Metallurgica	E6 Colata continua	E7A Acciaieria 4° foro	E8A Acciaieria Cappa	(*) E8B	E13 Recupero scoria siviera	E14 Aspirazione Silos	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio				X	X	X				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NO2				X	X	X				annuale	
SO2				X	X	X				annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale	
cadmio				X	X	X				Semestrale	
IPA				X	X	X					
Cromo III				X	X	X					
Cromo VI				X	X	X					
rame				X	X	X					
nichel				X	X	X					
piombo				X	X	X					
vanadio				X	X	X					
zinco				X	X	X					
manganese				X	X	X					
stagno				X	X	X					
Cl composti inorganici come HCl				X	X	X					
PCDF				X	X	X					
PCDD				X	X	X					

(*) Emissione derivata da nuovo impianto captazione ed abbattimento fumi acciaieria

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E15 - Saldatura	E16 Saldatura	E2BLV Forno preriscaldamento billette	E LB Forno preriscaldamento billette	continuo	discontinuo	
NOx			X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	X	X	X	X		annuale	
cadmio	X	X				annuale	
nichel	X	X				annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2 E13 E14 E7A E8A	Filtro a maniche	- elettrovalvole - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - perdita di lubrificanti - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio	giornaliera	annotazione su registro
		- maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale; per i filtri di E7A e E8A sostituzione a rotazione programmata, ad esito indicativamente biennale)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	settimanale in fermata	
		- motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - livello di usura alberi e pale coclee	mensile	
E15	Filtro a secco	- filtro (pulizia secondo manuale d'uso)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	settimanale in fermata	
E16	Filtro a secco	- filtro (sostituzione con frequenza biennale)	- usura filtri - rumorosità motori e coclee	settimanale in fermata	
ELVB ELB		Bruciatori manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, o in fermata impianto)	- funzionalità e integrità organi di comando e controllo, regolazione combustione	settimanale in fermata	

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sviluppo di polveri nella movimentazione del rottame	parco rottame, piattaforma rottame, scarico vagoni	pulizia programmata piazzali	visiva, responsabili di reparto	giornaliera	annotazione attività (data esecuzione) su registro reparto
Demolizione delle siviere	reparto acciaieria	idonee modalità di demolizione			

Acqua

Le acque reflue vengono associate alla fognatura della Zona Industriale; la rete fognaria aziendale presenta una complessa articolazione, con acque di tipologia domestica, industriale e meteorica di dilavamento confluenti nei punti di scarico riferiti alla rete consortile.

Nella tabella 5 vengono specificati gli inquinanti monitorati ed i punti di scarico ritenuti significativi – salvo future integrazioni secondo le dinamiche produttive dell’Azienda - per effettuare analisi di autocontrollo, necessarie per la corretta modulazione delle risposte del sistema consortile di depurazione: per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, si riporta la frequenza del monitoraggio ed le metodiche analitiche da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

Parametri	A6 metallurgica	A23 reflui acciaieria	A24 reflui laminatoio	A37 prima pioggia piattaforma rottame	A30 lavaggio officine	A33 pulizia vagoni	A38 nuova metallurgica	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
								Discontinuo	
pH	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	Metodiche derivate da CNR- IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
BOD ₅	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
COD	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Alluminio		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Arsenico		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Bario		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Boro		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Cadmio	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Cromo totale	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Cromo VI	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Ferro		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Manganese		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Mercurio		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Nichel	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Piombo	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Rame	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Selenio	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Stagno		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Zinco	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	
Cloruri		x	x		x			semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Azoto nitroso (come N)		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Azoto nitrico (come N)		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Idrocarburi totali		x	x	x	x	x	x	semestrale	
Tensioattivi totali		x	x		x			semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x	x	x	x	x	x	x	semestrale	

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fognatura Pozzetto A33 (piattaforma pulizia vagoni)	Raccolta acque reflue e dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A30 (lavaggio officine)	Raccolta acque reflue di pulizia mezzi con acqua e di dilavamento con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti		pozzetti ispezione vasche	-controllo mensile della pulizia vasche, e del livello raccolta oli -pulizia annuale	Registro
Fognatura Pozzetto A38 (prima pioggia piazzali area nuova metallurgica)	Raccolta acque reflue e dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				
Fognatura Pozzetto A37 (prima pioggia piattaforma rottame)	Raccolta acque dilavamento, con sedimentazione in vasca	vasca a scomparti				

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Parametri	Frequenza di campionamento
		E (m)	N (m)		
P7	Monte area scorie	2372042	5121348	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat) Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Ca, Mg, Na, K,	Trimestrale, fino a conclusione delle attività di bonifica, poi annuale
P1	Valle area scorie	2371857	5120746	NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ . NH ₄ ⁺	
P2		2371804	5120888	Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non	
P3		2371673	5120948	Composti organici aromatici	
P4		2371480	5120870		
P5		2371331	5120950		

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo FERRIERE NORD Spa, nelle postazioni di misura

P1	Frazione Saletti (lato sud-est)
P2	Via Furchir, presso abitazioni (lato sud)
P3	SR 463, fronte piazzale (vecchio) ingresso stabilimento (presso il civico n°42)

individuare nella Relazione Tecnica "Rilievo e Valutazione del Clima Acustico nell'area circostante lo stabilimento FERRIERE NORD spa di Rivoli di Osoppo" – del 08.10.2008, allegata alle integrazioni "dicembre 2008" all'istanza di A.I.A.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- con frequenza semestrale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07,
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo FERRIERE NORD spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Radiazioni

Tab. 8 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici	automatico al portale di ingresso degli autocarri e al portale ferroviario, dispositivi locati in area consortile all'esterno dell'area FERRIERE NORD Spa	continua	Registro/ Conservazione atti
	manuale in caso di superamento soglia di attenzione: attività svolta in area consortile all'esterno dell'area FERRIERE NORD Spa	discontinua	Registro/ Conservazione atti

Rifiuti

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione delle non conformità
120101 (limatura e trucioli di materiali ferrosi)	manuale/visivo radiometrico (vedi tab. 10)	allo scarico e alla cernita	registrazione su supporto informatico
170405 (ferro e acciaio)			
191001 (rifiuti di ferro e acciaio)			



Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita. La seguente tabella potrà essere modificata secondo le esigenze della ditta.

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104 Acido fosforico e fosforoso	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
060204 Idrossido di sodio e di potassio	Avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
100202 Scorie non trattate	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100207*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per un anno
120101	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
120112*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120117	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

120301* Soluzioni acquose di lavaggio	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130502* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603 altri solventi e miscele di solventi	avviato ad impianti recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto e analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101 imballaggi carta e cartone	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102 imballaggi in plastica	avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104 imballaggi metallici	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a impianto di recupero/ messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per due anni
150203 Assorbenti e materiali filtranti	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per due anni
160103	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160114 Liquidi antigelo	avviati a smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto ed analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160213*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160214	avviati a impianto di messa in riserva	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160216	avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

160601*	cobat		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160602 Batterie nichel cadmio	cobat		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160604 Batterie alcaline	cobat		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160708*	smaltimento		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
161104	avviati a impianto di recupero		controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170202 Vetro	avviati a impianto di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170203 Plastica	avviati a impianto di recupero	a di	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	conservazione analisi per 1 anno
170405	avviati a impianto di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170407	avviati a impianto di recupero	a di	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170503* terre e rocce con sostanze pericolose	avviati a impianto di recupero	a di	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170504 Terre e rocce	avviati a impianti di recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170802 Materiali da costruzione a base di gesso	avviati a recupero	a	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
			caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

170904 Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	avviati a recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190814	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza, perché prodotto saltuariamente	conservazione analisi per un anno
191302 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni	avviati a recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservare analisi per un anno
200303 Residui pulizia stradale	smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	Registro di carico scarico Formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservare analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 11 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche pioggia	Livello Depositi sedimentato	- Controllo mensile livello deposito vasche, - controllo settimanale del livello raccolta oli - Pulizia annuale	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Stoccaggio fanghi 100207				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	semestrali	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro
Stoccaggio oli lubrificanti in fusti o confezioni commerciali	Visivo, integrità dei fusti o confezioni commerciali	Giornaliera, alla movimentazione	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro	Visivo, integrità dell'area confinata di deposito (responsabili di reparto)	annuale	Annotazione (attività e data esecuzione) su registro

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di calcolo degli indicatori di prestazione	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio spillato	E.E.Fusoria MWh/Ton E.E. Motrice MWh/t	semestrale	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	semestrale	Supporto informatico
Rifiuti pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T pericolosi/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Rifiuti non pericolosi per tonnellata di acciaio spillato	T non pericolosi/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Tonnellate scaglia per tonnellata di acciaio laminato	T scaglia /t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Emissioni CO2 per tonnellata di acciaio prodotto	Kg CO2/t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Consumo acqua industriale per tonnellata di acciaio prodotto	mc H2O /t acciaio	semestrale	Supporto informatico
Rapporto tra H2O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in corpo idrico	mc H2O industriale/ mc H2O reflue scaricati	semestrale	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 14- Attività dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su quattro punti di emissione	Annuale	20
	Acque di falda	Annuale	30



ALLEGATO D

PRESCRIZIONI AI SENSI DEL D.Lgs. n. 334/1999

Lo stabilimento della Società sito nei Comuni di Osoppo (UD) e Buja (UD), Zona Industriale Rivoli, rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/1999.

Si riportano le prescrizioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nella Delibera n°1 del 29 maggio 2008:

- il deposito polveri occasionale (malfunzionamento del sistema o carenza di trasportatori) costituito dal capannone coperto dovrà essere opportunamente tamponato lateralmente al fine di evitare l'eventuale dispersione delle polveri in aria. In alternativa potranno essere adottati adeguati sistemi di protezione passiva da combinarsi con idonea procedura del Sistema di Gestione al fine dell'utilizzo;
- dovrà essere esteso l'impianto di protezione attiva costituito da idranti al fine di realizzare una copertura anche dell'area di localizzazione dei silos;
- qualora le operazioni di carico del mezzo di trasporto nell'area silos dovessero essere svolte da un'unica persona, l'area di lavoro stessa dovrà essere dotata di un idoneo sistema di sorveglianza visivo (telecamere) con rimando in sala di controllo;
- la Società dovrà presentare idonea documentazione tecnica, secondo le procedure vigenti di prevenzione incendi (DPR 37/98 e DM 4 maggio 1998), per i lavori relativi alle modifiche all'impianto di produzione e lavorazione dell'acciaio;

